Anno V - N. 1513 - Numero a 6 pagine Lire 25 Sabato 29 dicembre 1951

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150. Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA CONFERENZA DI PARIGI PROLUNGHEREBBE I SUOI LAVORI

I PAESI MINORI TEMONO di venir assorbiti dai più grandi

Severo richiamo di De Gasperi alla necessità di una intesa rapida e concreta - Sulla durata cinquantennale del patto le maggiori titubanze Eisenhower ospite del nostro Presidente del Consiglio all'Ambasciata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

I Ministri degli Esteri, delle Finanze e della Difesa dei sei paesi partecipanti alla conferenza dell'Esercito europeo sono rimasti riuniti praticamente tutta la giornata. Dalle 10 alle 13 i Ministri degli Esteri e quelli delle Finanze hanno tenuto al Quai d'Orsay una seduta comune per esaminare i problemi finanziari. Dopo un'esposizione dei rispettivi punti di vista, i sei Ministri delle Finanze sono stati invitati a incontrarsi in una conferenza ristretta nel corso del pomeriggio. Dalle 15 alle 20 i problemi finanziari sono stati di nuovo ampliamente dibattuti da un punto di vista essenzialmente tecnico.

Il Ministro francese René Mayer ha così definito la situazione: «Le posizioni sono molto chiare. Questo, però, non vuol dire che siano concordanti». Nel corso di una breve conversazione avuta con noi, il Ministro Pella ha confermato tale giudizio. «Abbiamo ascoltato — ci ha detto — delle relazioni assai interessanti anche se spesso opposte tra loro. La divergenza dei punti di vista richiede perciò un certo periodo di riflessione».

Il nostro Ministro ha ribadito che l'atteggiamento dell'Italia anche in campo finanziario rimane quello esposto stamattina con calore e con durezza da De Gasperi. «L'Italia — ha detto De Gasperi — è disposta a fare delle concessioni e ad accettare dei sacrifici purchè ogni decisione, anche per quel che riguarda l'eventuale periodo transitorio, sia inserita nel quadro federalistico. In caso contrario l'Italia sarà costretta a rivedere il suo atteggiamento in seno alla conferenza dell'Esercito europeo». Questo significa che l'Italia è disposta, allo scopo di realizzare un accordo e un compromesso, ad accettare delle soluzioni transitorie e parziali, purchè esse entrino già in un tessuto e in una trama federalistica. Il nostro Presidente del Consiglio si trova qui a Parigi, come due settimane fa a Strasburgo, in una posizione avanzata di punta e di battaglia. Egli serve da pungolo e da incitamento agli altri e combatte fieramente ogni debolezza o tentennamento. I francesi sono sulla sua scia, ma Schuman, che presiede la conferenza, deve, appunto per la sua qualità di presidente, cercare di smussare gli angoli. Quanto ad Adenauer, giunto stamattina a Parigi, egli, come già aveva fatto a Strasburgo, cerca di costituire un ponte tra i due blocchi.

Mentre nel pomeriggio i Ministri delle Finanze sedevano nel Salone dell'Orologio con gli scarsi risultati che si è detto, i Ministri degli Esteri e i Ministri della Difesa discutevano dalle 15 alle 20,30 nel Salone di Beauvais, sempre al Quai d'Orsay, sui problemi militari. Diverse questioni secondarie sono state risolte, come quelle relative agli accantonamenti, all'addestramento, ecc., ma i 12 Ministri si sono urtati in un ennesimo scoglio. Il progetto francese per l'Esercito europeo prevede che il trattato relativo abbia la durata di cinquant'anni. I Ministri del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo giudicano tale periodo troppo lungo e vorrebbero che la durata fosse stabilita in vent'anni, com'è per il Patto atlantico e per il Patto di Bruxelles. Intorno a questo argomento si è polarizzata la discussione, che è stata assai animata ed appassionante. Schuman, in un lungo intervento, ha esaminato a fondo il carattere e lo spirito dei vari patti. «Il Patto atlantico e il Patto di Bruxelles — ha detto il Ministro francese — sono nati dalle contingenze attuali ed hanno uno scopo limitato e preciso: la difesa dei paesi partecipanti contro una eventuale aggressione. Il patto per l'Esercito europeo è stato esso pure determinato dalle necessità della difesa comune, ma si propone un obiettivo assai diverso, cioè la federazione o la confederazione dei popoli europei. E' quindi naturale che esso abbia una durata più lunga».

Nonostante cinque ore di discussione, i Ministri non hanno potuto mettersi d'accordo su questo punto assai importante, e anche la questione della durata del trattato tornerà sul tappeto domani, insieme a tante altre, tutte essenziali.

Quella di domani dovrebbe essere la seduta culminante e decisiva della conferenza, ma è assai dubbio che i Ministri riescano ad esaurire al mattino e nel pomeriggio il loro pesante ordine del giorno. La conferenza potrebbe quindi prolungarsi domenica e forse lunedì, oppure tenere una seconda sessione prima del 2 febbraio, data della conferenza atlantica di Lisbona. Domattina i sei Ministri degli Esteri terranno una piccola assemblea dalle 10 alle 12, per tentare di risolvere la questione istituzionale (nomina di un Alto Commissario alla Difesa, poteri del Consiglio dei Ministri, Assemblea europea) e quella della durata del trattato. Alle 12 i Ministri delle Finanze e quelli della Difesa si uniranno ai loro colleghi degli Esteri per cercare una soluzione ai problemi finanziari, cioè quelli del bilancio.

Secondo i francesi, gli italiani e i tedeschi, il bilancio dell'Esercito europeo dovrebbe essere unico; secondo i belgi e gli olandesi, ogni Governo dovrebbe continuare ad amministrare le proprie forze armate, versando una quota fissa in un fondo apposito destinato a coprire le spese comuni. Quest'ultima tesi è ritenuta inaccettabile dai tre Grandi perchè vorrebbe dire togliere all'iniziativa qualsiasi base federalistica e super-nazionale. Ma il Ministro degli Esteri del Lussemburgo, Beck, ha già detto oggi candidamente e con una certa tristezza: «I nostri paesi son già così piccini che se voi ci togliete la sovranità militare e finanziaria, non ci rimarrà più nulla». Questa frase esprime e riassume lo stato d'animo dei piccoli paesi, i quali temono, rinunciando a una parte della loro sovranità, di venire assorbiti dai grandi: timori che non sono del tutto infondati.

Problema finanziario e problemi istituzionali rimangono dunque i grossi scogli. Van Zeeland si è fatto promotore di un emendamento al progetto iniziale, che dovrebbe, a suo dire, servire come base per un compromesso: l'Alto Commissario alla Difesa dovrebbe dipendere direttamente dal Consiglio dei Ministri, che avrebbe facoltà di rimuoverlo in qualsiasi momento. Il Consiglio dei Ministri prenderebbe le sue decisioni importanti all'unanimità o almeno con i cinque sesti dei voti; l'Assemblea parlamentare avrebbe un carattere puramente consultivo, com'è il caso del Consiglio d'Europa di Strasburgo. Negli ambienti belgi si afferma che questo è il massimo di concessioni che essi possono fare sul piano dei principii fondamentali, ma da parte italiana e francese ci si mostra del tutto insoddisfatti. Il compromesso Van Zeeland vorrebbe dire, almeno temporaneamente, l'accantonamento di ogni realizzazione federalistica.

Se le posizioni rimarranno così rigide domani, nel corso del dibattito generale, un compromesso appare sin d'ora irrealizzabile. Ma il Cancelliere Adenauer, che ha assunto la posizione di mediatore, ci ha oggi assicurati che dalla conferenza di Parigi qualcosa di concreto verrà fuori: non sarà — ha osservato — una creatura perfetta, ma sarà vitale. Speriamo che le previsioni di Adenauer si realizzino, perchè questa è l'ultima occasione che si presenta agli occidentali di fare l'Europa. Se l'Europa non si fa oggi, sotto le pressioni congiunte della situazione internazionale e degli americani, difficilmente circostanze così favorevoli si ripresenteranno ancora in futuro. Ora il fatto consolante è che tutti, italiani, francesi, tedeschi, belgi, olandesi, lussemburghesi, hanno coscienza del compito storico che incombe loro, e tutti sono animati dallo stesso desiderio: fare un'Europa unita. Quello che li separa sono i metodi di applicazione, le strade da battere: se buone intenzioni esistono e sono sincere, non dovrebbe essere assolutamente impossibile trovare un metodo comune di lavoro. Ma prima di fare pronostici in senso ottimistico o in senso pessimistico, bisognerà attendere le riunioni di domani, decisive almeno per questa fase dei negoziati.

De Gasperi ha trascorso quasi l'intera giornata al Quai d'Orsay. Dalle 13.15 alle 14.30 egli ha avuto ospite a colazione, presso la nostra Ambasciata, il gen. Eisenhower, accompagnato dal suo capo di S. M. Da parte italiana assistevano il Ministro Pacciardi, l'Ambasciatore Quaroni e il gen. Martinelli. De Gasperi ha messo al corrente Eisenhower sull'andamento della conferenza per l'Esercito europeo. Si sa l'importanza e l'interesse che gli americani in generale, ed Eisenhower in particolare, attribuiscono all'iniziativa: De Gasperi ha fatto ad Eisenhower il quadro più fedele possibile della situazione, senza nascondere le grandi difficoltà che ancora sussistono. All'uscita, il generalissimo atlantico non appariva troppo soddisfatto.

BRUNO ROMANI

Il viaggio in America

Si attende che Churchill "metta le cose a posto,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Downing Street ha reso noto, stasera, il programma del viaggio di Churchill e Eden in America. Il Primo Ministro britannico si imbarcherà domani sera a Southampton sul «Queen Mary», che salperà il giorno seguente, domenica. L'arrivo a New York è previsto per il 4 gennaio e ancora nella stessa giornata Churchill raggiungerà in treno Washington, dove in serata conta di avere il primo incontro col Presidente Truman. La conversazione continuerà il giorno 5 a bordo dello yacht presidenziale, per concludersi l'8 gennaio. In tale data Churchill farà ritorno a New York, dove sarà ospite del sen. Baruch, suo amico personale, e il giorno 11 ripartirà, in volo, per Ottawa, in visita ufficiale al Primo Ministro canadese. Il 15 gennaio, infine, ritornerà a Washington, dove, due giorni dopo, pronuncerà un discorso al Congresso. Il viaggio di ritorno avrà luogo in aereo. Il rientro in patria è previsto per il 19 gennaio.

Se il programma del viaggio, come si vede, è piuttosto movimentato, la delegazione che accompagna Churchill è particolarmente numerosa, comprende una quarantina di persone. Ne fanno parte, oltre il Ministro degli Esteri Eden, lord Ismay in veste di consigliere per i problemi della Difesa, lord Cherwell, capo dei servizi atomici britannici, il Primo Lord del Mare Mac Grigor, il capo di Stato maggiore gen. imperiale, maresciallo Slim, e un gruppo di alti funzionari della Tesoreria e del Foreign Office.

Secondo quanto si mette in rilievo a Londra, le conversazioni non avranno carattere formale, nel senso che si tratti di stipulare e mettere in carta accordi veri e propri; scopo essenziale del viaggio è di passare in rivista tutti quanti i problemi della politica mondiale e di fissare le rispettive posizioni.

Ci sono argomenti sui quali, com'è noto, le idee dei due paesi non coincidono del tutto e altri sui quali persiste l'equivoco. Gli osservatori londinesi sono riusciti a stabilire una graduatoria, ma la questione essenziale sembra essere quella che involge la vita stessa e lo sviluppo della NATO, vale a dire i programmi militari, circa i quali, come è noto, Churchill francamente disse alla Camera che, così come stanno, l'Inghilterra non è in grado di completamente attuarli.

La tendenza dei circoli ufficiali è di mettere in guardia il pubblico contro aspettative esagerate e anche contro una montatura della visita come evento di importanza storica. Secondo la definizione da lui stesso data, perChurchill l'obiettivo è di «fare sì, nel limite del possibile, che ambedue i «partner» di qua e di là dell'Atlantico, pur guardando le cose da un angolo visuale differente, considerino le questioni essenziali con occhio eguale».

Sull'opinione pubblica il motivo ufficiale non sembra fare grande effetto. Le masse popolari, senza aspettarsi un miracolo vero e proprio, si attendono moltissimo dal viaggio del Primo Ministro. Che cosa? E' difficile ottenere una risposta specifica. Genericamente le masse si attendono che Churchill «metta le cose a posto». Chi ama spaziare nel campo delle congetture, non rifugge da sensazionali profezie, che arrivano fino all'idea di una più stretta unione fra le due Nazioni anglosassoni, più stretta dell'associazione atlantica.

CARLO TROTTER

Le discussioni di Panmunjon

Gli alleati denunciano l'insincerità dei rossi

Munsan, 28

I negoziati in Corea stanno prendendo, senza parere, una brutta piega: il comando delle Nazioni Unite ha sostenuto ufficialmente nella giornata di oggi che 450 prigionieri alleati facenti parte di un gruppo di 585, di cui era stata accertata la cattura da parte dei comunisti, sono deceduti in prigionia.

I comunisti, nelle discussioni odierne a Panmunjon, hanno cercato elegantemente di lavarsene le mani, sostenendo che gli americani, non sono abituati al rigido clima della Corea e pertanto sono morti di malattia o di freddo.

E' evidente che la percentuale del 77 per cento di mortalità provocherà una tempesta negli Stati Uniti, dove la esiguità delle cifre comuniste relative ai prigionieri ha già provocato doloroso stupore.

A Panmunjon i comunisti hanno intanto fatto capire di essere decisi ad interrompere le trattative di tregua piuttosto che limitare la ricostruzione di basi aeree al Nord.

I delegati delle Nazioni Unite hanno accusato i comunisti di svolgere le trattative in mala fede, e di voler sfruttare lo armistizio per potenziare le loro forze aeree.

CROLLO DELLA VALUTA JUGOSLAVA DAL SUO CAMBIO FITTIZIO

IL DINARO SARÀ RIDOTTO a un quinto del valore attuale

Tasso ufficiale dal primo gennaio: cento lire per 48 dinari

Belgrado, 28

Il Ministro delle Finanze jugoslavo, Milentje Popovic, ha annunciato oggi a Belgrado, nel corso dei lavori dell'Assemblea popolare, il nuovo allineamento del dinaro rispetto alle valute estere sulla base del rapporto di un dollaro statunitense per 300 dinari e un grammo di oro fino per 337,59 dinari. La lira italiana è passata dal rapporto di cento lire per dieci dinari a quello di cento lire per 48 dinari.

Negli ambienti jugoslavi si ritiene che il provvedimento, rappresentando un forte spostamento del dinaro dal suo cambio politico verso il suo valore reale, possa creare le possibilità per un definitivo equilibrio della bilancia jugoslava nei rapporti commerciali e finanziari con l'estero. Il valore del dinaro risulterà dopo la svalutazione, che andrà in vigore il primo gennaio, ridotto ad un quinto del precedente.

Popovic non ha fornito alcun altro particolare, ed i funzionari della Banca nazionale ed altre istituzioni finanziarie sono stati colti di sorpresa dall'annuncio, tanto da rifiutarsi di rispondere a domande finchè non ne avranno ufficialmente il permesso.

Popovic ha detto che il nuovo valore del dinaro «liquiderà il vecchio sistema delle nostre relazioni con l'estero» ed allineerà la quotazione estera del dinaro con i nuovi prezzi ora stabiliti nell'interno della Jugoslavia, ma non ha voluto specificare altro.

Finora il commercio estero jugoslavo è stato condotto quasi completamente in termini di valute straniere o su una base di scambi, così che la quotazione artificiale del cambio estero non ha avuto praticamente effetti su di esso.

E' stato ieri ufficialmente rivelato che il giovane deputato dell'Assemblea jugoslava Kimola Vojnovic ha disertato passando nelle file del Cominform e non ha fatto ritorno da un viaggio ufficiale compiuto a Parigi. La diserzione è stata annunciata ieri alla riunione di apertura dell'Assemblea dallo speaker Vladimir Simic. Il deputato si era recato nella capitale francese nel mese di agosto.

Simic ha precisato anche che Vojnovic è stato udito trasmettere da una radio «straniera», probabilmente di una Nazione del Cominform, ma non ha precisato ove si trovi attualmente il deputato.

Su una linea del Brasile

Dieci morti e 60 feriti nel deragliamento di un treno

Rio de Janeiro, 28

Un treno espresso in viaggio da Salvador presso Bahia, verso la capitale, è deragliato nei pressi di Castro Alves, provocando il rovesciamento di due vetture. Secondo le prime segnalazioni, dieci persone sono rimaste uccise e circa 60 ferite.

Il partito liberale non esclude la possibilità di un ritorno al Governo

I "limiti,, della risposta di Villabruna all'invito di De Gasperi - Nessuna alleanza del PLI col MSI - La CGIL e le commesse atlantiche: Di Vittorio afferma che i comunisti le boicotteranno senza tuttavia rifiutarsi di lavorare

Roma, 28

Il segretario del PLI, avv. Villabruna, nell'odierna conferenza stampa convocata per illustrare aspetti e finalità della unificazione e della mobilitazione delle forze liberali, ha anche dato una risposta all'invito rivolto da De Gasperi, la vigilia di Natale, ai socialdemocratici e ai liberali, perchè si assumano la loro parte di responsabilità nel Governo quando si tratterà di realizzare la comunità europea.

Il segretario del PLI ha detto in sostanza che il problema dell'unità europea non è, da solo, elemento sufficiente per giustificare un ritorno dei liberali al Governo, come non sarebbe elemento sufficiente, da solo, quello di collaborare alla nuova legge elettorale politica. Questi problemi non costituiscono che aspetti particolari dell'azione governativa, sulla quale esistono divergenze per altri aspetti come, ad esempio, la politica economica. In altre parole l'abbandono dell'attuale posizione di opposizione costituzionale dovrebbe avvenire in condizioni tali che la partecipazione dei liberali al Governo potesse modificarne la linea politica. L'avv. Villabruna ha anche precisato nei tre punti seguenti quali potrebbero essere, a suo giudizio, tali condizioni, e cioè: 1) numero dei rappresentanti del PLI nel Governo; 2) importanza dei Dicasteri da assumere; 3) programma da concordare per l'attuazione.

Posizione dunque possibilista, anche se circondata da molte ed esplicate riserve, a differenza di quella dell'on. Saragat che — pur riconoscendo, come ha anche fatto l'on. Villabruna, identità di vedute con la DC in politica estera e nell'appoggio alla realizzazione della unità europea — era invece di intonazione più intransigentemente negativa. Per quanto riguarda l'elaborazione della nuova legge elettorale politica, l'avv. Villabruna ha dichiarato che se si dovesse attuare l'idea ventilata dall'on. Scelba, i liberali sarebbero disposti a partecipare alla commissione interpartitica di studio.

Nei riguardi del neo-fascismo, il segretario del PLI ha ribadito l'atteggiamento intransigente a suo tempo dichiarato dall'o.d.g. del consiglio nazionale. «E' quindi da escludere — egli ha aggiunto riferendosi alla tattica del PLI nelle prossime elezioni amministrative — ogni e qualsiasi possibilità di collegamenti con il MSI e con tutte le forze che ad esso direttamente o indirettamente si ricollegano: tale esclusione si estende al PNM se questo continua a mantenere la sua allenza con il MSI, e vale anche di fronte ad eventuali situazioni locali nelle quali potessero apparire utili collegamenti con forze monarchiche». Il segretario del PLI ha poi sottolineato, in rapporto alla proposta dell'on. La Malfa per una costituente laica, che il partito liberale è stato sempre favorevole ad una intesa tra i partiti minori e l'ha sollecitata diverse volte quando era al Governo, ma l'intesa deve avvenire sul terreno tattico e non sul terreno programmatico o politico. Le dichiarazioni dell'avv. Villabruna hanno trovato consenziente l'on. Saragat, che le ha definite buone.

Nuove reazioni sul «cauto» invito natalizio di De Gasperi si hanno anche da fonte socialdemocratica. Secondo un'agenzia, un portavoce del PS(SIIS) avrebbe precisato che il problema della collaborazione governativa non è attuale e sarà discusso solo marginalmente a Bologna, dove la stessa tendenza di destra facente capo alla mozione detta «di concentrazione socialista» (Simonini, I. M. Lombardo, D'Aragona) non impegnerebbe battaglia su questo terreno insidioso, limitandosi a sostenere l'esigenza di lasciare la «porta aperta». Inoltre — secondo le previsioni fatte in ambienti della direzione socialdemocratica — la mozione di centro che fa capo a Saragat potrebbe riportare a Bologna la maggioranza relativa, ossia il 40 per cento dei voti, e sarebbe da escludere l'eventuale fusione di alcune delle mozioni, per cui la nuova direzione dovrebbe essere formata proporzionalmente.

Benchè la discussione sull'invito di De Gasperi tenda ad allargarsi, negli ambienti politici si rileva che per ora le varie prese di posizione non possono avere che carattere tattico. Ciò vale massimamente per i socialisti, che costituiscono l'elemento determinante per un eventuale ritorno al Governo quadripartito e che si trovano alla vigilia del congresso. Sarebbe d'altronde prematuro che i partiti entrassero nel merito della questione prima che siano conosciuti i risultati della conferenza di Parigi per gettare le prime basi dell'unità federale europea a cui De Gasperi si è direttamente riferito nel suo invito. Si osserva negli stessi ambienti che qualora tale problema diventasse, come si spera, un impegno del nostro paese, identificandosi nella politica di difesa della civiltà europea, i partiti democratici difficilmente potrebbero sottrarsi alle responsabilità che comporta la sua affermazione e realizzazione senza mettere in forse le ragioni stesse della democrazia e della sua esistenza. Poco varrebbe attardarsi nella difesa di posizioni secondarie o marginali proprie dei singoli partiti, qualora dovesse venir meno lo scopo principale.

Si rileva altresì che De Gasperi è stato molto abile nello scegliere il terreno della futura azione politica, per cui è da ritenere che egli avesse previsto in partenza le obiezioni e le difficoltà da superare, e che se ciò nonostante col suo invito ha compiuto il primo passo non rinuncerà a sviluppare la sua azione europeista. De Gasperi ha portato al Consiglio dei Ministri una chiarezza di vedute tale per cui il problema esce dal l'ambito di una ideologia utopistica quale fino ad ora appariva ed investe un intero sistema della difesa della democrazia in Europa.

Un consuntivo dell'azione della CGIL nel 1951 e le prospettive per il 1952 sono state illustrate questa sera dal segretario responsabile della Confederazione, on. Di Vittorio, in una conferenza stampa. Ma questo quadro ha avuto un lungo preludio di carattere politico, nel quale l'on. Di Vittorio può dirsi abbia riassunto tutti i temi polemici che i comunisti sono soliti portare nei dibattiti parlamentari.

La politica del riarmo apre prospettive di miseria e di esasperazione, come prospettive di supersfruttamento del lavoratore apre la cosiddetta «crociata della produttività» ispirata dall'ECA, alla quale la «CGIL si oppone con tutte le sue forze», in quanto non mira ad un aumento della produttività del lavoro attraverso una migliore organizzazione di esso — secondo l'on. Di Vittorio — bensì ad un aumento di produzione derivante da un maggiore sforzo richiesto al lavoratore.

Data questa opposizione della CGIL al riarmo e queste considerazioni nettamente negative in merito alle commesse, è stato posto all'on. Di Vittorio un quesito preciso: come si comporterà la CGIL allorchè le prime commesse saranno affidate ad aziende industriali italiane? Non vi aspettate una risposta anarchica, ha detto subito cautamente il segretario della CGIL, i lavoratori protesteranno e lotteranno contro la politica del riarmo ma questo non significa che rifiutino di eseguire il lavoro delle commesse.

Definito positivo il bilancio dei risultati conseguiti dalla CGIL nel 1951, l'on. Di Vittorio è passato a parlare dei compiti che essa si propone per il 1952: Anzitutto, l'aumento generale dei salari e degli stipendi differenziato per singoli settori, annunciando che la CGIL farà alla CISL una proposta concreta, nella fiducia di poter realizzare un'azione comune, la proposta cioè che un'azione congiunta sia sviluppata per ottenere che insieme all'aumento salariale si attui una riduzione di prezzi in una dozzina di settori produttivi.

Altre prospettive per il 1952: intensificazione della lotta per impedire lo sfruttamento dei lavoratori nelle zone meridionali di maggiore miseria (un convegno si terrà a Napoli il 18 e 19 gennaio), l'estensione e lo sviluppo della lotta per la realizzazione del piano del lavoro anche in relazione alla rinascita del Polesine. Non è mancata infine la consueta accusa al Governo di non rispettare la Costituzione respingendo indietro la legislazione sociale. E qui Di Vittorio ha identificato nella legge sindacale quella che più caratterizza la «volontà reazionaria» del Governo ,augurandosi a nome della CGIL che il Parlamento ne respinga molte clausole. Comunque la volontà unanime dei lavoratori è di opporvisi con tutte le loro forze: «Nel caso si dovesse mutilare il diritto di sciopero — ha aggiunto il segretario della CGIL — il solo risultato che si avrebbe sarebbe quello di inasprire i rapporti politici e sociali senza riuscire peraltro a distruggere il diritto di sciopero», e minacciosamente ha soggiunto: «L'Italia non ha abbastanza poliziotti e abbastanza galere per ammanettare e imprigionare milioni di lavoratori, i quali continuerebbero a scioperare».

LA GARA A WASHINGTON PER LA «SUCCESSIONE» A TRUMAN

INATTESA CANDIDATURA di Stassen alla presidenza

Rinuncia di Eisenhower o manovra concordata?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

L'iscrizione di Stassen nella «corsa» presidenziale significa che Eisenhower ha rinunciato a partecipare alla stessa? Questa è la domanda che si sono posti tutti gli osservatori, compresi quelli diplomatici, i quali ultimi seguono con minuta attenzione gli sviluppi di queste schermaglie, in quanto sanno che la partecipazione di «Ike», e la sua probabile vittoria, significherebbe un notevole cambiamento, se non di indirizzo, nella politica interna ed estera degli Stati Uniti, certo di sistema.

I concorrenti diretti di «Ike», Taft soprattutto, ma anche Warren, hanno subito interpretato l'auto-offerta di Stassen come un indice sicuro che il generale non parteciperà alla contesa politica e resterà in Europa. E' possibile che sia così: vi sono indizi che puntano in tal senso. Per esempio Stassen è appena tornato da un viaggio a Parigi con relativo colloquio confidenziale col comandante atlantico: prima di partire aveva detto — e secondo le buone norme politiche, detto non chiaramente — che avrebbe chiesto ad «Ike» se avesse ormai deciso di accettare la nomina repubblicana, aggiungendo che dalla risposta si sarebbe regolato circa i suoi progetti.

Questo sembra indicare che il generale abbia dato a Stassen il permesso d'agire in piena libertà. Se ci si ferma a questo punto, l'interrogativo è bell'e risolto: «Ike» resterà a fare il generale e Taft, insieme a Warren e Stassen, cercherà di guadagnarsi la candidatura repubblicana.

Tuttavia le cose non sono così semplici. Stassen può aver giudicato opportuno lanciare il suo guanto nell'arena repubblicana magari sapendo che Eisenhower è ancora disposto ad accettare l'offerta. Diciamo di più: è impressione generale di quanti hanno assistito ieri alla conferenza stampa ed al discorso col quale Stassen ha offerto la propria candidatura, che non sia riuscito a convincere nessuno delle sue possibilità di vincere nella lizza del partito prima ed in quella nazionale poi: qualche scettico giura che egli non ne sia convinto. Di conseguenza il suo gesto di ieri non sarebbe altro che una manovra, la quale potrebbe presentare molti aspetti. Per esempio questo: che egli cerchi di raccogliere un certo numero di voti (è abbastanza forte nel Minnesota ed in generale nel Nord-West) da tenere in riserva e scaricare al momento opportuno a favore di quel candidato che presenta maggiori possibilità di successo. Questa raccolta di voti e la loro cessione al momento buono, varrebbero a Stassen un posto importante nel Governo repubblicano

Può anche darsi, e questa è una ipotesi accettata da molti, che Stassen, durante il colloquio con Eisenhower, abbia avuto l'impressione che il generale non sia completamente soddisfatto nel modo col quale i suoi principali sostenitori (Dewey, Lodge e Duff) conducono la campagna a suo favore: hanno sempre parole lusinghiere per il generale ma intanto Taft si assicura i voti dei delegati del partito alla prossima convenzione: e sono proprio quei voti che dànno la vittoria, non le platoniche dichiarazioni dei sostenitori. Sulla base di questa impressione (ed aggiungiamo che questa è impressione anche di altri, che hanno visto recentemente il generale) Stassen avrebbe lanciato il proprio guanto per assicurarsi l'appoggio di un certo numero di delegati, contando che quelli che vanno a lui, anche se pochi, non vanno a Taft, voti che egli poi passerebbe nel sacco di Eisenhower: e questo servizio gli potrebbe valere la vicepresidenza.

L'interpretazione che l'auto-offerta di Stassen significhi la rinuncia di Eisenhower ha provocato della costernazione fra i sostenitori del generale: ma è stata di breve durata. Il senatore Lodge, che ha accettato la carica di «manager» delle forze politiche del generale, ha dichiarato stasera che tale interpretazione è infondata ed ha dato l'impressione di essere autorizzato a parlare in base a una specifica delucidazione ricevuta stamane da Parigi.

In margine, si può aggiungere una nota. In certi ambienti militari della capitale circola insistente la voce secondo cui il generale avrebbe informato il Pentagono che per il primo di febbraio gli deve trovare un successore al Comando atlantico. Tutte queste informazioni e valutazioni sono mescolate, agitate e poi servite nel «cocktail» politico di Washington. E' pressochè impossibile tirare da essa conclusioni esatte. Salvo una, ed unanime: che Stassen ha pochissime chances di guadagnarsi la candidatura repubblicana e nemmeno mezza di vincere le elezioni. Ed egli stesso sa tutto questo. La conclusione, quindi, è che dietro la sua offerta di ieri c'è qualche cosa d'altro, e non si può dire che questo «altro» sia o non sia Eisenhower.

LEO REA

L'Ungheria ha rimesso in libertà i quattro aviatori americani del "C 47,,

I protagonisti dell'avventura acclamati al ritorno da oltre tremila commilitoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 28

I quattro aviatori americani che erano stati costretti ad atterrare in Ungheria da caccia sovietici, hanno celebrato oggi, emanciati e stanchi, ma felici, «il giorno più lieto della loro vita», dopo essere stati rimessi in libertà dalle autorità comuniste magiare.

I quattro aviatori, evidentemente in base ad ordini ricevuti dalle autorità americane, si sono rifiutati di fare dichiarazioni ai giornalisti sulla loro detenzione nelle carceri magiare. Però il cap. John Swift, comandante del «C-47» rimasto in Ungheria, ha parlato a nome dell'intero equipaggio, per dire che la giornata odierna «è stata la più lieta della nostra vita, specie per quanto riguarda il momento in cui abbiamo attraversato il confine e stretto la mano all'Ambasciatore americano Walter Donnelly. Non posso fare altre dichiarazioni — ha aggiunto Swift — finchè non avrò presentato un rapporto al mio comandante, a Wiesbaden».

Il cap. Swift, un uomo alto e biondo, è apparso sparuto in volto ed estremamente nervoso, al pari del sergente James A. Elam, mentre gli altri due membri dell'equipaggio, il cap. Dave H. Henderson ed il sergente Jess A. Duff hanno dato l'impressione di aver superato la loro «via crucis» senza visibili effetti.

I quattro, le cui uniformi apparivano stirate di fresco ma le cui chiome denotavano da molto tempo l'assenza della mano di un barbiere, sono giunti stasera all'aeroporto austriaco di Tulln, accolti da un nugolo di fotografi e giornalisti. La loro prima preoccupazione è stata quella di inviare un messaggio personale alle rispettive famiglie. «Voglio ringraziare tutto il popolo degli Stati Uniti — ha detto fra l'altro il cap. Swift — per la preoccupazione che esso ha mostrato per noi, e per tutto l'appoggio che esso ci ha dato».

In realtà il Governo degli Stati Uniti ha pagato il «riscatto» imposto dal Governo magiaro, mediante il versamento di centoventimila dollari, pari a 1.440.000 fiorini. E' un prezzo che l'America ha pagato senza batter ciglio, dato che secondo il punto di vista occidentale, non c'è prezzo che possa valere quattro vite umane.

L'Ambasciatore Donnelly ha dichiarato di essere giunto alla cittadina di confine di Nickelsdorf, alla frontiera austro-magiara, verso le 16 di oggi. Dopo 35 minuti, egli si è spinto per una novantina di metri nella «terra di nessuno» che divide i due paesi, incontrandosi con due individui in borghese, i quali gli dissero che gli aviatori sarebbero giunti dopo pochi minuti, e che essi si trovavano in buona salute.

Poco dopo, infatti, i quattro aviatori apparivano e si avvicinavano a piedi, indossando ancora le combinazioni di volo che essi avevano al momento della cattura.

«Vi saluto mentre ritornate alla libertà — ha gridato lo Ambasciatore, commosso, muovendo verso di loro — tutti gli americani ed i popoli democratici sono stati in ansia per voi. Questo è il giorno più lieto della mia vita, perchè vi posso accogliere qui». Dopo una stretta di mano con i quattro uomini, che apparivano felici nonostante l'ansia e le evidenti sofferenze morali, l'Ambasciatore li ha scortati fino alla sua automobile che li attendeva.

Dopo un rapido viaggio a Vienna, dove i quattro aviatori hanno potuto mutare l'uniforme, il gruppetto è giunto alla base aerea di Tulln, da dove in serata è proseguito in aereo per la base di Erding, nei pressi di Monaco, da dove il 19 novembre il «C-47» era decollato per il suo sfortunato viaggio.

Ad Erding, tremila avieri e duecentocinquanta ufficiali hanno accolto i quattro protagonisti dell'emozionante avventura con commosse acclamazioni di giubilo, non appena lo aereo proveniente da Tulln ha toccato il suolo. Ma due di essi, il cap. Henderson ed il sergente Duff, hanno dimenticato amici e superiori: i loro occhi hanno visto le rispettive consorti, che sono corse verso di loro per abbracciarli.

La signora Henderson era presente con i suoi tre bimbi, che non avevano voluto aprire i pacchi dei regali natalizi in attesa del loro papà. Susanna, di sei anni, Monte Lou, di cinque, e David, di tre, per tutto il pomeriggio si erano stretti intorno alla mamma, ripetendo «vogliamo papà, vogliamo papà». Ed il loro papà è giunto, pallido sotto i lampi al magnesio dei fotografi, forse ancora ignaro che di lui e dei suoi amici avevano parlato Viscinski, Truman, Acheson e vari diplomatici, nonchè la stampa di tutto il mondo.

L'avventura — vale a dire l'inattesa cattura e la prigionia — è finita oggi alle 16.35, per quanto riguarda i quattro aviatori. Ma, nel campo diplomatico, forse non è detta l'ultima parola.

EDGAR ULSAMER
dell'*United Press*

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvato l'aumento delle tariffe ferroviarie

Viaggiatori: 5 per cento per qualsiasi distanza

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri, nella sua odierna riunione, ha approvato uno schema di decreto presidenziale recante modifiche alle tariffe in vigore nelle FF. SS. per il trasporto delle persone e delle cose.

Per quanto riguarda le tariffe per il trasporto dei viaggiatori, è stato deliberato l'aumento uniforme del 5 per cento per qualunque distanza e tariffa, fermo restando il complesso delle facilitazioni in vigore previsto dalle concessioni speciali e dagli attuali regolamenti.

Per quanto riguarda le tariffe per il trasporto delle merci, è stata varata la prevista riforma strutturale con la quale vengono radicalmente modificati i criteri di formazione dei prezzi di trasporto. A tale riguardo, il deliberato aumento medio del 2,50 per cento non deve essere interpretato come un aumento generale dei prezzi di trasporto delle merci, essendo evidente che accanto a ristretti settori di aumento altri e più estesi settori sia di prodotti agricoli che di prodotti industriali, vengono a fruire di effettive riduzioni tariffarie. Più precisamente il Consiglio dei Ministri — esaminato il progetto già discusso al CIP con le varianti di massima in tale sede proposte — vi ha apportato, con notevole sacrificio finanziario del bilancio delle FF. SS., ulteriori modifiche allo scopo di mantenere inalterate, qualunque sia la lunghezza del percorso, le tariffe per il trasporto di alcuni prodotti agricoli fondamentali come gli ortaggi, le frutta e gli agrumi. Ciò per non incidere nell'attuale contingenza economica sui prezzi di altre merci con un più elevato livello delle spese di trasporto.

Con l'approvazione del nuovo sistema le tariffe ferroviarie delle merci vengono così notevolmente semplificate in ordine a quei più moderni criteri di formazione dei prezzi che il Ministro Malvestiti ha di recente più volte sottolineati in suoi discorsi alla Camera e in altre sedi e che si basano su un più equo rapporto conciliativo fra le esigenze economiche dell'attuale mercato dei trasporti e le esigenze politico-sociali correlative alla natura di certi prodotti agricoli di più largo consumo.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ASSUNTO DELLA R.A.I.: INFORMARE, DIVERTIRE, EDUCARE

LA RIFORMA RADIOFONICA in atto fra ventiquattr'ore

Caratteristiche del nuovissimo secondo programma

FRA ventiquattr'ore saremo in piena rivoluzione. Nulla di preoccupante. Una rivoluzione pacifica, per la quale tutto è già predisposto e di cui la opinione pubblica è già, almeno sommariamente, a conoscenza. Si tratta della riforma radiofonica.

E' l'epoca delle riforme, questa. Ad ogni piè sospinto si trova qualcosa da aggiornare, da correggere, da cambiare; e il gusto del nuovo accelera sovente l'attuazione di progetti frettolosamente elaborati e scarsamente suffragati dall'esperienza. Ma il caso della R.A.I. — bisogna convenirne — fa eccezione. Gli influssi deteriori della «moda» qui non c'entrano; non occorre aver compiuto indagini particolari, per concludere che una riforma, come quella che entrerà in vigore domani 30 dicembre, ha messo radici nel terreno della necessità.

Il crescente sviluppo delle radioaudizioni, i progressi tecnici, l'aumento degli abbonati — saliti in tredici anni (1938 - giugno 1951) da 978 mila ad oltre 3 milioni 486 mila — reclamavano da tempo un'impostazione nuova delle trasmissioni, che tenesse conto delle mutate esigenze generali. Nè il piano di rinnovamento è nato a tamburo battente. Se si vuole fissare una data, sia pure approssimativa, per calcolare la durata degli studi e la gestazione dei progetti, bisogna risalire al 1948, anno fondamentale nella storia della R.A.I., perchè nel '48 fu portata a termine la ricostruzione degli impianti danneggiati dalla guerra.

Definire «rivoluzione» la riforma radiofonica non significa indulgere alla tendenza dell'iperbole giornalistica. In effetti, sia nel potenziamento delle attrezzature, che nei criteri informatori dei programmi, l'opera innovatrice si accompagna a trasformazioni radicali, sulle quali conviene soffermarsi, anche se non si tratta di notizie fresche fresche, per poter trarre le giuste deduzioni nel settore che, a noi di Trieste, più sta a cuore.

Nel potenziamento degli impianti: per offrire alla riuscita della riforma una solida base tecnica, sono stati installati quest'anno, oltre ad altri impianti di minore entità, due nuovi trasmettitori da 150 kw (Roma e Milano), due da 50 kw (Bari e Genova Portofino), tre da 25 kw (Bologna, Caltanissetta e Coltano), due da 10 kw, a modulazione di frequenza (Monte Penice). Son cifre che dicono qualcosa; dicono ancora di più, se si pensa che, alla fine della guerra, delle stazioni più potenti, erano rimaste efficienti solo quelle di Milano I (50 kw) Bari e Bolzano (20 kw). Ma anche senza prendere a pietra di paragone il momento della massima depressione, non si può non dare atto alla direzione della R.A.I. delle realizzazioni compiute in breve volgere di tempo. Le opere in corso di completamento porteranno la potenza complessiva della rete radiofonica italiana da scarsi 700 kw (inizio del 1951) a 1200 kw circa nei primi mesi del 1952.

Rivoluzione negli impianti, non meno rivoluzione nei programmi, o più esattamente nell'impostazione dei programmi. Finora, se si eccettua il neonato «terzo programma», bersaglio favorito dei comici da rivista, le due reti, azzurra e rossa, funzionavano in base a una ripartizione territoriale, più che seguendo determinati criteri differenziatori. A partire da domani, invece, la distinzione sarà netta, secondo i tre diversi scopi della Radio, assunti a slogan della riforma: informare, divertire, educare. Il primo programma, parente abbastanza stretto della Rete azzurra, vedrà accentuato il suo carattere informativo da una maggior frequenza di servizi di cronaca e attualità, interviste, rubriche, radiocronache, senza pregiudicare peraltro le trasmissioni musicali e artistiche in generale; sarà insomma il programma nazionale per antonomasia. Il terzo, convenientemente potenziato, conserverà la sua natura educativa o, meglio, la sua destinazione a palati sensibili e raffinati.

Completamente nuovo, invece, dalle fondamenta, il secondo programma, che, così come è stato elaborato, rivela non poche analogie con le stazioni radio americane: trasmissioni prevalentemente leggere, spesso articolate di quarto d'ora in quarto d'ora, e dedicate a varietà, rivistine, musica leggera, opere liriche «di cassetta», direbbe un impresario, commedie popolari. Qualche riserva su questa iniziativa indubbiamente ardita può essere avanzata proprio in ordine allo spezzettamento delle trasmissioni, forse eccessivo per una collettività di ascoltatori non movimentata dal ritmo della vita americana. Ma si giocherebbe un brutto scherzo al buon senso, non riconoscendo l'utilità della precisa differenziazione dei programmi, che, oltre a colmare non pochi «vuoti» di silenzio, offrirà tra l'altro, nelle ore di maggiore ascolto, una notevole possibilità di scelta. E soprattutto è doveroso convenire che la riforma radiofonica rivela un'organicità di criteri, ben puntualizzata recentemente ai giornalisti della capitale dal direttore generale della R.A.I.: «Le trasmissioni assumeranno l'aspetto di un grande quotidiano, «impaginato» in modo da agevolare quanto meglio possibile, i suoi lettori».

Radio Trieste? Radio Trieste è — purtroppo, e speriamo non per molto ancora — stazione autonoma, anche se di questa autonomia, perlomeno sotto certi aspetti, molti farebbero volentieri a meno. Ciò non vuol dire però che la nostra trasmittente resterà fuori della porta nella rivoluzionaria riorganizzazione dei programmi. Per il passato, tolte le trasmissioni esclusivamente locali a giornate fisse o in funzione di brevi riempitivi, erano frequenti i collegamenti con la Rete Azzurra, e specialmente con la Rossa, ritenuta — a torto o ragione — più «leggera» e più rispondente quindi alle esigenze del limitato uditorio locale. Questa ragione vale a spiegare in partenza l'agganciamento prevalente, per il futuro, al secondo programma, spiccatamente ricreativo. Ma non è argomento da liquidare in quattro e quattr'otto; sarà opportuno invece, in una prossima occasione, concentrare l'esame al campo locale, allungando il soffietto di quella macchina fotografica che è o si sforza di essere la cronaca cittadina.

Concludendo queste prime note, resta da dire che, oltre alla riforma dei programmi, la opinione pubblica sente profondamente un'altra esigenza di innovamento: la riforma della publicità radiofonica. Oggi come oggi, è difficile dire di più: si sa, le necessità finanziarie, le caratteristiche della vita moderna ecc. Tutti argomenti noti. Bisognerà vedere se l'esempio del «Pretore De Minimis», l'umano personaggio di Giannini portato alla notorietà da Ruggero Ruggeri, troverà vasta risonanza nelle schiere dei radioascoltatori.

Disposizioni per il passaggio delle linee di demarcazione

A modifica dell'Ordine N. 179 del 1951, l'Ordine N. 191 del G.M.A., di recente firmato, contiene disposizioni riguardanti il movimento di persone via mare da e per la Zona di Trieste.

Domani la consegna dei premi di Natale alla bontà

Diplomi di benemerenza alle squadre triestine che hanno partecipato all'opera di salvataggio nelle zone alluvionate del Polesine - La cerimonia avrà luogo al Ridotto del Verdi

Domani, domenica, alle ore 12, nella sala del Ridotto del Verdi, saranno consegnati i premi di Natale alla Bontà. I premi, che come negli anni passati saranno consegnati personalmente dal Sindaco, sono stati assegnati alle signore Vittoria Piccini, Alessandra Vigola e Luigia Matavulj, mentre il Premio della Fraternità, per il cittadino che più si è prodigato in favore degli alluvionati, andrà alla signora Ada De Vescovi, Vice Ispettrice delle Assistenti sanitarie. Oltre a questi premi, nel corso della stessa cerimonia, il Sindaco consegnerà diplomi di benemerenza a cittadini ed enti che si sono distinti nell'opera di soccorso agli alluvionati, sia con opere che con l'offerta di mezzi materiali. Tra questi figurano i concittadini che hanno partecipato alle operazioni di salvataggio nel Polesine.

Le tre squadre di soccorso, che da Trieste si sono recate nel Polesine, furono organizzate rispettivamente dal G.E.I., dall'Associazione paracadutisti italiani e dal Comune. La prima a partire è stata la squadra dei rovers del G.E.I., che a Frassinelle ha organizzato una tendopoli per gli sfollati, e che ha operato in quella zona numerosi salvataggi. La seconda è stata quella dei paracadutisti che, attrezzata di barche e di due stazioni radio trasmittenti, messe a disposizione dalla ditta Capitanio, è stata dalla Prefettura di Rovigo messa a disposizione dell'Ispettorato generale dei vigili del fuoco, e destinata a operare nelle zone di Lama, Villadose, Canal Bianco e Ceregnano, che prima dell'arrivo dei paracadutisti era stata raggiunta solo dagli elicotteri. Nella settimana della loro permanenza nel Polesine, i paracadutisti hanno portato in salvo, in condizioni spesso drammatiche, più di 650 persone ed un ingente quantitativo di materiali e di animali. La squadra, composta di 20 uomini, per la maggior parte dipendenti del nostro Comune, e al comando del signor Alberti, ha operato nella zona di Porto Tolle portando in salvo, oltre che numerose persone, materiali agricoli ed animali per un valore di più di 75 milioni di lire.

Alla cerimonia è invitata la cittadinanza, che potrà così stringersi affettuosamente attorno a chi ha onorato Trieste con opere di bene e di fraterna solidarietà.

Assemblea dei dipendenti dai lavori in economia

Tutti gli iscritti e simpatizzanti della C.d.L., dipendenti dalla Divisione lavori in economia, sono invitati a partecipare all'assemblea che sarà tenuta nella sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 40, domani, domenica, alle ore 10.30, per discutere circa il futuro riordinamento della Divisione lavori in economia. Data l'importanza dell'argomento, si prega vivamente di non mancare.

Disciplina delle industrie della macinazione e panificazione

Allo scopo di modificare l'Ordine N. 193 del maggio 1950, riguardante la disciplina della macinazione e della panificazione, il G.M.A. ha emanato di recente l'Ordine N. 195, il quale dispone che tutti i panifici di nuovo impianto nei Comuni con popolazione superiore ai 3000 abitanti, dovranno essere dotati di forno di cottura a riscaldamento elettrico, oppure a riscaldamento indiretto, e di impastatrice meccanica.

Cordiale incontro tra stampa e polizia

Funzionari dell'Ufficio stampa e giornalisti si sono stretti ieri cordialmente la mano e, dimenticata qualche piccola incrinatura... professionale ,si sono scambiati gli auguri per l'anno nuovo. Al signorile rinfresco offerto all'ufficio stampa erano presenti il capo superintendente Way, i vicesuperintendenti Gasparini, Geraci e Corrier e gli ispettori capi Stibelli, Bottari, Drasco e Treven nonchè uno stuolo di cronisti e corrispondenti. Gli onori di casa sono stati fatti dall'ispettore Ezio Bressan, il funzionario addetto all'ufficio, il quale ha accolto i suoi quotidiani, petulanti visitatori, i mai contenti cronisti, con la più squisita cordialità. Oltre agli addetti era presente anche uno dei più vecchi funzionari, il signor Taroni, attualmente occupato in un'altra branca. Il maggiore Way e gli ufficiali intervenuti si sono trattenuti a lungo e cordialmente con gli ospiti, che ieri — come succede una sola volta all'anno — erano soltanto tali; i calici propiziatori al 1952 sono stati levati tra il reciproco scambio degli auguri.

Un uomo sotto il tram stanotte in via Battisti

Le rade persone che percorrevano stanotte, poco dopo l'una, la via Carducci battuta dalla pioggia, hanno arrestato i loro passi per un tragico episodio accaduto all'inizio di via Battisti. A quell'ora, la motrice tranviaria n. 422, «fuori linea», con a bordo 5 tranvieri, e manovrata da Ruggero Troian, superava i Portici di Chiazza, diretta alla rimessa di via Margherita. Il tram era seguito a breve distanza dalla vettura n. 410 della linea «7», partita all'una dalla Stazione Centrale. Ma nè il Troian nè il manovratore della seconda vettura si sono accorti che, mentre il «fuori linea» stava superando l'edicola dei giornali, un vecchietto male in arnese, identificato più tardi per il cameriere Carlo Stibel, di 66 anni, alloggiato in via Gozzi 5, scendeva precipitosamente dal marciapiede su cui sorge l'edicola stessa, e si slanciava contro il primo tram.

L'infelice urtava violentemente contro la fiancata sinistra della vettura, stramazzava al suolo e finiva con il piede sinistro sotto le ruote posteriori del convoglio, che gli fracassavano l'arto. Il Troian ha udito soltanto un gran colpo, e frenava una decina di metri più avanti. Lo Stibel giaceva sul fondo stradale, sul quale s'andava lentamente allargando una macchia di sangue. Veniva chiamata la CRI e poco dopo il medico di turno, dott. Pellegrini, prodigava le prime cure allo Stibel e l'avviava all'ospedale. Nessuno ha visto il fulmineo compiersi dell'incidente, quindi per ora è difficile sostenere se trattasi di tentato suicidio o di disgrazia.

Folgorato dall'elettricità precipitò dal palo

Di un oscuro episodio si sta occupando da iersera la CID di San Sabba. Intorno alle 20, trafelato e sconvolto, Giovanni Veglia, di 36 anni, da Bagnoli della Rosandra 216, si presentava ai funzionari di quel Distretto, e narrava loro che, poco prima, nell'attraversare un prato che si stende tra il villaggio e Domio, aveva rinvenuto ai piedi d'un palo, che sostiene i fili d'alta tensione, un giovane ferito e in stato d'incoscienza. Il Veglia, ch'era assieme a un suo vicino, ha soccorso l'infortunato e lo ha portato nella propria abitazione, che sorge in una zona deserta, sulla strada per San Sabba. Appena entrato in cucina, egli ha riconosciuto l'uomo che aveva soccorso: era l'operaio Luciano Oio, di 21 anni, domiciliato al n. 239 di Bagnoli. Udito il racconto, un poliziotto ha telefonato alla CRI, e poco dopo un'autolettiga era sul posto. Il ferito, accompagnato da un agente, veniva adagiato sulla barella e avviato all'ospedale. Stordito com'era, l'Oio ha dichiarato confusamente di essere stato travolto da un'auto, e di non ricordare però in quali circostanze. Ma all'ospedale, quando il medico gli ha fatto presente ch'egli presentava ustioni di II grado da scarica elettrica al braccio, al polso e alla coscia sinistra, nonchè ustioni di II grado al cavo ascellare destro, al polso e alla mano, e profonde contusioni alla clavicola e alla regione lombare, egli si è come riavuto da un torpore ed ha detto che, in un momento di sconforto, era salito sul palo ed aveva toccato uno dei cavi ad alta tensione per trovare la morte. Investito dalla scarica, era precipitato al suolo. E' ovvio che sul fatto la Polizia ha aperto un'inchiesta.

Decesso. La signora Giovanna Periz, nota nel ramo dell'arredamento e che per lunghi anni aveva collaborato nella ditta del figlio Giovanni Perizzi, e che dopo la sua dolorosa perdita aveva voluto continuare nella sua intensa operosità assecondando l'attività dei nipoti, si è spenta sul lavoro, portando a termine una vita laboriosa ed esemplare dedita all'amore della famiglia. Lascia il compianto in quanti la conobbero generosa e buona. Ai figli e nipoti così dolorosamente colpiti, le nostre condoglianze.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

«Don Pasquale» di Donizetti

Se è giusto, e tale ci sembra, il pensiero di Gide che «un lavoro teatrale è una durata da animare», «Don Pasquale», è un modello del genere. L'animazione vi è continua, ininterrotta, nel senso della continua presenza della felicità creativa, del colloquio iniziale tra Don Pasquale e Malatesta, al duetto tra Norina e il dottore, dall'aria di Ernesto allo schiaffo di Norina a Don Pasquale, al quartetto conclusivo.

«Don Pasquale» è un unico arco musicale, vive tutta la vita dell'ispirazione e soltanto questa vita, e non vi sono quindi cedimenti o zone grigie, non vuoti, nè riempitivi ma soltanto felicità di canto. Alla vivacità degli atteggiamenti, alla dinamica della costruzione teatrale è di valido sostegno il libretto che è, secondo le più accreditate ipotesi, di Giovanni Ruffini (Michele Accursio è soltanto un prestanome), derivando lo spunto dal «Ser Marcantonio» di Pavesi composto trenta anni prima. I pregi non sono naturalmente da ricercarsi nei versi, che hanno la sola funzione di dare parola al canto, ma piuttosto in quello scorrere veloce, senza indugiare in scene statiche più di quanto possa essere necessario per la caratterizzazione del personaggio, nell'entrare subito nel vivo dell'argomento senza noiose esposizioni dell'antefatto. Vera e propria commedia giocosa questa che è tra le ultimissime fatiche di Donizetti, opera tipicamente italiana in cui fa comparsa anche la lieve venatura sentimentale, non certo in veste di protagonista ma quale poetico, delizioso contrappunto al gioco scenico. Un gioiello di commedia giocosa perchè il comico non è pacchiano ma anzi la mano del creatore è leggera e sfiora e procede, ma dov'è passata ha lasciato il segno del bel garbo, di uno spirito in istato di grazia.

Il problema dell'interpretazione dell'opera buffa è, prima di tutto, un problema di limiti, nel discernere cioè dove l'allegria sconfina nella risata grassa, dove il comico cade nel ridicolo. Cantante preparatissimo ed intelligente è Fernando Corena, che ha sentito con felici accenti la parte di Don Pasquale, avvalendosi di una voce robusta e duttile, vivace e sensibile nel colorare il personaggio, ritmicamente centrato. Espertissimo è Mariano Stabile, impareggiabile dottor Malatesta, che ha colto in pieno il personaggio, signore nel gestire, vivo e brillante in una parte nella quale veste panni che sembrano tagliati per lui. Tenore di grazia Cesare Valletti, educatissimo nella difficile materia del fraseggio, valente nelle legature, piacevole soprattutto nei passaggi centrali, colorito e sincero nell'espressione sentimentale. La parte di Ernesto lo ha costretto ad una romanza dopo poche battute, romanza impervia che mette a dura prova il canto a gola ancor fredda. Valletti ha saputo superare lo scoglio e poi, col procedere dello spettacolo, ha acquistato sempre maggiore autorità.

Tra le figure maschili si insinua Norina che è al centro della loro attenzione col suo fare ora gentile, ora malizioso ed impertinente. Alda Noni, esperta e versatissima nella parte di Norina, ha dato al suo personaggio la grazia ora morbida, ora incisiva della sua voce e ne ha marcato accenti e movenze, con inflessioni evidenti di mimica e di canto, passando con spontaneità e disinvoltura dall'effusione lirica al gioco furbesco del matrimonio per burla. A posto, nelle vesti del notaio Eno Mocchiuti. Egregia la prestazione del coro del maestro Fanfani impegnato in una parte breve ma difficile. Regia di Mariano Stabile, particolarmente efficace nel movimento del coro al terzo atto.

Per dirigere questa commedia giocosa, per rendere appieno la scorrevolezza, l'eleganza, il sottile palpitare della musica è necessaria una mano ferma ma agile, leggera, una mano salda ma gentile, una sensibilità raffinata per non premere su così delizioso ordito. Umberto Berrettoni ha concertato e diretto non senza qualche rallentamento, non senza lasciare talvolta il desiderio di più brillante vivezza, ma conducendo in porto lo spettacolo con quella pratica e con quell'esperienza che gli sono riconosciute.

Il pubblico che affollava la sala ha fervidamente applaudito gli interpreti di canto, il direttore, il coro e l'orchestra con ripetute chiamate alla fine degli atti e con applausi a scena aperta.

VICE

Questa sera, alle 20.30, terza rappresentazione de «Il Console» di Gian Carlo Menotti, in turno d'abbonamento «C» per la platea ed i palchi e «B» per le gallerie ed il loggione, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Nino Verchi.

Domani due rappresentazioni: alle ore 16, in turno d'abbonamento «D» per ogni ordine di posti, «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, con i medesimi interpreti della prima esecuzione; alle ore 20.30, ultima rappresentazione de «Il Console» in turno di abbonamento «B» per la platea ed i palchi e «C» per le gallerie ed il loggione. Per questa rappresentazione valgono i biglietti già acquistati per la recita del 26 dicembre, non effettuata.

Alla biglietteria del teatro sono in vendita i biglietti per queste rappresentazioni.

Le odierne proiezioni cinematografiche della Sala di Lettura: alle ore 17.30 all'Oratorio Salesiano, via dell'Istria 57; alle ore 20, al Silos di piazza Libertà.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

VERDI, 20.30: «Il Console», di G. C. Menotti. Turno abbon.: C platea e palchi, B gallerie e loggione.

CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 16.30: Il più comico dei comici: Renato Rascel in «Napoleone», con Sergio Tofano, Lilia Silvi, Marisa Merlini. «Il film che rivoluzionerà 100 anni di storia».

EXCELSIOR. 15.30: «Kim», un altro colossale technicolor Metro con Errol Flynn, Dean Stockwell, Paul Lukas. Chi non ha letto «Kim» di Kipling? Chi non vedrà «Kim» della Metro? Ult. 22.

NAZIONALE. 16 (ult. 22): Totò e Fabrizi, i due assi della risata, per la prima volta insieme in «Guardie e ladri», un comicissimo Lux film.

FENICE. 16 (ult. 22): «I tre soldati», con Stewart Granger, Walter Pidgeon, David Niven e Robert Newton. E' un film M.G.M..

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Il colonnello Hollister», II settimana di grande successo del capolavoro Warner, in technicolor, con Gary Cooper e Ruth Roman.

ARCOBALENO. 15: «Alice nel paese delle meraviglie», di Walt Disney e il documentario: «La terra questa sconosciuta». Tutto in technicolor. Conservare il biglietto d'ingresso per partecipare all'estrazione di 5 ricchi premi. Il locale è riscaldato.

ASTRA ROIANO. 16.30: «I cowboys del deserto», un film divertente della Metro con i fratelli Marx. Domani l'atteso capolavoro: «I marciapiedi di New York».

ALABARDA. 16: «La figlia di Nettuno», colore, amore, musica e risate, con Esther Williams, Red Skelton e R. Montalban (technicolor Metro).

ARISTON. 16: «Le frontiere dell'odio», Hedy Lamarr e Ray Milland. Technicolor Paramount.

ARMONIA. 15.30: «I falchi di Rangoon», un film eccezionale con attori eccezionali, J. Wayne, A. Lee, J. Carrol. Varietà Angelino.

AURORA (Via del Bosco 4). Ore 15: «Primavera di sole», un magnifico technicolor Metro con Jeanette Mac Donald, Loyd Nolan e Lassy.

GARIBALDI. 15: un film meraviglioso, emozionante, indimenticabile: «La nave senza nome», con la superba interpretazione di Don Ameche e Dana Andrews. I visione.

IMPERO. 15.20: seconda settimana del meraviglioso technicolor «L'amore è bello», con David Niven, Vera Ellen, Cesar Romero. Grande successo.

ITALIA. 16: «La danza incompiuta», gioiello musicale Metro in technicolor con Margaret O'Brien e Cyd Charisse. Enorme successo.

IDEALE. 16: un'avventurosa storia d'amore «I lancieri del deserto», con G. Medison e R. Calhoun.

MARE. 16: «Linciaggio», film umano e di notevole audacia polemica, con Gail Russell e MacDonald Carey.

MODERNO. (Ambiente riscaldato ad aria condizionata). Ore 16: «Non c'è passione più grande». Al Jolson ritorna in un superbo technicolor Columbia.

SAVONA. 16: Clark Gable nel suo avventuroso romanzo «Fate il vostro gioco». E' un film Metro con Alexis Smith.

VIALE. 16: «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile», risate a volontà. Prima visione Universal.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Ti avrò per sempre», Esther Williams, Laurite Melchior, Xavier Cugat e la sua orchestra. Technicolor Metro.

AZZURRO. 16: «Il vagabondo della città morta». Technicolor Columbia.

BELVEDERE. 16: «Più forte dell'odio», Errol Flynn. Technicolor Warner.

FERROVIARIO. (S. Vito). 16.30: «L'isola sulla montagna», capolavoro Metro con Van Johnson e June Allyson.

MARCONI. 15.30: «La lama di Toledo», J. Carroll, A. Mara, in un avvincente film di cappa e spada.

MASSIMO. 15.30: «Passaggio a Bahama», smagliante technicolor nelle isole del sogno, con Madeleine Carroll e S. Hayden.

NOVO CINE. 15.30: «Tokio Joe», H. Bogart nel drammatico capolavoro della sua carriera.

ODEON. 16: Danielle Darrieux e Rossano Brazzi in «Romanzo d'amore», un film Lux realizzato da Domenico Forges Davanzati.

RADIO. 16: «Malesia», avventura nella giungla misteriosa, con Spencer Tracy, James Stewart, Valentina Cortese.

VITTORIA. 16 (ult. 22): «Il peccato di Lady Considine», magnifico technicolor Warner Bros. Insuperabili interpreti Ingrid Bergman, Joseph Cotten.

RITROVI

BIRRERIA DREHER (v. Giulia 75-77, tel. 96267). Tutte le sere concertino.

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.

«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile.

TAVERNA STERN. Seralmente dancing.

† Il giorno 28 dicembre, alle ore 10, concludeva sul lavoro la Sua nobile esistenza

Giovanna Periz

Ne dànno annuncio a quanti la conobbero ed amarono i figli TIZIANO, ANTONIO e GIUSEPPINA ved. MARSI, le nuore, i nipoti e pronipoti.

I funerali della cara Estinta, seguiranno oggi, sabato 29, alle ore 15, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

La Ditta GIOVANNI PERIZI S. a r. l. annuncia la perdita della collaboratrice e nonna dei titolari.

La Ditta «ARIES» S. a r. l. prende parte al lutto della famiglia.

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere quest'oggi alla età di anni 68

Antonio Bonaldo

Capo macchina in pensione

La desolata moglie MARIA, i figli MARIO e ANTONIO (assenti), le nuore, i nipoti, unitamente a tutti i parenti partecipano tale perdita.

In pari tempo ringraziano in modo particolare il medico curante dott. Vasco Boico, il prim. Manni, i medici ed il personale della seconda divisione medica dell'Ospedale Maggiore, e tutte quelle gentili persone che vorranno prendere parte al loro dolore.

I funerali seguiranno sabato 29 corr., alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, li 28 dicembre 1951.

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere la nostra cara mamma

Paola Taucer

nata MUSITELLI

I desolati figli LIBERA, ANTONIO e ALDO in unione a tutti gli altri congiunti partecipano tale perdita.

I funerali seguiranno oggi, sabato 29, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† Il 27 corr., munito dei conforti religiosi, spirò serenamente

Giuseppe Dejuri

Pensionato comunale

lasciando nel dolore la MOGLIE, le SORELLE, i NIPOTI, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 29, alle ore 9, dall'Ospedale Maggiore.

† Il 28 corr., è morta a Cherso, sua città natia

Francesca Tentor

d'anni 76

Ne dà il triste annuncio a parenti, amici e conoscenti l'addolorata sorella maestra CATERINA.

Il presente serve da partecipazione diretta

Cherso-Trieste, 28 dicembre 1951

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento della famiglia GODINA pubblicato ieri, leggasi: VALERIO e non VALERIA.

PACCHI NATALIZI e di CAPODANNO

Nelle vostre spedizioni includete la famosa minestrina americana «LUDA». La bustina, che pesa soltanto 80 grammi, è pratica, economica e graditissima al ricevente.

Il donatore ricordi che la «LUDA» è sempre la migliore e ricercata in tutto il mondo.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.

UDINE giornaliera ore 7.30.

BOLOGNA ore 6.30 feriale.

AUTOLINEE DELLA NEVE

CORVARA ogni domenica.

SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.

TRENTO-BOLZANO-MERANO giornaliera feriale.

VILLACO-KANZEL giornaliera.

GITE

RAVASCLETTO ogni domenica. Corse straordinarie 31-12 e 1-1-1952.

SAPPADA ogni domenica alle ore 5.15 nonchè sabato pomeriggio.

VALBRUNA - LAGHI FUSINE sabato ore 20, ritorno domenica sera.

VENDITA BIGLIETTI

CIT PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

COMUNICAZIONI DEL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

Riorganizzazione dei lavori in economia

Costruzioni edilizie e commissione unica per gli alloggi - Terreni a Rozzol per la centrale del latte - La vertenza dei comunali ex combattenti

All'inizio della seduta di ieri, il Sindaco ha riferito al Consiglio comunale sull'evolversi dei problemi che avevano provocato lo intervento di alcuni consiglieri nelle sedute precedenti. Egli ha, così, rassicurato il cons. Gombacci che la pratica relativa alle carte d'identità ritirate dalle autorità jugoslave ai lavoratori residenti in Zona B ma che si recavano a lavorare a Trieste, prosegue in modo soddisfacente e che sarà in breve tempo risolta in maniera favorevole per gli interessati: assicurazioni in tal senso sono state date al Sindaco da parte della Presidenza di Zona, che di tale problema si sta attivamente interessando.

Anche per quanto riguarda gli stanziamenti governativi sul bilancio di Zona per il primo semestre del 1952, le cose si sono sistemate in maniera soddisfacente, in quanto le richieste avanzate a questo proposito dal Comune sono state accolte dal G.M.A.; è stata anche ottenuta la richiesta integrazione del bilancio comunale del 1951 che, come è noto, presentava un notevole deficit. In complesso, si è ottenuto che il G.M.A. prendesse l'impegno di venire incontro alle sempre maggiori esigenze del Comune. Anche nel campo della costruzione edilizia, le richieste del Comune hanno avuto favorevole accoglimento, con lo stanziamento dei 1.555 milioni di lire per gli alloggi. Il Sindaco ha poi comunicato che si è avuta conferma della intenzione da parte del G.M.A. di procedere alla costituzione della progettata Commissione di consultazione tecnica per la costruzione e l'assegnazione degli alloggi, nella quale saranno rappresentati tutti gli enti interessati al problema. Non si è invece potuto ottenere un Ordine per il blocco degli sfratti, ma anche a questo proposito si sono avute assicurazioni, nel senso che agli sfratti si procederà con larghi criteri di gradualità.

Ultimo argomento sul quale il Sindaco ha riferito, è stato quello della Divisione lavori in economia. Sebbene nessuna comunicazione ufficiale sia ancora pervenuta al Comune (i cui rappresentanti non sono stati del resto interpellati sull'argomento), il Sindaco si è detto in grado di assicurare che la Divisione non verrà smobilitata. I suoi effettivi saranno mantenuti con gli ottocento lavoratori circa attualmente impiegati e con gli altri 750 circa dei corsi di riqualificazione: ad ogni lavoratore sarà corrisposto un salario di 1200 lire giornaliere, più cento lire per ogni persona di famiglia a carico. La Divisione lavori in economia avrà precipuamente una funzione assistenziale. Quella che resta ancora da sistemare è la parte previdenziale, in quanto i lavoratori dipendenti dalla Divisione non godranno di un vero e proprio contratto di lavoro.

Il cons. Radich (PC) ha preso la parola per dichiararsi insoddisfatto delle notizie fornite dal Sindaco a proposito della Divisione lavori in economia. Egli ha lamentato in particolare la maniera di procedere del G.M.A., che prende delle deliberazioni senza curarsi di consultare nè i rappresentanti dei lavoratori nè i rappresentanti dei cittadini, così che ogni decisione è subordinata «al criterio dei militari e dei loro consiglieri indigeni». Nel rispondere, il Sindaco ha osservato che il cons. Radich aveva detto delle verità: «Ma — egli ha aggiunto — per noi la verità è una sola: che dobbiamo assolutamente uscire da questo stato di minorità in cui ci costringe l'occupazione militare, e questo sarà possibile soltanto con la soluzione del problema di Trieste nel senso da noi voluto».

Si è quindi passati alle interrogazioni. Il cons. Harabaglia (DC) ha raccomandato alla Giunta di tenere presente la questione dei dipendenti comunali ex combattenti ed ha presentato un progetto di riforma compilato dagli interessati. L'ass. Cumbat ha ricordato che la controversia era sorta per l'atteggiamento irremovibile del Comune nel salvaguardare una elementare esigenza di giustizia. Non era ammissibile infatti che, come chiedevano gli interessati, il Comune potesse applicare una prassi che derivava da un'interpretazione arbitraria della legge, e che avrebbe provocato danno concreto a legittimi interessi altrui. Una volta salva tale esigenza — ha detto l'assessore — l'Amministrazione comunale è disposta ad esaminarla con la massima benevolenza tutte le richieste che i dipendenti comunali ex combattenti intendessero fare per la tutela dei loro interessi a prendere i provvedimenti consentiti dalle disposizioni di legge in vigore, in analogia a quanto avviene negli altri Comuni della Madrepatria. In tale atteggiamento, l'Amministrazione comunale è anche confortata da informazioni di data recente, che ha avute dall'Ufficio studi e legislazione della Presidenza del Consiglio.

A un'interrogazione del cons. Gombacci (PC), l'ass. Geppi ha risposto che la concessione di nuove licenze per la rivendita di giornali è subordinata all'approvazione da parte del Consiglio comunale del nuovo regolamento relativo. Egli ha però aggiunto che le domande pervenute al Comune sono diverse centinaia, mentre non potranno essere concesse che una decina al massimo di licenze: bisogna quindi che non si facciano illusioni coloro che sperano di ottenere la licenza anche senza averne i requisiti. L'ass. Geppi ha quindi accennato allo episodio delle due macellerie colpite da provvedimenti della Prefettura e si è richiamato al comunicato emesso in proposito dalle autorità: egli ha ribadito la intenzione da parte del Comune di agire con la massima energia e con il massimo rigore in casi del genere per stroncare questo genere di frodi in commercio che danneggiano non solo i consumatori ma gli altri onesti commercianti, messi in difficoltà da una concorrenza sleale. Il cons. Gombacci ha preso atto con soddisfazione delle sanzioni comminate ai macellai contravventori.

L'ass. Dulci ha quindi presentato le seguenti delibere, che sono state approvate all'unanimità: installazione di un telefono nella scuola di via Tor Cuccherna, esecuzione dei libretti di lavoro, rinnovo del materiale dell'autoparco comunale, acquisto di materiali per conto dell'Ufficio tecnico, confezione di mobili per l'Ufficio igiene.

L'ass. Visintin ha presentato la delibera per l'alienazione di seimila metri quadrati di terreno comunale a Rozzol, che verranno venduti alla ditta del conte Marzotto, la quale vi costruirà il centro di pastorizzazione del latte di cui già si è parlato. Il cons. Gombacci ha obiettato che il prezzo di 700 lire il metro quadrato gli sembra inadeguato ed ha poi espresso il timore che l'istituzione di questa centrale del latte possa portare presto o tardi ad un monopolio della pastorizzazione e della distribuzione del latte da parte di una ditta privata. L'ass. Visintin ha osservato che il terreno in questione è in pendenza, così che si renderà necessario un lavoro di sbancamento, e che inoltre il contratto di vendita contiene numerose clausole limitative che richiedono dei sacrifici finanziari da parte del compratore. Da parte sua, il Sindaco non ha mancato di mettere in rilievo che l'iniziativa del conte Marzotto porterà un effettivo contributo all'economia cittadina, senza gravare in alcun modo finanziariamente, e l'ass. Geppi, infine, ha osservato che esistono delle disposizioni di legge per cui la creazione di un monopolio, come temuto da parte comunista, non sarà assolutamente possibile. Messa ai voti, la delibera è stata approvata a maggioranza, con il voto contrario dei comunisti e la astensione degli indipendentisti.

E' stata quindi approvata la delibera per la proroga dell'esercizio provvisorio del Comune per un altro trimestre (i comunisti hanno votato contro) e quella per la costruzione di vasche di cacciata per il risciacquamento dei tronchi di fognatura cittadini. Da ultimo, l'ass. Bonetti ha presentato una delibera per l'aumento, a decorrere dal 1.o gennaio 1952, delle tariffe per il servizio comunale di affissione e pubblicità, che vengono portate da 20 a 40 volte rispetto alla tariffa del 1928; ed una delibera per l'accettazione del recente accordo normativo intervenuto tra l'Acegat e le organizzazioni sindacali.

ASTERISCHI

«SETTIMANA-INFORMAZIONE» *non uscirà oggi per ferie.*

TRATTENIMENTI

Alla Ginnastica, questa sera trattenimento per gli adulti dalle 21-24. Domenica dalle 16-19.30 Tè danzante studentesco; dalle 21-24 serata con sorprese per adulti. Oggi ultimo termine per inviti Veglia di S. Silvestro dalle 17-19.

IL CRAL POLIGRAFICI...

... organizza per la notte di San Silvestro un Veglione ricco di attrazioni, al quale si potrà accedere soltanto verso presentazione d'invito. Perciò si raccomanda a chi ne fosse privo, di procurarselo presso la sede del Circolo, dalle ore 19 in poi. Le danze avranno inizio alle ore 21 e si protrarranno fino alle 4 del mattino.

A proposito d'un sequestro di carni equine

Da parte dell'avv. prof. Carlo Amigoni ci perviene la seguente lettera:

«Nel n. 1512 dd. 28 dicembre 1951 sta scritto in cronaca che «nel negozio del Tassinari venivano sequestrati 18 chilogrammi di carne equina in parte già affettata. Il Tassinari ha spiegato la cosa, dichiarando di aver voluto soltanto aiutare un collega commerciante in carne equina, che gli aveva chiesto di preparargli le fettine di carne».

Per la verità Vi preciso, e sarebbe bene che anche Voi precisiaste, che il Tassinari non ebbe a fare nessuna dichiarazione del genere, e che soltanto in occasione di un trasporto di carne per il Tassinari, un dipendente di questi fu pregato da parte del fornitore di recapitare a terzi un cesto di ossa e polmone equini».

CRAL Poligrafici. Questa sera dalle 20.30 trattenimento di danza. Domani dalle 16 alle 19 tè danzante. Le signorine concorreranno all'estrazione di una bambola.

Le conferenze

Sotto gli auspici del Centro culturale farmaceutico triestino, il farmacista dott. Gino Benussi ha tenuto iersera, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore, una brillante conferenza sul tema «L'azione farmacologica dei farmaci in rapporto alla loro costituzione chimica». Il dott. Benussi è stato vivamente applaudito dai numerosi colleghi intervenuti.

S. Silvestro con la CIT a Ravascletto

L'albergo-rifugio «Stella Alpina» di Ravascletto comunica che in tutta la zona si sono avute abbondanti nevicate. Coloro che desiderano trascorrere le feste di fine d'anno nell'accogliente albergo situato a 1500 metri s. m. e raggiungibile con la seggiovia da Ravascletto, potranno prenotarsi presso la CIT, Piazza Unità n. 6, alla gita in autopullman indetta dal 30 dicembre al 1.o gennaio, e per la quale vi sono ancora dei posti disponibili.

Da CILLIA

VIA ROMA N. 20

DONI PER CAPODANNO

PROFUMI - LAVANDE COLONIE - SAPONI FINI:

ATKINSONS
MAX FAKTOR
VITAMOL
PAGLIERI - CARON
ed altre grandi marche

VISITATECI
Telefonate al 59-54

STATO CIVILE

MORTI: Hrovatin Andrea a. 79; Devidè Luigi a. 54; Kidric Antonio a. 42; Cassoni Carlo a. 63; Siolino Carlo Giovanni a. 61; Rossi Bernardo a. 63; Taucer in Musitelli Maria Paola a. 76; Simonutti ved. Bertoldi Elvira a. 85; Sandri ved. Bianchidi Maria Beatrice a. 78; Matcovich Agostino a. 83; Poletti in Belletti Laterza a. 36.

MATRIMONI TRASCRITTI: Troian Bruno motor. maritt. con Perentin Bruna sarta; Travan Lodovico perito agr. con Ruzzier Edi casalinga; Travan Mario pescatore con Zuliani Giacomina retaia; Simoni Carlo pensionato con Ongaro Sofia casalinga; Hirst Proteo impiegato tecn. con Bruseghini Ildegarda impiegata; Fonda Mario muratore con Jurinich Simeona casalinga; Svokelj Carlo falegname con Furlani Violanda sarta; Balsini Luciano fotografo con Matticchio Dinora commessa.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.2, minima 6.8; pressione 751.2 stazionaria; umidità 72 per cento; pioggia caduta 5 mm.

Oggi: Tommaso, Davide. — Il sole sorge alle 7.47, tramonta alle 16.27. La luna sorge alle 9.3, tramonta alle 17.27.

Maree: OGGI: alta ore 9.20, cm. 45 sopra il l. m.; bassa ore 16.20, cm. 67 sotto il l. m.; alta ore 23.10, cm. 38 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Continuano in sede, via Milano 2 (tel. 52-40), dalle 19.30 alle 20.30 le prenotazioni per i turni del soggiorno sciatorio a Selva di Val Gardena (Hotel Osvaldo). Domenica 6 gennaio gite a Tarvisio e Sappada.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domattina gita a Sappada. Con partenza al 31 corr. gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Angelini e otto strumenti; 12: Duo Pomeranz-Brandi; 12.20: Dal repertorio sinfonico; 13.25: Un po' di musica a colazione; 14.10: Solisti celebri: clavicembalista Corradina Mola; 14.30: Ritmi moderni; 15.45: Sorella radio; 16.30: Musica da camera; 17: «Mon Bebè», commedia in tre atti di Hennequin e Weber; 19: La voce dell'America; 19.15: Estrazioni del lotto; 19.20: Charlie Kunz al pianoforte; 19.40: Attualità economiche: «Il transito ungherese», al microfono il professor Giorgio Roletto; 20.33: «Scacco matto», varietà musicale; 21.25: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 22: Romanzo sceneggiato: «La grande pioggia»; 22.30: Melodie per la sera; 23.20: Musica da ballo.

Da domani, domenica, l'ultimo Giornale radio di Radio Trieste verrà trasmesso tutte le sere alle ore 23.15 anzichè alle ore 23.10.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 14.40: Orchestra Ferrari; 16.30: Per i piccoli: Radiolilliput; 17: Musica da ballo; 18: Musiche di A. Schoenberg; 19.26: Musiche richieste; 22: «La mia notte», radiodramma di V. Spagnuolo.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Nicelli; 14: Musiche richieste; 14.30: Duo Gangi-Cerquozzi; 16.30: Jazz; 17: Musica operistica; 18: Canzoni napoletane; 18.50: Orchestra Angelini; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Selezione di operette, orchestra Gallino; 21.55: Musiche di Francesco Antonio Bonporti; 22.30: Incontro Roma-Londra a domande e risposte.

TERZO PROGRAMMA

21: Una discussione letteraria a Royaumont; 21.30: Sinfonie premozartiane: musiche di Paisiello, Sammartini, Bach, Gossec e Boccherini.

NOTIZIARIO GIULIANO

(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Programma musicale; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani: Famiglia giuliana.

OCCASIONISSIMA

Vendo immediata periferia Udine fabbricato nuovo, libero subito, adatto qualsiasi destinazione industriale, impianto riscaldamento, 3500 mq. terreno, 1500 coperto, 9000 mc. fabbricato, 15.500.000. Pagamento condizionato. Fontanini, Ufficio Affari, Via Manin 9. Telefono 33-60. Udine.

PER FACILITARE LA SUA VASTA CLIENTELA IL NEGOZIO BORLETTI METTE IN VENDITA DA OGGI LA FAMOSA MACCHINA PER SCRIVERE

olivetti lettera 22

A SOLE 2000 LIRE MENSILI!

PROFESSIONISTI, IMPIEGATI, STUDENTI APPROFITTATE DELLA OTTIMA OCCASIONE!!!

Negozio BORLETTI

VIA MAZZINI 16 — TEL. 23-477

OGGI SABATO E DOMANI DOMENICA POMERIGGIO CON INIZIO ALLE ORE 17 PRECISE

DUE IMPORTANTI ASTE DI REALIZZO

(TAPPETI PERSIANI — DIPINTI — MOBILETTI CRISTALLI — SERVITI VARII DA TAVOLA MINIATURE — CURIOSITA' — ECC. ECC.)

ALLA

GALLERIA D'ARTE TRIESTE

VIALE XX SETTEMBRE 16 — TELEFONO 96-371

UN SALUTO A TRIPOLI

NELLA nostra casa di provincia, dove fortunatamente abbiamo potuto trascorrere il Natale, c'è, appesa nel tinello, una stampa alla quale più e più volte, nel giorno santo, abbiamo levato gli occhi. Trattasi d'una veduta di Tripoli che nessuno, in casa, è in grado di dire da che parte sia mai uscita fuori, nè ci è stato possibile stabilire da quanto tempo, la stampa è lì a guardarci dalla parete che pur domina. Il ragazzo che c'è in casa, spicciativo e un tantino ...dele come tutti i ragazzi della sua età, ha detto, mentre si serviva di tacchino: «E' roba del fascismo». Senonchè sua madre gli ha risposto, tranquilla e sicura, che *quella roba c'era anche prima*. E nessuno, poi, parlò più della faccenda. Il Natale prese il sopravvento coi suoi ...oni, le campane e i suoni di zampogna che venivan fuori dalla radio, i ricordi dei Natali passati e le speranze azzardate per quelli che verranno. Ma poi, nel tardo pomeriggio, in una stanza nella quale son raccolti alla men peggio i nostri libri, che cosa ci toccava di scoprire? Ci toccava di scoprire il ragazzo di cui abbiam parlato che, chino sul tavolo, solitario, stava consultando un volume dell'enciclopedia. E guardava, nell'enciclopedia, una cartina della Libia. ...ardava, dunque, il ragazzo ...ntenne, sbrigativo, di manife...oni asciutte, di modi bru...i, il ragazzo cresciuto e matu...si fra i bombardamenti al...i e la guerra civile, l'imma...e geografica di una cosa del...quale aveva soltanto distrat...ente sentito parlare, di una ...a della quale non sapeva ...nte — per conoscenza più o ...no diretta —, perchè sei o ...e anni fa era un bambino ...e appena poteva dirsi a cono...nza del fatto che l'Italia pos...leva di là dai mari alcune ...re o colonie che producevano, ...l'altro, datteri e banane. Co... tutti i ragazzi della sua età, ...nostro, fece appena in tempo ...nangiare le banane della So...alia, e poi un giorno le ba...ne non arrivarono più e nel ...legio dove il ragazzo si tro...a, la mensa si reggeva sulle ...rse locali. Vale a dire che ...mangiava castagne due volte ...iorno. E lui, il ragazzo, do...te dimenticarsi ben presto che ...là dai mari esistevano terre ...i e così.

O

...d ecco che in questo Natale ...l d'un tratto scompare, il ...azzo. Gli amici lo chiamano, ...no lì sotto l'automobile col ...tore acceso, vogliono andare ...r ragazze da qualche parte, e ...ve mai s'è cacciato, lui? Lui ...arda la cartina a quattro colo... dell'Istituto De Agostini di ...ovara, guarda la Libia, Tripo..., Bengasi, il Deserto. E vole...ate che non ci commuoves...imo?

Lo chiameremo «il Natale di ...inglo», quello passato. Anche ...abbiamo fatto finta di non ac...rgercene, forse, adesso che ...gli americani abbiamo impa...ato a fare *i bulli*, a nasconde...e il sentimento. Anche se i ...ornali, presi fra le varie con...enze dalle quali ogni tanto ...n fuori un ratto, sì e no, han ...eduto di limitarsi, per la pro...amazione del regno libico, a ...na cronaca fredda e frettolosa. ...uel che è stato è stato, dicono a Napoli, vogliamoci tutti bene e non se ne parli più. E tanti auguri a Sua Maestà Idris el Senussi, al nuovo re che non va a Tripoli perchè ha paura che a Tripoli gli facciano la pelle. La Libia, poi, non l'ab...o mica perduta oggi. L'ab...o perduta subito, con tutto ...resto, così come capita — di ...esti tempi — a quelli che perdono le guerre e che se perdono le guerre perdono tutto. La qual cosa non la si direbbe in odore di giustizia certamente, ma questo è l'uso, e non tocca a noi mettere in discussione cotanto sistema. Il giorno di Natale insomma non ci ha portato ulteriori mutilazioni, giacchè mu...lati già eravamo, di tutto e da ...bel po' di tempo. S'è trat...nicamente, nè più nè me... dare alla Libia un suo ... ufficiale, un re suo, un ...o suo e via discorrendo, ...ose previste, attese e, co...dice adesso, scontate.

...e, confessiamoci senti... tutto quel che volete ...nfessiamoci come es...fuori del tempo, di...ghesi di piccola spe...li questo passo: per... Natale, lo abbiamo ...a cercare pei nostri ... figure, parole e ricor... Deserto, come gli Ita...himavano dapprincipio la ...a he oggi abbiamo del ...pelluta. Il giovinotto di ...rlaamo prima non andò ...taze. Sedette lì, al nostro ...e con una mano sorreg...pla dei libri fatti scen...lla svelta dalla scansia. ...atale! Ma quando finirà, ...ue, il nostro dopoguerra?).

...ediamo, allora: ecco qua l'I...a del 1911. Si correvano le ...rime gare ciclistiche, il 4 giu...no veniva inaugurato il colos...sale monumento a Vittorio Emanuele II e il Principino Umberto, vestito alla marinara, andava in giro per Roma in carrozza e rispondeva al saluto della gente ...tando il berretto con su scrit...R. N. Duilio». Gli ufficiali ...valleria, che non si radeva...tti i giorni per *sciccheria*, ...ravano d'un colpo tutti i ...etti di violette dalla fioraia ...affè e i borghesi che anda... in città con la moglie pre...vano il momento di poter ...are, al ristorante: *Garçon, ...pagne!* Stavano tutti bene, ...più chi meno, e avevano tut...na gran voglia di vivere. ...tti andava avanti e indie...a piedi — tra casa e uf...il suo andirivieni ugua...ntuale era come il sim...del tranquillo andamento ...uante le cose piccole ...che formavano l'Italia ... Che era un'Italia facile ...ne e conseguentemente al ...so, col cinismo nelle canzo...e ma col cuore in mano — ...e bel cuore! — nella vita ...tt'i giorni. Grassotta e pu...origerata. Un'Italia che an... Messa tutte le domeniche mattina e a teatro tutte le domeniche sera. Ed ecco che in questa Italia, il 26 di settembre, verso sera, quando tutte le signore in tunica bianca che *passavano le acque* da qualche parte incominciavano ad annoiarsi e andavano col pensiero ai poveri mariti in città, ecco che vola la notizia recata da giovinotti che gettano in aria la magiostrina e saltano sui tavolini dei caffè tra un subitaneo agitare di fazzoletti, lacrime (diciamo *lacrime*) e improvvisi rossori. *Ultimatum ai Turchi, si parte per il Deserto!* «Addosso alla Turchia, abbasso Maometto!» Oh, quante se ne dovettero sentire, in quei bei giorni lontani che noi non abbiamo vissuti! Quante ingenue grida del genere dovettero uscire dalla bocca dei bravi italiani di allora! Qualcosa, immaginiamo, come gli slanci e le fantasie dei cittadini di Tarascona quando Tartarino se ne parte per l'Africa a cacciare i leoni dell'Atlante. E addirittura, anzi, gli Italiani dovevano sentirsi un po' tutti come Tartarino, ma il Tartarino migliore, non quello che — nascosto — non aspetta che di potersela sghignazzare.

Cerchiamo, cerchiamo, nei nostri libri. Ecco: i giornali scrivono intorno alle miniere libiche, dicono che se ne ricaveranno tesori (ma di miniere in Libia non ce n'è) e da altre parti vien fuori che la Tripolitania è come un immenso giardino punteggiato di palmizi (i palmizi erano menzionati, negli articoli di colore, una riga sì e una no) e la borghesia fa di conto sui chili di datteri che ogni palmizio può metter giù due o tre volte all'anno. E partono i primi corrispondenti di guerra del nostro giornalismo moderno (son tutti innamorati di Guelfo Civinini), e Beltrame dalla «Domenica del Corriere» e Matania dalla «Tribuna Illustrata» mettono in mostra, sulle fiammanti copertine che poi la gente ritaglia e incolla alle ante degli armadi, scorci e aspetti di quella Tripoli che non hanno mai veduto, la Tripoli *coi Turchi*. Ai soldati si gettano baci quando passano, e sono i primi baci che si gettano, dopo le guerre del Risorgimento, ai soldati che *vann'a morì*. «Viva la Spedizione!», gridano gli «artisti» dai palcoscenici di Alessandria e di Catania, prima di dare inizio alla recita. E tutti volevano andare a Tripoli, tutti volevano farsi spedire contro i Turchi. Partì perfino Sonnino, il nemico di Giovanni Giolitti, con la scusa di andare a vedere come si poteva mettere l'agricoltura laggiù, dopo la cacciata degli infedeli. Chi non poteva partire diceva ugualmente che partiva, perchè l'Italia di allora era anche un'Italia piena di bellissime, piccole e innocenti bugie. Ed erano bugie d'amore, non vi sembra? E arrivarono le canzoni, subito dopo le esclamazioni dei Poeti. I Poeti (Pascoli, la Negri, il bel Gabriele) esclamarono variamente, a cominciare da quel D'Annunzio che si scuoteva tutto e che scomodava financo i corvi, li faceva fuggire, e diceva appunto nella «Canzone della Diana»: «Tutti i cipressi fremono. O Canzone, - squilla! I corvi dall'arco tiburtino - s'alzano andando verso il Teverone». E più avanti spunta il minareto. O chi avrebbe pensato al minareto? Ci pensa lui e soggiunge: «Laggiù, sotto la cupola che sgretola, - arde l'araba lampada al bivacco - e la vedetta sta sul minareto». (Ma son lì vicino i Bersaglieri di Gustavo Fara che «guatano il ciel che si rischiara»). Le canzonette, naturalmente, erano un po' semplici. Ed ecco, da una di esse, il ritornello così italiano e così millenovecentoundici: *Tripoli bel suol d'amore...*

O

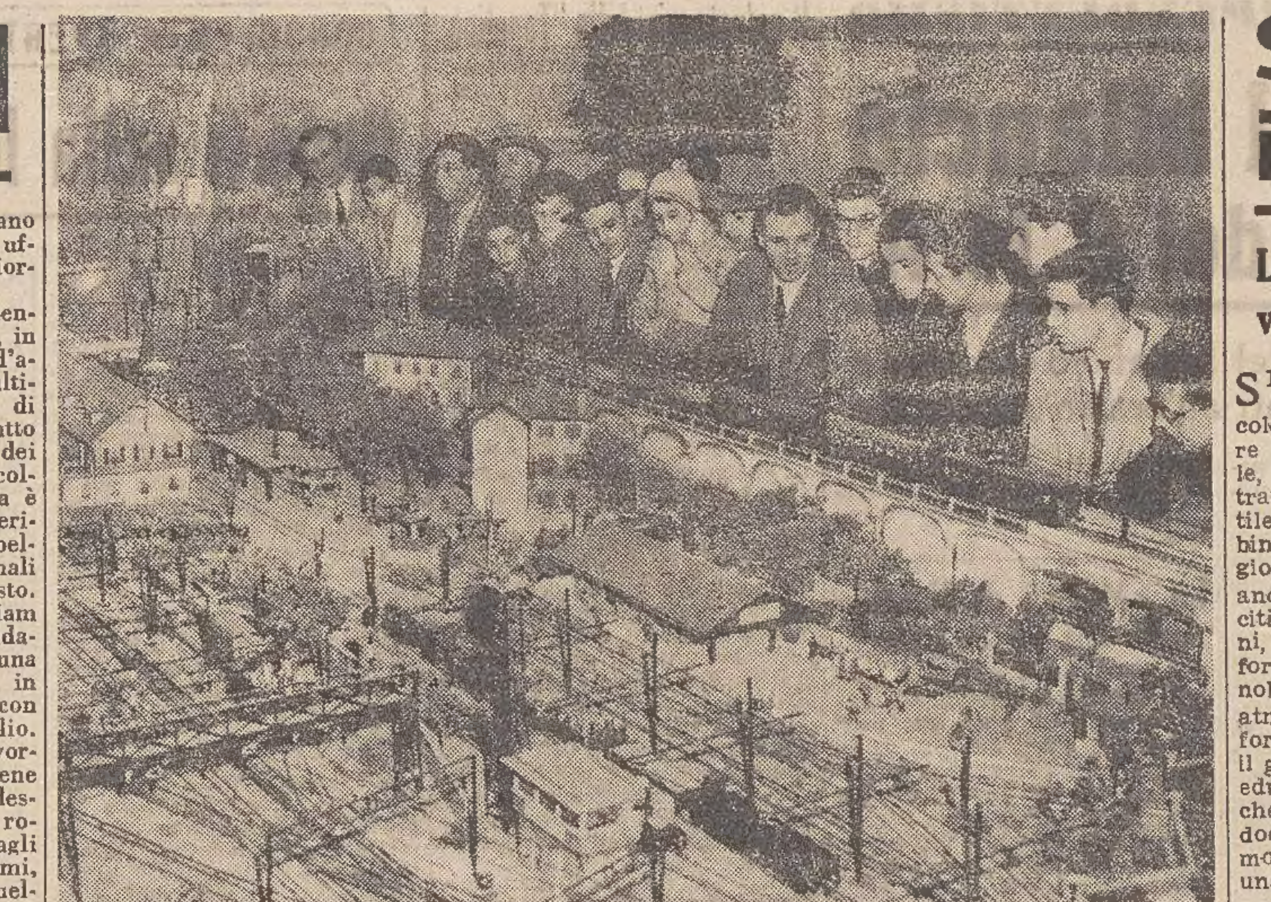
Poi cambia il registro. Avanti, avanti, gli anni passano sotto i ponti del Tevere, e laggiù nascono le prime fattorie, partono i primi contadini veneti e pugliesi, e il deserto non li sgomenta (la «d» del deserto è diventata minuscola), il vento della Cirenaica non li abbatte, seminano molto e raccolgono quasi niente, dapprincipio. Ma stanno là, non torneranno più ai loro paesi natali. Diventano Africa, diventano Libia, son come gli alberi, i nostri contadini: dove c'è un po' di terra là metton le loro salde radici.

E quest'altro libro? E' l'ultimo di cui disponiamo. Il ragazzo ci dice: «E' pieno di fotografie». Ecco: strade, ospedali, scuole, chiese, gli Italiani diventano matti — si direbbe oggi — e costruiscono, costruiscono ancora, e in certi scorci fotografici Tripoli non sembra Tripoli: sembra Bari, sembra Napoli, forse è davvero Italia. Via Cavour, Via Sicilia, Corso Roma, Via San Francesco: così hanno nome — ancor adesso, come ci assicurano — le sue strade bianche. I contadini nostri sbarcano laggiù a centinaia e la lingua ufficiale di Tripoli, scrive un giornalista, è il dialetto veneto.

E' finito tutto. Definitivamente. Chissà quanti cuori stretti, in giro per l'Italia. «Bel suol d'amore», avranno cantato un'ultima volta, in città, gli attori di rivista fra i battimani di tutto il pubblico natalizio. I canti dei Poeti han perduto qualche colpo, oramai, ma la canzonetta è rimasta, la canzonetta non perirà: è stato un amore vero e bello, e amori del genere son mali che non passano tanto presto.

Noi, di questo amore, abbiam voluto sfogliarne le lettere, adagio, per tutto un giorno, a una a una. Dobbiamo chiudere in sincerità? Incominciammo con tristezza e finimmo con orgoglio. Un orgoglio che nessuno ci vorrà negare: quello che ci viene dai campi che sulla sabbia adesso dànno grano, dalle strade robuste e tuttora intatte, dagli ospedali ancor oggi attivissimi, dalle nuove città, da tutto quello che, da noi ideato pagato e costruito, abbiam dato ai libici, ricordo della povera Italia.

NANDO SAMPIETRO



FOLLA DI VISITATORI GRANDI E PICCINI ALLA STAZIONE TERMINI DI ROMA PER AMMIRARE UN CIRCUITO FERROVIARIO IN MINIATURA RIPRODUCENTE IN MODO PERFETTO LE CARATTERISTICHE TECNICHE DEI PIU' MODERNI IMPIANTI FERROVIARI ITALIANI

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DI SCOTLAND YARD

Straordinaria avventura di un giovane matematico

Una innocente gita in bicicletta = Sull'orlo della strada il cadavere di Bella Wright = Concordi tutte le testimonianze = Un altro mistero insoluto

XII

SI DICE di solito, incontrando un uomo un po' fuori dell'ordinario, che è un eroe da romanzo. Questi eroi sono però abbastanza rari e ne fa fede l'avventura capitata al giovane professore di matematica Ronald Light, di Cheltenham e un dubbio tremendo peserà continuamente su un delitto di cui tutte le apparenze indicano Light come autore. Il professore viaggiava un giorno in bicicletta e si trovava a circa cinque chilometri da Leicester, dove risiedeva la madre: la bici, verniciata in un verde squillante, gli aveva dato qualche fastidio alle ruote, ed era stato costretto a fermarsi. Ad un certo momento vide una bellissima ragazza che pedalava con vigore e ringraziò il caso che gli faceva incontrare qualcuno che gli potesse forse indicare un meccanico.

Un colpo di rivoltella

La ragazza, interrogata, si fermò. Poi, cosa che rese ardito il professore, lo pregò di tenerle compagnia per il tratto di viaggio che restava da compiere. Verso le 19,30 arrivarono al villaggio più vicino e la donna si congedò dal compagno occasionale. «Devo far visita ad uno zio — disse — e mi fermerò soltanto dieci minuti».

— Posso sperare, domandò galantemente il professore Light, che lei mi autorizzi ad attenderla?

Sorridendo, ma senza rispondere, la ragazza lo lasciò. Non sapendo che fare Ronald Light decise di andare a casa, ma il suo destino aveva deciso diversamente. Rimontando in bicicletta si avvide che una gomma era a terra. Aveva appena terminato di gonfiare il pneumatico che vide la ragazza uscire dalla casa in cui era entrata.

— Hello, gli gridò giocondamente, ha atteso un bel po'!

Ripartirono insieme, ma la ragazza lo lasciò al primo crocevia della strada e Ronald Light rientrò in casa pensando al delizioso incontro che aveva fatto. Il giorno seguente lesse sul giornale che un contadino aveva trovato sull'orlo di una strada una ragazza morta accanto alla sua bicicletta. Pareva che fosse caduta accidentalmente dal velocipede ed avesse battuto la testa su una pietra.

Il commissario di polizia non fu di questo parere soprattutto per il molto sangue perduto dalla donna. Infatti, non si trattava di una caduta accidentale. Proprio sotto l'occhio sinistro della vittima si poteva vedere un piccolo foro. Bella Wright era stata uccisa con un colpo di rivoltella: una larga ferita dietro alla nuca indicava che il proiettile, dopo aver attraversato la scatola cranica, era fuoruscito. Dopo attente ricerche fu trovato un proiettile conficcato nel terreno a qualche metro dal cadavere.

Attorno al corpo esanime, sul terreno, non c'era la minima traccia: la ragazza doveva essere stata colpita dal proiettile senza che potesse rendersi conto del pericolo che la minacciava. Il colpo poteva essere stato esploso dalla distanza di pochi metri così come da cento. Il proiettile era di calibro normale, fabbricato a milioni di esemplari.

Bella Wright era una ragazza di 21 anni. Lavorava a Leicester, dove era assai conosciuta e dove viveva coi genitori. Era difficile immaginare un così tragico destino per una ragazza tanto seria e saggia. Ma c'era, a completare il dramma, un particolare allucinante. Sulla siepe in un campo, che lo delimitava dalla strada, furono scoperte orme insanguinate lasciate dalle zampe di un uccello e un po' più lontano fu rinvenuta una cornacchia che sembrava morta tanto si era gonfiata bevendo il sangue della disgraziata Bella.

Ronald Light seguì lo svolgimento dell'inchiesta attraverso il giornale locale e non tardò a rendersi conto che tutte le testimonianze erano contro di lui. Era stato visto con lei lungo la strada e lo zio di Bella riferì che la nipote gli aveva detto: «Sono in compagnia di un giovanotto che non conosco. Può darsi che se ne vada se mi fermo ancora qualche minuto». Però erano ripartiti insieme.

Tutti i testimoni precisarono che il giovanotto non era del luogo e che viaggiava su una bicicletta verdissima. Un ciclista disse che il giorno del delitto gli era stata portata quella bicicletta per una riparazione. Il proprietario, il giovanotto della descrizione, aveva detto che l'avrebbe provata durante un giro per la campagna. Due ragazze avevano poi incontrato il presunto assassino, ma erano state colpite dal modo troppo ardito con cui aveva rivolto loro la parola.

Spaventato, Ronald Light decise allora di sbarazzarsi della pericolosa bicicletta che poteva diventare una prova schiacciante contro di lui. Se lo avessero arrestato non avrebbe mai potuto provare la sua innocenza. Limò febbrilmente il marchio di fabbrica ed una sera andò a gettarla nel canale che serviva a trasportare su barconi la mercanzia alla fabbrica dove Bella Wright era impiegata. Nello stesso canale gettò anche la sua rivoltella il cui calibro corrispondeva a quello che aveva ucciso Bella.

Errori a catena

Poi, con il cuore sempre in ansia, attese gli sviluppi delle indagini. Ma non accadde nulla. Passarono i mesi e il delitto di Bella cadde nell'oblio. Un giorno un barcone che trasportava carbone all'officina, per esser troppo carico, agganciò la bicicletta che Light aveva gettato nel canale. Fu ordinato il prosciugamento ed il canale fu esaminato metro per metro. Fu trovata anche la rivoltella. Il giovane professore, sbarazzandosi dell'arma, aveva dimenticato di raschiare anche il numero segreto inciso dall'armaiuolo il quale non ebbe difficoltà a riscontrare sul suo registro il nome dell'acquirente.

Quando la polizia si presentò per arrestarlo, Ronald Light svenne di stupore e d'angoscia. Durante l'istruttoria, eppoi durante il processo, non tralasciò di proclamare la sua innocenza accusandosi solo di aver avuto paura e di aver così ostacolato le indagini della polizia. «Avrebbe potuto risparmiare alla polizia di seguire false piste», gli disse il giudice.

— Non potevo decidermi ad agire. Avevo paura e non sapevo che fare. Sapevo dai giornali che tutto mi accusava. Come potevo sperare di provare la mia innocenza quando mi sentivo schiacciato da tante circostanze contrarie?

Queste frasi Ronald Light le ripetè infinite volte durante gli interminabili interrogatori. I giurati si trovarono così di fronte ad un caso di difficile soluzione: non esisteva alcun movente che avesse potuto spingere il giovane professore al delitto. Aveva ucciso la ragazza perchè resisteva alle sue offerte d'amore? Una simile ipotesi non poteva esser presa in considerazione poichè la polizia aveva riscontrato che sul luogo del delitto non c'era traccia di lotta.

Che Ronald Light fosse stato l'ultimo a vedere Bella Wright viva non poteva essere assunto come prova contro di lui. Inoltre migliaia di persone possedevano una rivoltella di quel calibro. Finalmente il terrore del giovane professore potè placarsi. Ronald Light fu rimesso in libertà e l'assassinio di Bella Wright fu archiviato. Si poteva supporre che un cacciatore, volendo uccidere la cornacchia, avesse commesso un omicidio involontario colpendo invece la ragazza che viaggiava in bicicletta. La presenza della cornacchia sul luogo del delitto fece prevalere tale tesi, ma il dubbio continuò a gettare la sua sinistra ombra sul professore Ronald Light.

MARK PRIESTLEY

(Copyright Interstampa-Scoop)

FINE

I RESTI DI DUE AUTOCARRI DEL REPARTO INGLESE CADUTO RECENTEMENTE IN UN'IMBOSCATA TESA DA UN GRUPPO DI EGIZIANI NEI PRESSI DELLA STRADA FATTA COSTRUIRE DAL GENERALE ERSKINE PER PROVVEDERE AL COLLEGAMENTO DEGLI ACCAMPAMENTI CON UN IMPIANTO IDRICO, DIECI INGLESI FURONO UCCISI NELLO SCONTRO

CINE ATTUALITA'

ROMA — «Buongiorno elefante» diretto da Gianni Franciolini, per la Rizzoli-De Sica, andrà al doppiaggio il 26 dicembre prossimo. La lavorazione del film, che è stato girato per il 50% in esterni, è iniziata l'11 ottobre scorso ed è terminata con cinque giorni di anticipo sul previsto. Sono stati impiegati circa 33.000 metri di negativo, di cui 2500 utili. Durante la lavorazione si resa necessaria una modifica: la sostituzione cioè dell'elefantina Genova con «Remo» il piccolo elefante del Giardino zoologico di Roma. Il film sarà distribuito in febbraio dalla Deor Film. Il regista ha dichiarato di essere molto soddisfatto del film, alla cui realizzazione pensava da circa due anni. Come è noto, protagonista del film è Vittorio De Sica.

O

HOLLYWOOD — Francis, il mulo parlante, ha procurato alla Universal International incassi superiori a qualsiasi artista uomo. Secondo Lubin, l'inventore di Francis, finora i film nei quali compare il mulo hanno incassato 3.600.000 dollari.

Sempre più perfetti i giocattoli d'oggi

Le innovazioni applicate a taluni di essi non hanno niente da invidiare ai modelli «veri» fedelmente riprodotti in tutti i loro dettagli

SIAMO nel periodo dei giocattoli. L'ha aperto S. Nicolò, lo continuano, si può dire senza interruzione, il Natale, Capodanno, la Befana. Si tratta di una costumanza gentile, che fa la gioia dei bambini e dei grandi, perchè è gioia anche il donare, perchè anche il veder lucenti di felicità gli occhi dei propri piccini, di tutti i piccini, è felicità, forse la più alta, certo la più nobile. Ma appunto in questa atmosfera gioiosa pochi sono forse coloro che considerano il giocattolo nella sua funzione educativa e anche più pochi che l'abbiano guardato come documento di costume, testimonianza storica del livello di una civiltà.

Chi ha detto che la storia del giocattolo riflette in miniatura la storia dello sviluppo della civiltà, non ha esagerato. Dacchè esiste il mondo, infatti, i bimbi hanno desiderato di possedere oggetti più o meno rassomiglianti a quelli posseduti dagli adulti e i loro giochi sono stati un'imitazione della vita dei grandi in mezzo a cui andavano crescendo.

Pertanto, per lo storico, il giocattolo rappresenta un mezzo prezioso che gli permette di ricostruire usi, costumi e tenore di vita del popolo e dell'epoca a cui appartenne. Per esempio, scavando tumuli di epoche antichissime, si sono rinvenuti minuscoli archi e frecce, bambole di pietra, riproduzioni di animali in miniatura. Di più, alla luce di quanto si è potuto assodare, è interessante rilevare, da un punto di vista che vorremmo dire psicologico, come i gusti raffinati dei bambini d'oggi, riflesso di quelli dei loro genitori, trovino, più o meno, un correlativo in quelli di epoche e civiltà anche remotissime. Lo sviluppo tecnico di quella che, ai giorni nostri, è divenuta quasi d'un tratto l'industria fiorente del giocattolo, altera appena appena il giudizio che i due aspetti dell'argomento, quello storico e quello psicologico, siano stati in certo modo collegati in qualsiasi epoca della vita dell'umanità.

Non dobbiamo considerare il concetto di tecnica limitato rigidamente ai tempi recenti. Il progresso della tecnica raffina il gusto. Le esigenze moderne, a loro volta — e per moderne possiamo anche intendere d'attualità, in un momento qualsiasi della storia — tendono verso il perfezionamento atto a soddisfarle.

Raffinatezza artigiana

A proposito e convalida della suaccennata correlazione, citeremo alcuni esempi concreti che giustificherebbero un supposto orgoglio per la propria capacità tecnica e per la raffinatezza del proprio gusto da parte degli artigiani di balocchi di epoche lontane.

In occasione di scavi archeologici nel territorio dell'antica Babilonia, in Egitto, in Grecia, sono venuti alla luce, oltre a quelli citati, giocattoli consistenti in mobili, utensili da cucina, carri, attrezzi agricoli, di ammirevole lavorazione. In Egitto, in epoca di molto anteriore alla regina Cleopatra, i bambini si trastullavano, fra l'altro, con minuscole riproduzioni di coccodrilli dalle mascelle mobili. Fra le rovine di Creta sono emerse bellissime bambole con artistiche acconciature di capelli, con vestiti ricamati, ornate di gioielli preziosi. Nelle collezioni medioevali dei musei si possono ammirare, in grande varietà, bambole, animali, carri e barche, confezionati con uno squisito lavoro d'intaglio. Nelle stesse collezioni figurano pupazzi rappresentanti cavalieri, in cotta d'armi e corazze laminate, copie fedeli di quelle usate in quei tempi.

L'esempio di Froebel

Ma l'idea di combinare lo scopo ricreativo del giocattolo con intendimenti educativi e istruttivi, è sorta solo in tempi recenti, e precisamente in Germania, per merito di Federico Froebel, che nel 1837 fondò un istituto in base a siffatti criteri. Questo fu l'inizio di quelli che in seguito furono chiamati i «Kindergarten». Lo esempio di Froebel fu ben presto seguito dovunque.

Negli Stati Uniti eminenti pedagoghi, fra i quali Charles William Eliot, rettore dell'Università di Harvard, salutarono le iniziative del genere come un contributo efficace all'educazione spirituale dei bambini. Questa tendenza rivoluzionò in certo modo la produzione del giocattolo, che non tardò a industrializzarsi. E mentre prima gli artigiani si erano dedicati soltanto in primitivi laboratori privati, in breve volger di tempo il giocattolo diventò l'oggetto di una lavorazione più organica eseguita in appositi stabilimenti. Le semplici bambole di cera o di porcellana, tutte dello stesso tipo, con parrucche e vestiti di porcellana, furono sostituite da figurine aggraziate, confezionate con materiale resistente — una composizione di gomma quasi infrangibile — dai volti espressivi e con un abbigliamento che poteva venir cambiato.

Un'analoga trasformazione subirono tutti i giocattoli. Come è noto, oggi esiste tutta un'industria a sè dei piccoli mezzi di trastullo per l'infanzia. Con tecnica sempre più perfezionata, si crea tutto ciò che, allettando e procurando svago, può contribuire a favorire lo sviluppo intellettuale dei fanciulli, e destare per tempo il loro interesse per le più svariate attività della vita.

Dovunque, ma specialmente in America, l'industria del giocattolo ha raggiunto proporzioni così vaste, da richiedere appositi impianti. Gli operai che producono oggetti di metallo fuso devono avere a loro disposizione una piccola fonderia; i fabbricanti dei minuscoli mobili devono disporre di appositi attrezzi, quasi si trattasse di mobili veri e propri. Non si esagera affermando che per soddisfare le oderne esigenze della clientela, gli stabilimenti produttori di giocattoli, devono ricorrere a metodi e sistemi di produzione in serie, tal quale le rispettive industrie vere e proprie. Negli Stati Uniti è sorta persino un'associazione dei fabbricanti di questo genere di prodotti che dedica particolare attenzione alle ricerche scientifiche necessarie a perfezionare il giocattolo. In tal modo si è giunti a innovazioni di una perfezione e modernità che nulla hanno da invidiare a quelle applicate agli originali presi a modello, quando non richiedano appunto per le minuscole proporzioni del giocattolo, e attenzione e macchine e ordigni anche più delicati.

M. D.

Il più celebre naso di Francia nella più patetica storia d'amore: ecco José Ferrer, Premio Oscar 1951, nel film «Cirano di Bergerac»

Che specie di persona siete?

Esaminate la vostra individualità. Se il vostro esame sarà ben guidato scoprirete i vostri lati positivi e quelli negativi. Potrete poi migliorare la vostra personalità, potenziando i pregi ed eliminando i difetti. Vi aiuterete imparando la preziosa arte di... Ma leggete questo straordinario articolo in *Selezione* di gennaio e tutto vi sarà facile!

Ti sia lieto e colmo di prosperità il nuovo anno.

Un AMARETTO o un GINGA sottolinei le ore più belle.

La I. L. L. V. A. di Saronno, produttrice dei fini liquori AMARETTO DI SARONNO originale e dello squisito Digestivo GINGA.

LA RASSEGNA DEI LIBRI

L'ISOLA MARINARA

NON vi sarà famiglia di marittimi — crediamo — capace di indifferenza quando Giovanni Gerolami le farà rivivere i momenti dell'arrivo dal mare dopo le lunghe, trepidanti attese, e delle partenze dopo le troppo brevi soste nelle acque di casa. Nè importa il luogo. Potrà essere il grande porto accumulato di traffici o l'insenatura della tranquilla borgata; potrà trattarsi del superbo transatlantico o del modesto brigantino; sempre di eguale natura, se non nella stessa intensità, il confluire dei sentimenti tra il marinaio che parte o ritorna, e i familiari che accorrono all'avviso del legno in vista, o si adunano per dare l'ultimo saluto alla nave allorchè leva le ancore, e si attardano a seguirla finchè la lontananza la toglie alla vista.

Vediamo a Lussinpiccolo. E' l'età prosperosa dei velieri. La stagione dei ritorni cadeva verso la fine di novembre. Centinaia di spose, di genitori, di figli, la consideravano la più bella stagione dell'anno. Dall'alba al tramonto brigate di ragazzi stavano a vedetta sul monte San Giovanni in attesa che all'orizzonte spuntasse la «barca» preannunciata da qualche semaforo. Non appena la vela appariva, i ragazzi aguzzavano gli sguardi e, segnalato il nominativo, correvano a rotta di collo a portare la lieta novella. Allora grandi e piccoli, intere famiglie pigliavano scialli, berretti, cappelli, e via verso la punta della Madonna per vederlo arrivare. Di sera, intorno al fuoco, era l'adunata per ascoltare il padre, lo zio, il fratello raccontare le traversie della traversata, il mare grosso, i fortunali che schiantavano le alberature, i voti alla Madonna quando, in assoluta balìa delle onde, la vita sembrava appesa ad un filo; e poi gli incontri e le meravigliose cose viste nelle terre lontane. Racconti a non finire, finchè i ragazzi, mai sazi, cascavano dal sonno.

A marzo le navi partivano, dirigendosi verso la stessa punta. Ivi si mettevano in panna, sbarcavano l'equipaggio e ne attendevano il ritorno dalla chiesetta candida e lucente al culmine della ripida scogliera. Le famiglie attendevano sul sagrato. Entravano poi tutti insieme. Nessuno parlava. Nel grave silenzio soltanto la voce lontana del mare cadenzava le sommesse preghiere che salivano al cielo a invocare protezione e aiuto. Finita la messa, giungeva il momento del distacco. Gli uomini si staccavano a forza dalle donne e dai figli, discendevano la scogliera senza dir parola, e via, tra un muto agitare di fazzoletti e di braccia. Via per un anno, i più fortunati, quelli che battevano la rotta del Mediterraneo; via per due e più anni gli altri, gli oceanici, quelli che doppiavano il Capo Horn o il Capo di Buona Speranza e portavano i loro legni lungo le coste americane.

* * *

I loro legni. Quanti, a Lussinpiccolo, nei tempi fortunati, e quale varietà di tipi, dalla nave a palo, alla polacca, al brigantino, alla goletta, allo schooner, agili e forti barche che uscivano dalle mani dei mistri, dei capi d'arte, dei carpentieri, dei calafati, uomini duri alla fatica più strenua nei cantieri dell'isola. Sui legni gli uomini non meno incalliti, e, di regola, mugugnoni; ed a ragione. Da 6 a 14 stipati nelle tane sistemate in sottoprua, cariche di tanfo e di umidità. Il vitto non arrivava mai a saziarli. Alle 7 una ciotola di tè o caffè senza latte; a mezzogiorno riso e piselli o pasta e fagioli con carne salata; alle 19 la tradizionale «calandraca» confezionata con patate, spesso avariate, e con qualche pezzo di carne salata. Questo sei giorni su sette, meno il venerdì, che portava la prelibata varietà del baccalà, e nei giorni festivi, quando il capitano in persona scendeva ad offrire allo equipaggio un bicchiere di vino.

Così vivo e vero questo bel libro dedicato da Giovanni Gerolami alla sua cara isola marinara, a Lussino, e più particolarmente a Lussinpiccolo. Lavoro di ricostruzione esatta ed esauriente, che quadra la storia della marineria a vela nelle vicende storiche dell'isola, dai tempi più remoti agli attuali, con una rassegna episodicamente documentata degli uomini più rappresentativi vissuti nelle diverse epoche: le prime dodici famiglie alle quali la signoria di Ossero consente di accedere al brullo interno per pascolarvi capre e suini; i pionieri, don Zuane e don Stefano Ivancich e il medico Capponi, che iniziano coraggiosamente la bonifica del paese nei piani educativi e in quelli della mutualità assistenziale, gettando le basi dell'Istituto nautico destinato a molto nome, promuovendo la educazione dei giovani sull'esempio della scuola veneta, battendosi in modo eguale contro la ignoranza del popolo e la cecità e l'egoismo dei signori. Ed ecco sorgere le personalità dei tempi di Venezia e dell'età dell'oro, allorchè i Lussini vedevano nascere via via e prosperare il patriziato degli armatori e dei capitani di lungo corso, i Petrina, i Cattarinich, i Vidulich, i Ragusin, i Premuda, i Botterini, i Melada, i Budinich, i Bussanich, i Tarabocchia, i Gerolimich, i Martinolich, i Cosulich, i Nicolich, i Leva, gli Scopinich e gli altri minori. Tutta gente di aspro mare, venuta su dal tirocinio più rude, quando a bordo il cadetto era l'essere più strapazzato, e se diventava scrivano dopo due anni di navigazione non migliorava gran che la sua sorte. Uomini ferrati ad ogni disavventura, di nessun lusso e quindi di scarsi bisogni, portati alla lesina del soldo per racimolare il capitale occorrente a realizzare il lungo sogno della barca in proprio o del carato di nave. Ve n'era che nascevano a bordo, così come altri morivano, in mare, sempre in mare, a viverlo, a benedirlo, a maledirlo. A tirare le somme, il capitano Petrina, su trentadue anni di navigazione, trascorse in casa non più di tredici mesi. Navigatori audaci, assolutamente incuranti dei pericoli pur con gli scarsi mezzi di cui disponevano per articolare il loro pratico corredo nautico. In tempi di guerra capaci di forzare blocchi e di catturare i nemici che li facevano prigionieri; in tempi di pace corse alla ventura in cerca di buoni noli, chiudendo un occhio al contrabbando; allo stesso modo tetragoni alle novità e decisi a tener duro pur dinanzi all'avanzare del rivale che ne segnerà la gloriosa fine: il vapore.

Così si forma e ingrandisce questo patriziato lussignano che ha molti punti di contatto con quello delle città anseatiche riflesso nella narrativa nordica, tuttavia casta non totalmente chiusa come l'altra, ognuno riconoscendosi legato all'uomo di mare, fosse mozzo o capitano, dal comune vincolo e dal ricordo degli stessi pericoli corsi, delle stesse vittorie e delle stesse sconfitte.

Il volume del Gerolami non è soltanto la piccola storia dei due Lussini e della loro ostinata faida contro la dominante e decadente Ossero; è il racconto, per capitoli densi di notizie, della prodigiosa avventura vissuta dalla libera marineria velica nell'Adriatico, dal suo sorgere nei Lussini in funzione di pesca al suo evolversi e progredire, a spese soprattutto delle guerre lontane, fonte di sicuri guadagni, e al suo inserirsi graduale come importante vettore negli schemi elaborati dalle Nazioni marittime per disciplinare in norme legislative i fatti del mare.

* * *

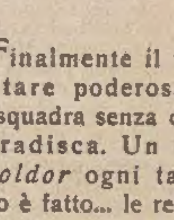
La diligente fatica dell'autore lo ha condotto a concludere con una elencazione completa delle navi costruite a Lussino dal 1823 al 1915: sono 366 velieri e 71 piroscafi per complessive quasi 200 mila tonnellate. Numerose illustrazioni e un'appendice di documenti storici completano il volume che compendia quasi un secolo di attività svolte nell'isola di luce, tra il profumo dei mirti e l'incanto di un mare che sempre era un invito e molte volte un ordine.

EMILIO MARCUZZI

Giovanni Gerolami, *L'isola marinara*, Ed. Del Bianco, Udine.

Ora il tifoso non è più roco

Finalmente il tifoso può incitare poderosamente la sua squadra senza che la voce lo tradisca. Un chicco di *Resoldor* ogni tanto e... il gioco è fatto... le reti fioccano. *Resoldor:* per la voce, per la gola, profuma l'alito



RESOLDOR Ah... come respiro!...

è un prodotto Gazzoni

È RITORNATO IL !?!?!?!?

ROOB COCCOLA

famoso liquore ricavato dalle bacche di Ginepro di Dalmazia Specialità dell'antica Ditta ROMANO VLAHOV

SI TROVA IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI ESERCIZI DI TRIESTE:

ALBERTI L., via Mazzini, 19, Alimentari, vini e liquori
BISCHOFF Ant., via Mazzini 21, Vini e liquori
BOSCO A., piazza Goldoni, 10, Alimentari e liquori
BIANCHI N., via delle Torri 3, Pasticceria
BRIGANTI F., via Ghega N. 11 Vini e liquori
CIABATTI P., piazza Garibaldi N. 9, Vini e liquori
COOPERATIVE OPERAIE, negozi alimentari, liquori
«ENOTRIA», via XXX Ottobre N. 15, Vini e liquori
FLAIBAN M., via Carducci 14, Pasticceria
JANTSET A., via G. Gallina 5, Pasticceria
MAFFIOLI, Largo Riborgo 3, Vini e liquori
MEINL G., via Roma N 9, Caffè, vini liquori
NOVAK L., Crispi 52 Pasticceria
ORZAN A., via Coroneo N. 30, Vini e liquori
PIRONA A., Largo Barriera 12, Pasticceria
POLOIAZ, via Roma N.ro 13, Vini e liquori
RIMABOSCHI, via Battisti 7, Pasticceria
SCAGNOL, p. Ponterosso, buffet
SORTSCH, via Battisti N. 31, pasticceria

Rappresentante per Trieste: ALBERTO STRATI - Via S. Francesco 10, III - Tel. 24-520

DEDICATO AI CANTASTORIE DELL'INDIPENDENTISMO

Il contributo dell'Italia al bilancio in una precisazione ufficiale del G. M. A.

Oltre 10 miliardi all'anno - Chiarita la reale consistenza del beneficio derivante all'economia triestina dalla misura delle imposte spettanti all'erario nazionale

Il G.M.A. ha diramato la seguente precisazione in merito all'origine, alla composizione e alla consistenza del contributo dato dal Tesoro italiano all'economia locale, attraverso la voce di bilancio riguardante le imposte di fabbricazione e i dazi doganali che Trieste riscuote per conto dell'erario nazionale. Come si ricorderà, la stampa antitaliana aveva contestato che l'ammontare di tali imposte rappresenti un tangibile contributo dato da Roma a Trieste, sicchè giunse opportuno questo chiarimento autorevole ed esauriente, che conferma in pieno la realtà del beneficio derivante alla nostra città. Anzi, il comunicato chiarisce ancora che il valore di questo reale contributo deve venir conteggiato anche per i precedenti bilanci, che espressamente non ne riportavano la natura e l'entità. Ecco nel suo testo integrale il comunicato dell'Ufficio informazioni del G.M.A.

Negli ultimi due bilanci della Zona era inclusa la somma di cinque miliardi di lire nella parte spese sotto la voce: «Differenza netta fra le entrate riscosse nella Zona anglo-americana del T.L.T. per conto della Repubblica italiana e quelle riscosse nella Repubblica italiana per conto della Zona anglo-americana del T.L.T.». Benchè una spiegazione circa questa scrittura sia stata già data alla stampa e al Consiglio economico, sembra sussistano ancora dei malintesi circa lo scopo di questa voce e la sua composizione. Per chiarire la questione, il Governo Militare Alleato desidera spiegare minutamente come si sia arrivati a tale valutazione.

In ragione dei rapporti finanziari fra la Zona e l'Italia, alcune entrate realizzate dagli uffici locali di certe imposte sono in realtà pagate da persone residenti nella Repubblica italiana. D'altra parte, residenti di Trieste pagano delle tasse che vengono riscosse dalle autorità esattoriali italiane. Già da tempo era noto che Trieste realizzava una cifra più cospicua di tasse, che in realtà venivano pagate da residenti in Italia, che non viceversa. In conseguenza, i bilanci come venivano preparati precedentemente, non riflettevano il reale contributo verso Trieste del Tesoro italiano nè quello dei contribuenti residenti in Italia. Allo scopo di presentare con maggior accuratezza questo contributo totale, il Governo Militare Alleato e il Governo italiano si accordarono, nel corso delle discussioni del bilancio nel dicembre del 1950, che i bilanci successivi avrebbero portato una voce di spese: «Differenza netta fra le entrate riscosse nella Zona anglo-americana del T.L.T. per conto della Repubblica italiana e quelle riscosse nella Repubblica italiana per conto della Zona anglo-americana del T.L.T.».

Nel marzo del 1951, rappresentanti del G.M.A. e del Tesoro italiano esaminarono accuratamente questo problema, e furono d'accordo nel considerare che cinque miliardi in cifra arrotondata costituivano un'equa valutazione di questa differenza netta. Di conseguenza questa cifra è stata inclusa negli ultimi due bilanci.

I fattori e le cifre dettagliate che hanno portato a questa conclusione sono le seguenti:

1) Si è presunto che il valore delle merci che Trieste vende all'Italia era, presso a poco, della stessa entità del valore di quelle che l'Italia vende a Trieste. Pertanto fu deciso che le imposte I.G.E. realizzate a Trieste dovessero essere considerate come pagate in toto da residenti di Trieste. (Vista l'assenza di dogane e di controlli tra l'Italia e Trieste, è difficile analizzare il traffico commerciale in entrata e in uscita. Nondimeno questa presunzione sembra essere sufficientemente ragionevole. Qualora questo scambio di merci fosse sostanzialmente unilaterale, ne deriverebbe naturalmente un grande afflusso di denaro dall'Italia verso Trieste o viceversa. Non vi è alcuna prova che questo sia avvenuto o avvenga. Il Tesoro italiano, beninteso, ha procurato a Trieste miliardi di lire ma, d'altra parte, i depositi bancari sono aumentati quasi in tale proporzione).

2) In base a statistiche commerciali e doganali, è stato accertato che (ad esclusione delle vendite per esportazione) circa l'80 per cento delle vendite delle raffinerie triestine di olii minerali si sono avute con l'Italia; che circa il 70 per cento degli altri prodotti più importanti soggetti a imposte di fabbricazione erano parimenti venduti in Italia e finalmente che circa il 70 per cento delle merci importate a Trieste, soggette a diritti doganali, veniva venduto in Italia; il più importante articolo di questa categoria essendo il caffè. Poichè queste entrate venivano riscosse a Trieste e incluse nel prezzo di vendita, in effetti queste tasse venivano pagate dagli acquirenti residenti in Italia. Pertanto, di comune accordo, venne deciso di accreditare al Tesoro italiano per tutte le entrate nella proporzione suddetta rientranti sotto questi tre capitoli di bilancio e cioè: imposte di fabbricazione su olii minerali, altre imposte di fabbricazione e diritti doganali.

3) D'altra parte i consumatori triestini pagano imposte di fabbricazione e dazi doganali su merci acquistate in Italia. Per far apparire questo nel bilancio, le seguenti cifre vennero dedotte dai crediti risultanti dal paragrafo 2 precedente: zucchero 400 milioni all'anno, alcool e bevande alcooliche 500 milioni all'anno, tessili 300 milioni all'anno, varie 360 milioni all'anno, totale: 1.560.000.000 all'anno. Per determinare queste cifre, si è considerato il totale delle imposte di fabbricazione e dei dazi percepiti in Italia per questi prodotti di maggiore importanza; della proporzione fra la popolazione di Trieste e quella della Repubblica italiana, tenendo però conto del più alto tenore di vita e di consumo a Trieste.

4) Infine, visto che a Trieste un certo numero di uffici parzialmente funzionava onde riscuotere o sovraintendere alla riscossione di imposte per conto del Tesoro italiano, alcune spese amministrative di gestione vennero detratte da quei redditi specificati al paragrafo 2 sopracitato nella seguente misura:

Sovraintendenti di Finanza 30% di spese di gestione; Uffici Doganali 50%; Ufficio Tecnico Imp. Fabbricazione 50%; Avvocatura dello Stato 20%; Guardie di Finanza 50%.

Le percentuali concordate ai paragrafi 2 e 4 sopracitati vennero quindi applicate alle entrate effettive e alle spese del secondo semestre del 1950, più le entrate e le spese preventivate per il primo semestre del 1951. In conseguenza il Tesoro italiano venne accreditato di 12.132.900.000 lire per imposte di fabbricazione e diritti doganali (vedi paragrafo 2). Da questo ammontare venne detratto 1.560.000.000 (vedi paragrafo 3) e 540.000.000 (vedi paragrafo 4). Il rimanente 10 miliardi 32.900.000 lire rappresentava la differenza *annuale* netta preventivata. Questa cifra venne arrotondata a cinque miliardi di lire per semestre.

Bisogna tenere presente che questa cifra di cinque miliardi concerne esclusivamente il bilancio preventivato: «*Il preventivo*». Una volta in possesso delle cifre esatte delle entrate e spese effettive per il semestre, le proporzioni concordate ai paragrafi 2 e 4 sopracitati saranno conguagliati alle cifre effettive del consultivo. In altre parole la cifra finale della differenza netta sarà più o meno vicina ai cinque miliardi, a seconda che le entrate e spese effettive si avvicinano a quelle prese come basi per la compilazione di questo regolamento, e cioè le cifre effettive del secondo semestre del 1950 e le cifre preventivate del primo semestre 1951.

Dato che questo preventivo della differenza netta viene conguagliato nel consuntivo, non si ritiene necessario di studiare ed eventualmente cambiare la cifra di cinque miliardi ogni qualvolta un bilancio semestrale preventivo viene compilato.

La «Mostra di Natale» nella Sala d'Arte Rossoni

L'esposizione di pittura e scultura «Mostra di Natale», allestita dall'Associazione Belle Arti nella nuova Sala d'Arte Rossoni, ha richiamato nei giorni scorsi un numero eccezionale di visitatori, accorsi anche ad ammirare l'ampio e bellissimo ambiente, inaugurato appunto in questa occasione. La interessante Mostra, alla quale partecipano oltre cinquanta artisti concittadini, rimarrà aperta al pubblico fino al 3 gennaio, con orario dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle ore 17 alle 20, compresi i giorni festivi.

Gli operai addetti alla demolizione, dello stabile n. 3 di via Santa Maria Maggiore hanno ieri scoperto tra le macerie una pistola lancia-razzi, 3 razzi verdi, 7 caricatori con 42 cartucce, e una maschera antigas, il tutto di fabbricazione germanica.

Il salvataggio della "Topolino,,

UN COMMOSSO RINGRAZIAMENTO DELLE FAMIGLIE DELLE DUE GIOVANI

I genitori di Concetta Cervo e Lia Lai — le due giovani precipitate nel Canale a bordo di una «Topolino» e miracolosamente salvate — si sono rivolti a noi per esprimere il loro più commosso ringraziamento a tutte le generose persone, che si sono prodigate nello sforzo di strappare alla morte le loro figliole. L'imperitura riconoscenza di Amalia e Leopoldo Cervo, Lina e Antonio Lai va anzitutto al vigile Cleto Pizzul e ai giovani Stefano Maggi e Livio Susa, che non indugiarono a tuffarsi nelle fredde acque del Canale per salvare due vite umane; poi al dott. Bruno Grego, che prodigò alle giovani le prime cure; a tutto il personale medico della II divisione dell'Ospedale maggiore, diretta dal prim. prof. Manni, e particolarmente al dott. Catania, al dott. Rinaldi e al dott. Puhali; alle infermiere di turno, alle suore, al personale dell'astanteria, agli infermieri della CRI, a tutti insomma coloro che collaborarono, oltre il dovere professionale, alla lieta conclusione di un'avventura che poteva risolversi tragicamente.

Messaggio a Mons. Stepinac dell'Associazione deportati

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti ha inviato all'Arcivescovo di Zagabria, mons. Stepinac, residente a Krasnic in Jugoslavia, il seguente messaggio: «I deportati e perseguitati politici italiani antifascisti di Trieste inviano a Voi, che tanto soffriste, gli auguri per il Santo Natale e il nuovo anno, con la fiducia in un migliore avvenire per l'umanità intera».

ERANO PARTITI A LUMI SPENTI DAL PORTO DI PIRANO

DECINE DI MILIONI DI MULTA a quattro contrabbandieri di sigarette

Si tratta della nota operazione effettuata dalla Polizia nel vallone di Muggia, con l'episodio del finto suicida

Multe per decine di milioni di lire sono piovute addosso ad alcuni individui, colpevoli di avere contrabbandato circa trecento chilogrammi di sigarette estere che, attraverso una drammatica vicenda, erano riusciti a portare quasi a riva, con un motopeschereccio, la notte del 13 settembre scorso.

Le grosse multe sono la conseguenza di un processo ora conclusosi davanti ai giudici della quarta sezione penale. Gli imputati sono tali Mario Novel, di 19 anni, abitante in via Santa Brigida 49; il capitano marittimo Mario Fragiacomo, di 49 anni, abitante in via Ruggero Manna 23; Bortolo Berani, di 45 anni, abitante in via Capuano 8, e Silvano Russi, di 28 anni, abitante in via Cavana 21. Costoro, la notte del 13 settembre venivano sorpresi da una motolancia della Polizia mentre, a bordo di un motopeschereccio, si dirigevano a lumi spenti, verso il nostro porto, dopo avere doppiato Punta Sottile. A rimorchio del peschereccio v'era una barchetta, nella quale stava un uomo, il Berani; questi, appena si rese conto del sopraggiungere della Polizia, si diede a smaniare, gridando: «Son rovinà, go sigarete a bordo! Lasseme che me copo!». E quindi, dopo essersi tagliate le vene dei polsi con una lama, si gettò in mare. Per sua fortuna venne subito raccolto dai poliziotti e inviato all'ospedale. Gli agenti, rovistata la barchetta, rinvenivano trecento chilogrammi di sigarette, racchiuse in alcuni scatoloni ricoperti con un telo. L'equipaggio del motopeschereccio era composta da due soli uomini, il Fragiacomo ed il Novel.

Il primo disse alla Polizia che proveniva da Pirano, dove s'era recato per acquistare il motopeschereccio per circa 320 mila lire, e che navigava a lumi spenti per non farsi scorgere dalla «difesa popolare», sotto i cui occhi era riuscito ad uscire dal porto, approfittando della notte buia. Alla altezza di Punta grossa, aveva scorto la barchetta del Berani, il quale lo aveva pregato di rimorchiarlo a Trieste, ciò ch'egli aveva fatto, ignorando che nel natante v'erano sigarette di contrabbando. Le spiegazioni del Fragiacomo vennero però smentite dal Berani. Costui, impadronitosi della barchetta di tale Francesco Tamburini, ormeggiata in Sacchetta, disse ch'era uscito al largo allo scopo di por fine ai suoi giorni, dato ch'era stanco di fare la vita del disoccupato. Giunto al largo, aveva incrociato col motopeschereccio, il cui comandante lo aveva pregato di caricare dei pacchi per trasportarli allo Scalo legnami, dove avrebbe trovato una persona alla quale avrebbe dovuto consegnarli. Il Novel, invece, spiegava di avere indotto il Fragiacomo a prenderlo a bordo, mentre si trovava ormeggiato nel porto di Pirano, volendo recarsi a Trieste. Il Russi aveva avuto la debolezza di acquistare dal Fragiacomo 10 chilogrammi di sigarette, per venderle ai clienti del bar presso il quale lavorava.

La Polizia, che alle dichiarazioni degli arrestati, non aveva prestato gran fede, fatte le opportune indagini, accertava che il Fragiacomo, il Berani e il Novel avevano in realtà effettuato il contrabbando, per cui li rimetteva alla competenza dell'autorità giudiziaria. Accusati di contrabbando e di altre infrazioni di carattere finanziario, nonchè del furto della barchetta, i quattro venivano rinviati a giudizio. In una prima udienza svoltasi nell'ottobre scorso, il processo, su richiesta della difesa, era stato rimesso a nuovo ruolo, per sottoporre il Berani a perizia psichiatrica, della quale veniva incaricato il prof. Costantinides. Ora, all'udienza conclusiva, il Berani, secondo le conclusioni del perito, è risultato essere perfettamente sano di mente, e che in «tempore criminis» non si erano verificate in lui alterazioni psichiche tali da abolire o diminuire grandemente la sua capacità d'intendere e di volere.

L'udienza è stata piuttosto movimentata per l'intervento di diversi testimoni e per la calorosa discussione svoltasi tra P. M. e difesa. I giudici hanno concluso col condannare gli imputati alle seguenti pene: Novel, 3 mesi e 15 giorni di reclusione e 16 milioni e 4400 lire di multa; Russi, 415 mila lire di multa; Berani, 4 mesi di reclusione e 16 milioni e 8550 lire di multa; Fragiacomo, 3 mesi e 15 giorni di reclusione e 16 milioni e 8550 lire di multa. Il Berani, il Fragiacomo e il Novel sono stati infine assolti per insufficienza di prove dal furto della barchetta.

Presidente Fabrio; P. M. Grubissi; cancelliere Piuk. Difesa avvocati Antonini, Polliucci, Cuccagna e Berton.

Mani leste

Il mattino di Natale, intorno alle 10, il ragionier Pio Croatto, di 70 anni, abitante in via De Amicis 17, entrava alla Posta Centrale e, avvicinatosi allo sportello dei telegrammi si faceva consegnare un modulo per annunciare a un suo congiunto l'improvvisa morte della sorella Anna. Deposto il portafogli sul ripiano, il vecchio signore si scostava di qualche metro per compilare il modulo, e nel restituirlo all'addetto s'accorgeva che il portafogli, contenente 20 mila lire, era sparito.

Poco dopo le 13 di ieri, Elena Romano in Blason, di 46 anni, abitante in via Belpoggio 25, chiudeva la latteria di cui è proprietaria, sita nello stesso stabile, e rincasava per consumare il pranzo. La donna si soffermava tra le pareti domestiche sino alle 14.30, ora in cui ritornava al suo posto di lavoro. Nel riaprire l'esercizio, la Blason si è accorta che, durante la sua assenza, ignoti muniti di chiavi false, avevano aperto la saracinesca, erano penetrati nel locale e, manomesso il cassetto del banco, si erano impossessati di 23 mila lire.

E' stata medicata alla CRI Fiorenza Canarutto, di 19 anni, abitante in Strada per Guardiella 6, alla quale i sanitari hanno riscontrato una ferita lacero contusa alle labbra. Poco prima, nell'attraversare il Ponterosso, la Canarutto era stata colpita con' un bastone da un tale che l'aveva tolto all'improvviso dalla tenda di una bancarella.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6180 (6170), Generali 6642 (6625), Ras 1917 (1914), Bastogi 1464 (1460), Cantoni 16300 (16200), Cucirini 7400 (7440), Linif. e Canap. 1268 (1265), Un. Manif. 244000 (246500), Fisac 365 (360), Fibre 2970 (2990), Snia 2495 (2510), Catini 894.50 (893.50), Ansaldo 130 (—), Breda 400 (435), Fiat 477.50 (476.50), Sade 913 (906), Edison 1929 (1913), Caffaro 837 (833), Valdarno 3020 (3030), Esticino 968 (955), Sip 1160 (1154), Vizzola 2250 (2240), Merideiettrica 916.50 (908), Terni 244.50 (242), Distill. Ital. 2560 (2550), Eridania 13300 (13310), Anic 183 (183.25), Italgas 23 3/8 (23.50), Burgo 6415 (6350), Italcementi 6450 (6405), Pirelli Ital. 982 (979), Pirelli e C. 940 (943).

TRIESTE

Generali 6630 (6600), Assicuratrice 915 (—), Ras 1917.50 (1910), Tripcovich 8000 (—), Crda 205 (200). **Valute libere:** 8270-8275, marengo 6330-6350, unitaria 1600-1620, dollaro 680-685, svizzero 156-156.50, oro al mille 880-885.

CONSULENZA APERTA PER I LETTORI

Quesiti sulla legge Vanoni

Il rag. Ernesto Mea risponde ad altri quesiti sulla legge Vanoni sollevati dai nostri lettori.

C.C.R.R. *domanda:* Sono un artigiano, con moglie e una figlia minore a carico lavoro da solo senza dipendenti, nella mia stessa abitazione. Guadagno in un anno dalle 400 alle 500.000 lire. Vorrei sapere se sono tenuto a fare la denuncia, dato che ho iniziato la mia attività nell'ottobre 1951. Poi vorrei ancora sapere se la mano d'opera e le mie fatture sono soggette all'abbonamento all'I.G.E.

Risposta: *Deve fare la denuncia entro il 31 marzo 1952. Tutti gli artigiani sono soggetti allo abbonamento all'I.G.E.*

S. P. *domanda:* Sono uno statale con stipendio complessivo di circa 40-45.000 lire mensili (comprese indennità e carichi di famiglia). Posseggo nella Repubblica una casetta con un piccolo appezzamento di terreno. Debbo fare la denuncia?

Risposta: *Sì, deve fare la denuncia con le modalità già specificate in questa rubrica.*

Un impiegato *domanda:* Percepisco uno stipendio annuo di lire 680.000 lorde. Mia moglie guadagna lire 140.000 annue; di queste ne fa uso proprio, senza alcun beneficio per la cassa familiare. Mio figlio di 16 anni guadagna lire 140.000 annue. Come devo denunciare?

Risposta: *Deve fare la denuncia includendo quanto percepito da Lei e da Sua moglie nel quadro I. Lo stipendio del figlio che lavora non va denunciato; però quest' ultimo non va neppure considerato a Suo carico nelle detrazioni per carico di famiglia.*

G. Antonelli *domanda:* Sussiste l'obbligo di presentare la dichiarazione sui redditi il cui ammontare non supera l'importo di L. 172.000 annue.

Risposta: *I redditi derivanti da attività industriali, commerciali e professionali che non superano le L. 240.000 annue, non vanno denunciati.*

Vedova e sola *domanda:* Percepisco la pensione della Previdenza Sociale in L. 5000 mensili, più ogni secondo mese arretrati fino alla sistemazione della pensione, per L. 17.000. Sono proprietaria di un appartamento in condominio ed affitto una stanza per L. 8000 mensili. Debbo fare la denuncia? Dove si prendono i moduli?

Risposta: *Deve fare la denuncia specificando i vari redditi come già chiarito per casi analoghi. I moduli si possono ritirare all'Ufficio Imposte Dirette, Piazza Chiesa Evangelica n. 2, III p. stanza n. 96.*

Giuseppe C. *domanda:* Sono un vecchio pensionato, fra pensione (L. 470.000 e reddito di titoli azionari L. 41.000), raggiungo le L. 515.000 inferiore quindi a L. 600.000. Ho solo moglie non convivente dalla quale sono separato consensualmente da 25 anni. Ho beni terrieri, costituiti in dote dei quali e della cui rendita non mi sono mai occupato. Ignoro se mia moglie abbia fatto o meno denuncia nella Repubblica, dove ha sempre avuto la residenza. Cosa debbo fare?

Risposta: *Deve fare la denuncia solo per i propri redditi. Per la moglie, se separata legalmente e se non è obbligato a versarle alcun assegno, si regoli come se non esistesse.*

P. F. barbiere *domanda:* Nel 1949 e nel 1950 lavoravo solo e il mio reddito annuale imponibile era di L. 23.000; come debbo comportarmi in questa denuncia? Nel gennaio del 1951, in seguito ad incidente, rimasi inabile al lavoro, perciò dovetti assumere un dipendente; con ciò il mio reddito è di L. 200.000 annue, con moglie casalinga a carico. Come devo comportarmi per la denuncia del 1951?

Risposta: *Il reddito per il quale Lei era già tassato ha carattere provvisorio. Ora deve fare la denuncia, entro il 31 gennaio 1952, per i redditi conseguiti nel 1950. Questa denuncia servirà per tassarLa per l'anno 1951, nel senso che se il reddito netto, detratte L. 240.000 di franchigia, sarà superiore alle L. 23.000 per le quali ha già pagato, pagherà solo sulla differenza. Se invece tale reddito dovesse risultare inferiore alle L. 23.000, l'Ufficio Imposte Le rimborserà quello che ha già pagato in più.*

A.B.C. *domanda:* Ho un lavoratorio artigiano che però è intestato al nome di mia moglie, la quale non esplica in esso alcuna attività. In detto lavoratorio lavoro soltanto io, senza aiuti di sorta. Dato che non tengo alcuna contabilità posso dichiarare, grosso modo, che i lavori eseguiti nel 1950 sono stati di L. 700.000, prendendo come base l'importo di L. 2000 giornaliere. Da questo importo bisogna levare le varie spese, affitto, luce, materie prime ecc. Se poi da quanto rimane, cioè circa L. 300 mila, si detrae le L. 240.000 in franchigia e L. 50.000 per ogni familiare a carico, nulla rimane da tassare. Tengo pure a rendere noto che attualmente sono tassato con L. 35.000 di imponibile e non pago la complementare. Debbo fare la denuncia?

Risposta: *Le denunce devono essere due: la prima fatta dalla moglie per il laboratorio (quadro F), con una franchigia di L. 240.000; il resto è tassabile; la seconda da Lei, che compilerà soltanto il quadro I, mettendo al n. 8 il reddito del laboratorio, sotto la voce reddito della moglie. Da questo reddito netto avrà diritto alla detrazione di lire 290.000 e quello che rimane, anche se poco, sarà tassabile.*

Le votazioni jugoslave nella Zona istriana

UNA MOZIONE VOTATA ALL'ASSEMBLEA DEL P. L. I. DI TRIESTE

Il P.L.I. di Trieste, nell'ultima assemblea dei soci, ha votato la seguente mozione:

«Il Partito Liberale Italiano di Trieste, constatato che il Governo jugoslavo, incaricato dell'amministrazione provvisoria della Zona B, dopo aver trasformati, con palese violazione di ogni diritto e convenzione internazionali, tutti gli ordinamenti economici e giurisdizionali della Zona, prosegue senza tregua nella sua opera di persecuzione della popolazione italiana, con l'evidente proposito di modificare la composizione etnica del paese e preparare l'annessione alla Jugoslavia; mentre ricorda le già troppo dolorose rinuncie imposte ai diritti italiani sull'intera Venezia Giulia da un ingiusto Trattato, invoca dal Governo italiano una più decisa azione in campo internazionale e presso l'ONU, intesa ad ottenere il ripristino nella Zona B di tutti i diritti assicurati ai cittadini dalle leggi in vigore prima dell'occupazione jugoslava».

Pranzo natalizio offerto a 60 bambini

La seconda festa di Natale è stata un giorno di letizia alla Taverna Stern. Come l'anno scorso, il proprietario, signor Stern, ha invitato sessanta bambini poveri della città, ai quali è stato offerto un ottimo pranzo.

Il giorno di Natale, nella chiesa di S. Antonio vecchio, alla Messa delle ore 11, gli alunni della Scuola media statale già annessa all'Istituto nautico, assieme a quelli delle Scuole di avviamento marinaro, hanno eseguito i seguenti canti: «Adeste Fidelis» (canto gregoriano); «Santo Natale» di Gruber; «Tu scendi dalle stelle»; «Venite Genti» di Pozzetti; «Gloria di Natale» di Silcher. Il coro era stato istruito dalla prof. Ida Pandolfi; all'organo sedeva il reverendo don Giovanni Radole.

Le condoglianze del Sindaco per la morte del cap. Giadrossi

Il Prosindaco, ing. Visintin, che ieri l'altro ha preso parte ai solenni funerali del cap. Giadrossi, vittima del noto incidente stradale di giorni or sono, ha porto a nome del Sindaco e della cittadinanza le condoglianze ai superstiti del compianto ufficiale triestino.

L'Università popolare organizza un corso di taglio e cucito che verrà iniziato prossimamente presso la scuola di via Media; le iscrizioni sono limitate alle abitanti del rione in cui sorge la scuola e sono aperte giornalmente, dalle ore 10 alle 12, sino al 5 gennaio presso la scuola stessa, via Media 2.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 27 corr.:

In memoria dell'ing. dott. Riccardo de Haag dalla famiglia Giovanni Jenull 500 pro Assoc. Sportiva Edera; dal dott. ing. Rodolfo Petronio 3000 pro E.C.A. e 3000 pro Ist. Rittmeyer; da Giovanni Laghi 1000 pro E.C.A.; dal rag. Dante Foresti 1000, dall'arch. Benno Drioli e famiglia 5000 pro Ist. Poveri; dal dott. Teodoro Robba 1000 pro Ist. Rittmeyer; dall'arch. Giovanni Amodeo 500 pro Ospedali Riuniti.

In memoria dell'ing. Emilio Stock da Alice Stock ved. Kreilsheim 5000 pro Ist. Rittmeyer e 5000 pro Asilo Gentilomo (fondo Stock); da Silvia Stock ved. Morpurgo e Nelly e Gianni Mann 5000 pro Asilo Gentilomo (fondo Stock) e 5000 pro C.R.I.; da Giorgina ved. Stock 2500 pro Asilo Gentilomo (fondo Stock) e 2500 pro Comunità israelitica benef.; da Otty ved. Stock e figlie 5000 pro Asilo Gentilomo (fondo Stock) e 5000 pro Osped. inf.; da Kitti e Alberto Casali 2500 pro Asilo Gentilomo (fondo Stock) e 2500 pro Ist. Rittmeyer; da Vera e Carlo Wagner 2500 pro C.R.I. e 2500 pro Asilo Gentilomo (fondo Stock); dalle famiglie Mario e Bruno Morpurgo (New York) 2500 pro Asilo Gentilomo (fondo Stock) e 2500 pro Osped. Inf.; da Mira e dott. Massimiliano Varadi 5000 pro Asilo Gentilomo (fondo Stock); da Gisy e Giorgi Morpurgo 2500 pro Ist. Rittmeyer e 2500 pro Lega ital. contro i tumori; da Nelly Morpurgo e figli (Roma) 1500 pro Asilo Gentilomo (fondo Stock) e 1500 pro Asilo Tedeschi; da Dora e dott. Emilio Schwarz 1500 pro Asilo Gentilomo (fondo Stock) e 1500 pro Asilo Tedeschi; da Paolo e Fredy Segall (New York) 2000 pro Asilo Gentilomo (fondo Stock); da Iole e Giorgio Ferro 2000 pro Asilo Gentilomo; da Tinka ved. Crespi 2000 pro Asilo Tedeschi; da Bruno Bandel 500 pro Osped. inf.; da Maria e Antonio N. Cosulich 1000 pro Banca Triestina (fondo Economo).

In memoria di Arturo Sperani da Giovanni Laghi e famiglia 2000, dalla famiglia Cucagna 500 pro Conf. masch. S. Vinc. de' Paoli (S. Giusto); da Giuseppe Vella 1000 pro chiesa S. Rita; da Emilia Bartoli 500 pro Osped. inf.; dalle famiglie dott. ing. Ernesto Mosetti 1000 pro E.C.A.; dalla famiglia Guido Anastasio 1000 pro C.R.I.; da Carmela Valentini 1000 pro Madri Ausiliatrici; da Pino Omero e famiglia 1000 pro Orf. S. Giuseppe; dalle famiglie Bonora dott. Tuvo 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittorio Valentini 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Marcello Chierego dalla ditta Luigi Alberti S. A. 1000 pro Liceo Dante (Cassa scolast.); da Federico Maldini 1000 pro Centro tumori; da Lidia Ball 1000 pro Esuli istr.; dagli inquilini dello stabile di via Buonarroti n. 5 lire 1300 pro Lega Naz. e 1300 pro E.C.A.

In memoria del dott. Oscar Curzolo da Laura e Luigi Mestroni 500 pro Vill. Fanc.; da Pina Chierego 1000 pro E.C.A.; da Ruggero Pappucia 500 pro Esuli istr.; dalla famiglia Maupas Schifini 1000 pro Comitato Dalmatico.

In memoria di Attilio Grego, nel XXVII anni., da Amalia ved. Grego 1000 pro Liceo Dante (fondo Grego); da Antonia e Augusto Filippi 500, da Alberta ved. Grego 1000 pro Scuola element. Grego (Cassa scol.); da Laura e Guido Polliucci 1000 pro Alpina delle Giulie (rifugi); da Bianca e Ferruccio Grego 1000 pro Alpina delle Giulie (rifugi), 1000 pro Liceo Dante (fondo Grego).

In memoria di Vanda Chersi Croatto dal fratello Pio Croatto 1000 pro Ist. Rittmeyer e 1000 pro chiesa M. del Mare; dalle famiglie Giuseppe Fiego 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Ernesta Marsilli ved. Strukel dai colleghi della figlia Marcella 4500 pro Ist. Rittmeyer e 4500 pro E.C.A.; dal cap. Callisto Gerolimich 2000 pro Ist. Rittmeyer; dalla ditta F.lli Cosulich 2000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Angelina ved. Pitacco dalla famiglia Biasutti 500 pro Lega Naz.; da Maria Rudan e famiglia 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giovanni Timeus da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 1000 pro Alpina delle Giulie (rifugi); da Giovanna Marcovigi e Italia Viezzoli 1000 pro Scuola R. Timeus (poveri); dalla Direzione S.U.C.A.I. 3000 pro Alpina delle Giulie (fondo Ostini).

In memoria di Giovanni Fantini da Silvia e dott. Massimo Minzi-Cleva 500 pro Ist. Rittmeyer; dai colleghi dell'ing. Aldo Fantini 12.600 pro E.C.A.

In memoria di Fedora Favretto dal dott. Tito Nordio 500 pro Es. Istriani; da Donaggio, Muro, Nuschak, Luzzatto e Calligaris 2500 pro Orfan. S. Giuseppe; dalla famiglia Secco 500 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Alfredo de Escher dall'ing. Luciano e Alina Levi 2000 pro Comunità evangelica valdese; dal dott. Guido Iaschi 1000 pro Conf. masch. S. Vinc. de' Paoli (S. M. Maggiore).

In memoria di Marco Benedetti dalla famiglia Carlo Trevi 1000 pro Asilo Gentilomo e 1000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Gino Bonazza dal notaio dott. Giulio Paolina 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Stegù dalla vedova Gisella 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Assoc. commerc. (fondo Dal Toso); dal figlio Marcello 5000 pro Ist. Rittmeyer; dalla nuora Regina Magazzin 5000 pro Vill. Fanc.; dai dipendenti della ditta Mobili Stegù 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Assoc. commerc. (fondo Dal Toso), 2000 pro Ist. Rittmeyer, 2000 pro Vill. Fanc. e 2000 pro Orfani guerra.

In memoria di Maria ved. Gismondi n. Asquini, nel VII anniv., dalle figlie Santina e Rosina 500 pro Orfanotr. S. Giuseppe.

In memoria di Maria Comuzzi ved. Paini dalla famiglia dott. D'Este 1000 pro Osped. infantile.

In memoria di Fortunato Zorovini da Ettore Fonda 1000 pro C.R.I.

In memoria di N. Ferlat da Lidia Sambo 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Bruno Rupini da Michele e Ada Stavro Santarosa 1000 pro Patron. neuropsichici.

In memoria di Maria Moretti ved. Bisi da Lina ed Ettore Antonini 1000 pro Ist. Poveri.

In memoria di Vittorio Fegitz dai fratelli 12.000 pro E.C.A.

In memoria di Giampaolo Marchio da Nicolò Sponza 1000 pro Fondo J. Serravallo.

In memoria di Erberto Schleimer, nel II anniv., dalla moglie Emily e figli Eddy e Silvio 1000 pro alluvionati, 1000 pro C.R.I. e 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del sottoten. dott. Furio Nodus, nell'XI anniv., dagli zii Alma e Carlo Giessi Ferluga 1000 pro Osped. inf. (lettino suo nome) e 1000 pro Esuli istr.

In memoria di Rosa Machan dal prof. Rodolfo Ierance 2000 pro Ist. Mag. Carducci (Cassa scol.); dal prof. Giuliano Angioletti 2000 pro Scuola Media di via S. Nicolò (Cassa scol); dal prof. Aurelio Seni 2000 pro Scuola Media Petrarca (Cassa scol.).

In memoria del prof. Giorgio Zacchi dalla famiglia dott. Angelo Papale 2000 pro Assoc. medica (ved. e orfani).

In memoria della dott. Anita Bonetti, per il suo compleanno, dai genitori 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Bice Salvo nel l'88.o mese della morte, dai genitori Mariano e Vittorina 200 pro Istituto Poveri.

In memoria della mamma, nel XXV anniv., da Vittorio Valentini 1000 pro Ist. Teresiano.

Dal Bar Sportivo «Al Tram» 1500 pro alluvionati.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 6 «Maria Cosulich» (it.); B. 7 «Bruciatutto» (it.); B. 10 «Campidoglio» (it.); B. 12 «Titania» (it.); B. 14 «P. Blessas» (gr.); B. 14 «Tinos» (gr.); B. 15 «Vis» (jug.); B. 16 «Vincenzo» (it.); B. 17 «T. Nomikos» (gr.); B. 22 «Tassos» (gr.); B. 23 «Zagreb» (jug.); B. 24 «Maria» (gr.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Modica» (it.); B. 33 «B. R. Briggs» (am.); B. 39 «Exilona» (am.); B. 42 «Portorose» (it.); B. 43 «J. Bridger» (am.); B. 44 «Otranto» (it.); B. 45 «Rosalia O.» (it.); B. 46 «Dromit» (isr.); B. 47 «Assiria» (it.); **Ars. Lloyd:** «Gabbiano» (it.), «Argo» (it.), «San Giorgio» (it.); **Dock:** «Santangela» (it.); «Westminster» (br.); **Scalo Legnami:** «Teresa Cosulich» (it.); **Ilva vecchia:** «Salina» (it.); **Ilva nuova:** «San Giuliano» (it.); **Aquila:** «Aurania» (it.); **San Rocco:** «Rubicone» (it.); **Dock:** «Portovecchio» (it.); **Rada est.:** «William Harper» (am.), «George Crile» (am.).

Un'altra mortale disgrazia

dovuta a un guasto nella canna del gas

Nel suo quartierino al terzo piano di via Piccardi 59, ha perduto ieri la vita in tragiche circostanze l'ing. Rodolfo Geiger, di 69 anni, un vecchio signore che viveva da solo da lunghi anni. Quella casa ha già dato argomento alla cronaca per un analogo incidente, accaduto una ventina di mesi fa: l'improvvisa morte di Bruna Persi, la giovane donna uccisa dal gas nel suo alloggio al primo piano dell'edificio. L'ing. Geiger, celibe e solo a Trieste, in quanto la sua unica sorella vive da lunghi anni in Ungheria, trascorreva buona parte delle sue giornate in casa, dedicandosi alla lettura. Il suo appartamento sembra, difatti, un ordinato archivio di libri e giornali, consumava i pasti in una trattoria, e per mantenere linde e pulite le due stanzette e la cucina tutti i giorni una donna, Carmela Grassini in Pacor, di 56 anni, abitante in viale D'Annunzio 51, si recava da lui.

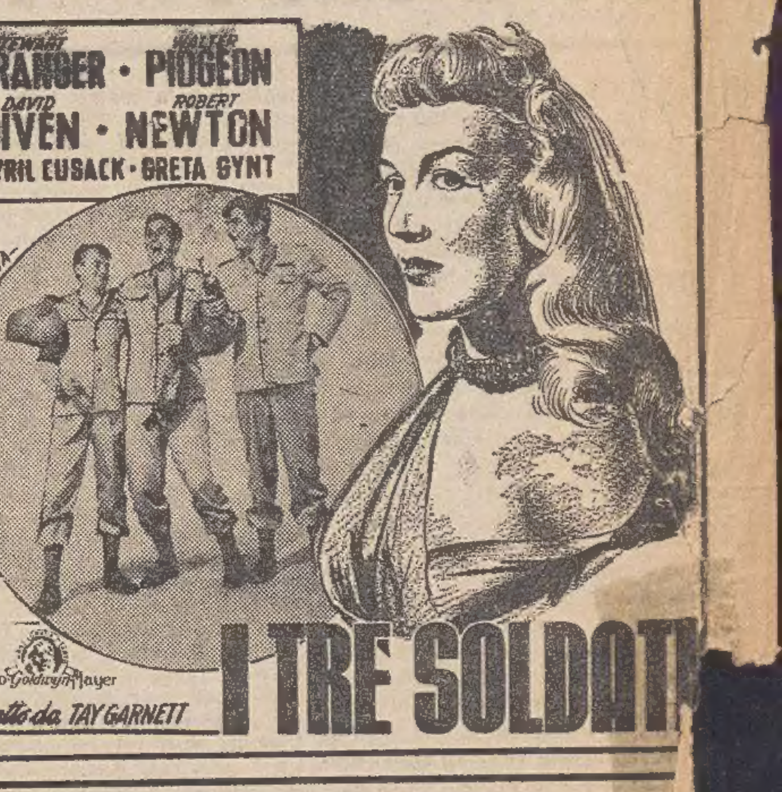
Anche ieri la donna non è mancata di visitare il padrone, e alle 14.30 ella infilava la chiave affidatale dal Geiger nella toppa della porta. Appena messo piede nell'atrio, la Pacor è stata colpita da un intenso odore di gas che stagnava nell'alloggio. Messasi un fazzoletto alla bocca, ella ha raggiunto la stanza, e si è trovata dinanzi a un raccapricciante spettacolo: il Geiger, ormai cadavere, era seduto su una seggiola e aveva il capo reclinato sul braccio destro, posato sul ripiano del tavolo, accanto a una pila di giornali. La donna ha girato istintivamente lo sguardo verso il bollitore del gas, ed ha notato così che l'abituale raggera di fiamma era spezzettata in più punti. Senza perdere tempo, la Pacor ha girato l'interruttore principale e la chiavetta per il fornello; poi è corsa sul ballatoio ad invocare aiuto.

I suoi disperati richiami sono stati uditi dai vicini, i quali, appreso quanto era successo, avvertivano prontamente la CRI. Poco dopo con un'autolettiga il medico di turno era sul posto, e poichè la morte del Geiger appariva recentissima, il dottore provvedeva a far praticare all'infelice la respirazione artificiale ed inalazioni d'ossigeno. Ma purtroppo, ogni cura era ormai vana in quanto le venefiche esalazioni l'avevano ormai stroncato.

La morte dell'ingegnere è da attribuirsi senz'altro a disgrazia, a un'accidentale fuoruscita di gas da un piccolo foro alla guarnitura d'attacco del cannello di gomma al bollitore. Sul fornello era posato un pentolino, coperto da un coperchio, che conteneva si e no due dita d'acqua. Evidentemente il Geiger aveva voluto scaldare il liquido, o per usarlo per la saponatura della barba o per preparare un tè. Mentre l'acqua si stava riscaldando, egli si è seduto al tavolo, senza accorgersi però che il liquido, bollendo, irrorava di goccioline la raggera di fiamme, spegnendone alcune. Dai forellini il gas continuava a uscire mescolandosi a quello che si disperdeva dalla piccola imperfezione della guarnitura. Forse il poveretto si preparava ad uscire, in quanto era in pantofole e aveva addosso, sui calzoni, soltanto un giubbotto di lana. Qualcuno della casa ha avvertito, intorno le 14, come un sordo brontolio provenire dalla cucina del Geiger, ma nessuno poteva immaginare che l'insolito rumore fosse l'estremo rantolo del vecchio ingegnere. Constatata la morte del Geiger, i sanitari hanno avvertito l'Emergenza del Distretto di via Caprin, e i funzionari intervenuti hanno assunto tutti i rilievi di circostanza. Alle 17 la salma è stata traslata all'obitorio, dopodichè gli agenti hanno apposto i sigilli all'appartamento. A quanto risulta, l'alloggio verrà occupato dalla proprietaria dello stabile, anch'ella senza tetto, perchè colpita da sfratto dall'appartamento che attualmente occupa.

Nella stessa via Piccardi, un uomo ha visto ieri molto da vicino la morte per intossicazione da gas illuminante. Si tratta dell'impiegato Mario Coffou, di 54 anni, abitante al n. 15 di quella via. Il Coffou, che viveva assieme alla madre, Antonia, attualmente accolta all'ospedale perchè affetta da una grave forma cardiaca, ha tentato ieri di por fine ai propri giorni in quanto profondamente addolorato per l'aggravarsi delle di lei condizioni. Poco prima delle 12, un fratello del Mario, Giordano, di 42 anni, abitante in via Petronio 5, si recava da lui per visitarlo, ed entrato nell'appartamento, lo rinveniva accanto al bollitore aperto del gas, con le labbra attaccate alla cannuccia. Il Giordano si affrettava ad adagiarlo sul letto e spalancare le finestre, dopodichè telefonava alla CRI. Con un'autolettiga, il Mario è stato accompagnato all'ospedale e qui trattenuto in osservazione con prognosi di 2 giorni. Prima di commettere l'insano gesto, l'uomo deve essersi fatto coraggio con del vino, in quanto i medici gli hanno riscontrato, oltre all'intossicazione, uno stato d'etilismo acuto.

OGGI AL FENICE



1952 1 GENNAIO

Anno Nuovo...

ANNO NUOVO, VITA NUOVA...

Ma per incominciar bene fornite la vostra casa di quello che vi offre la tecnica moderna:

APPARECCHI RADIO delle migliori marche nazionali ed estere • MACCHINE PER CUCIRE • A... POLVERE • LUCIDATRICI • LAVA BIANCHERIA LAVATRICI • ELETTRODOMESTICI

«LA UNIVERSALTECNICA» vi offre per ogni acquisto una CASSETTA della FORTUNA STOCK

VENDITA RATEALE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI presso la

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI N° 4 — VIA DELL'ISTRIA N° 13

Il RISO D'ORO è l'unico riso che mantiene intatti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali). Elementi che la natura ci dona e che l'uomo sinora ha distrutto.

Rappresentante per le Provincie di TRIESTE - GORIZIA - UDINE: Ditta LUDOVICO FRISI Via S. Francesco 66/B - Tel. 51-82 - Trieste

OGGI al CINEMA ALABARDA
IL TECHNICOLOR MUSICALE METRO GOLDWYN MAYER
LA FIGLIA DI NETTUNO
con
la regina del technicolor: ESTHER WILLIAMS
il re della rumba: XAVIER CUGAT
il re della risata: RED SKELTON
e con Ricardo MONTALBAN

OGGI al CINEMA MASSIMO
UNO SMAGLIANTE TECHNICOLOR
PASSAGGIO A BAHAMA
con
MADELEINE CARROL e STIRLING HAYDEN
«Un capolavoro che vi rivelerà la fantasmagorica natura dei tropici e che creerà nella vostra fantasia un angolo di ...

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 7424
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

OGGI al Nazionale

Guardie e Ladri
TOTO' FABRIZI FABRIZI TOTO'
REGIA DI STENO E MONICELLI
PRODUZIONE PONTI DE LAURENTIIS GOLDEN FILM
Lux film

Dott. P. FILOGR...
SPECIALIST...
PELLE e VENE...
Ore 10-13 e 17-20 - festivi ...
Viale XX Settembre ...
TELEFONO N. ...

Dott. Ernesto ...
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENER...
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. ...
Ore 11-13 - 17-19: festivi 11-...

Dott. MARIO GENTIL...
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e ...
PIAZZA N. TOMMASEO N. ...
Telefono 28330

Dott. DE GIAC...
SPECIALISTA MALAT...
VENEREE E PE...
Riceve dalle 11.30-12.30 e ...
e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono ...

Dott. SENIGAGLI...
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle ...
17 alle 18; dalle 19...
Piazza della Borsa ...
Telefono ...

IL PROF. DOMENICO ...
Specialista
in Clinica Dermosifilop...
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. ...
Orario: 11-13 — 17-...

IL TRASPORTO DEL PETROLIO PERSIANO ACQUISTATO DA PRAGA

NAVI RUSSE SFIDERANNO il blocco degli inglesi?

Manifestazione comunista inscenata a Teheran contro Mossadegh

Londra, 28

L'annuncio che il Governo cecoslovacco ha acquistato in Persia mezzo milione di tonnellate di benzina e intende farla arrivare a casa a mezzo di petroliere russe e polacche, ha fatto sorgere il problema di una possibile reazione inglese. Com'è noto, l'Inghilterra ha ribadito giorni addietro che considera illegale la vendita di carburante persiano fintanto che sia stata risolta la disputa fra i due paesi e la Anglo-Iranian, ed ha riaffermato il proposito di prendere tutte le misure necessarie per tutelare tale diritto.

Si afferma stasera in taluni circoli che la Granbretagna starebbe considerando l'opportunità di fare valere questo diritto bloccando senz'altro la fornitura alla Cecoslovacchia e tentando di procedere al sequestro del carico nel caso che le petroliere attraversino acque controllate dal Regno Unito o dai suoi associati. Dato che la Polonia possiede, a quanto pare, solo due navi cisterna, la misura colpirebbe essenzialmente petroliere sovietiche; non si vede qui come queste ultime possano raggiungere Abadan, fare carico e tornarsene; fare, cioè il viaggio di andata e ritorno dal Mar nero al Golfo Persico, sfuggendo a dette acque pericolose.

Il problema dei Dardanelli non offrirà forse un ostacolo insuperabile, in vista del generale desiderio dei turchi di non mettersi in pasticci ed evitare complicazioni con Mosca. L'ostacolo più grosso che attende i navigatori russi — a quanto si prevede — sarà quello del Mar Rosso. Oseranno imboccare la via più logica e più corta, passare, cioè il Canale di Suez, proprio sotto il naso degli inglesi? Sarebbe come gettarsi nella tana del leone.

L'altra alternativa è di fare il periplo dell'Africa e attraversare il Mediterraneo, ma qui le petroliere sovietiche dovranno superare il blocco di Gibilterra, dove gli inglesi possono fare buona guardia. Si dubita, inoltre, che le navi russe siano in grado di compiere tutto il lunghissimo percorso della circumnavigazione del continente africano, senza sostare a rifornirsi in qualche porto africano controllato dall'Inghilterra o dalla Francia o dai loro amici.

E' forse in vista di queste infinite difficoltà che l'annuncio di Praga non ha eccessivamente impressionato nè il Governo nè la Anglo-Iranian. Il sentimento prevalente è di curiosità. Accetteranno le petroliere sovietiche la sfida affrontando il rischio di vedersi sequestrare il carico? I competenti escludono che mezzo milione di tonnellate di carburante possano raggiungere la Cecoslovacchia per via di terra, data l'assoluta insufficienza delle comunicazioni. Si precisa che fare arrivare in treno così grandi quantitativi da Abadan alla frontiera russa è compito pressochè insolubile.

Per quanto riguarda la situazione interna dell'Iran si apprende che a Teheran diecimila persone circa hanno partecipato stamane a un comizio organizzato dall'associazione per la lotta contro le società petrolifere». Sono stati pronunciati discorsi di aspra critica nei confronti di Mossadegh, il quale è stato accusato di avere sostituito alla politica d'ingerenza inglese quella degli Stati Uniti, tramite la Banca internazionale. Gli oratori hanno altresì protestato contro la mancanza di libertà elettorale ed hanno esortato gli elettori a votare per candidati che siano «veri difensori del popolo iraniano».

Il comizio odierno è stato in realtà una prima manifestazione elettorale del partito Tudeh, il quale si è servito di una organizzazione, non illegale, da esso controllata. Nel corso della manifestazione sono state anche lanciate grida di «Viva la URSS, nostra eroica amica», «Una vittoria di massa è certa», «Il sole della liberazione splenderà quanto prima al di là delle montagne».

Il partito Tudeh, che è stato posto fuori legge fin dal 1949, e cioè dall'epoca dell'attentato alla vita dello Scià, partecipa alle elezioni attraverso vari organismi controllati, presentando una quarantina di candidati.

La fuga in Occidente di uno scienziato atomico

Berlino, 28

Secondo funzionari alleati non si sa ufficialmente nulla della fuga di un noto scienziato atomico sovietico in Occidente, il mese scorso. Stando al giornale «Die Welt», il colonnello Fedja Nikolajevic Astapchov, geologo capo e amministratore delle miniere sovietiche di uranio nella Germania orientale, sarebbe riparato a Berlino ovest il 27 novembre.

Negli ambienti ufficiali non si vuole ammettere di essere a conoscenza della questione, e si dà poco credito alle voci che il colonnello potrebbe ora trovarsi a Washington.

Il giornale scrisse il 1.o dicembre che Astapchov, premio Stalin e già funzionario del Ministero della Difesa sovietica, si era portato dopo un viaggio di 150 miglia dalle montagne dell'Erz a Berlino. Immediatamente egli era stato trasferito per via aerea ad ignota destinazione nell'Europa occidentale. In quell'occasione da fonte ufficiale si smentì la veridicità della informazione. La smentita è ripetuta oggi dopo che la notizia era stata ripresa da un giornale londinese.

Nella zona dell'Erz sarebbero impiegati in miniera circa 380 mila tedeschi, controllati da 5800 scienziati e tecnici russi.

ROMMEL SI PRENDE LA RIVINCITA DELLA BATTAGLIA D'AFRICA

MILITARI E TECNICI TEDESCHI INGAGGIATI DAI PAESI ARABI

Ottomila fra il Nilo e il Golfo Persico al posto degli inglesi

Bonn, dicembre

I giornali della Germania recentemente hanno riportato una notizia che ha suscitato sensazione: ad Amburgo, Brema, Kiel e in altre città della Repubblica federale è in continuo aumento l'attività e il numero di agenti stranieri che ingaggiano volontari per i vari eserciti del Medio Oriente. Gli agenti frequentano di preferenza i locali notturni delle grandi città, i campi di concentramento e attendono gli operai all'uscita dalle fabbriche. Essi devono aver raccolto numerosi individui, i quali ricevono un importo di denaro che può raggiungere i 500 marchi e, in cambio, devono obbligarsi a prestar servizio per cinque anni nell'esercito per cui vengono arruolati. I fogli d'ingaggio sono per le armate dell'Egitto, la Siria e l'Arabia Saudita. A capo di questa organizzazione di agenti stranieri sembra sia l'ex tenente colonnello Hans Müller, già membro dello stato maggiore del maresciallo Rommel.

Hans Müller era fuggito durante la guerra da un campo di concentramento inglese nel deserto e s'era rifugiato in Siria. Più tardi si fece mussulmano e assunse il nome di Hanak Hassin bey. In possesso di un passaporto siriano, Hassin bey — o, se si vuole, Hans Müller — comparve, sei mesi or sono, nella Germania occidentale per arruolare dei giovani volontari. Allora però aveva scarsi mezzi finanziari ed ebbe scarso successo. Ora non ha più la preoccupazione dei mezzi finanziari, e i tedeschi che ritenendo di non avere in Patria alcuna prospettiva per l'avvenire, si lasciano persuadere, sono sempre più numerosi.

Hassin bey è appoggiato nella sua opera d'ingaggio da ex ufficiali germanici passati dopo la guerra al servizio di paesi arabi. Secondo le informazioni delle autorità tedesche, l'azione di arruolamento è diretta da una «centrale per l'emigrazione» costituita da arabi e tedeschi con sede ad Alessandria d'Egitto. Altri uffici minori esisterebbero al Cairo, a Beirut, Bagdad, Teheran e a Er-Riad, nell'Arabia Saudita. Tra i dirigenti dell'organizzazione si troverebbero, fra gli altri, l'ex colonnello Kemmel, il tenente colonnello carrista Priller e i maggiori dell'aviazione Mayer, Brehm e Hardt.

Questi agenti dell'Arabia possono svolgere la loro attività nella Repubblica federale sotto gli occhi delle autorità, perchè tutti sono muniti regolarmente di passaporti regolari vistati che impediscono alla polizia di intervenire. D'altra parte, le disposizioni che in passato proibivano ai tedeschi di arruolarsi in eserciti stranieri, sono state tolte su richiesta delle autorità d'occupazione francesi, che vedevano la possibilità di rinsanguare con soldati tedeschi la loro Legione straniera. La Germania diventò così, nel dopoguerra, un mercato di mercenari d'ogni genere. Hassin bey e i suoi amici cercano soprattutto ex carristi, specialisti dell'aviazione e tecnici di tutte le armi. Ma sono ricercati anche sottufficiali istruttori di reclute, i quali hanno anche il compito di instaurare nelle varie disordinate formazioni arabe l'ordine e la disciplina tedeschi.

E' stato notato che l'arruolamento di tedeschi per le armate arabe è largamente favorito dalla Spagna, dove il «Centro d'arruolamento» di Alessandria avrebbe aperto una succursale con sede a Madrid. Molti ex ufficiali tedeschi che ora vivono in Spagna, sembrano essere assai interessati a una «penetrazione» di tedeschi nel Vicino e Medio Oriente. Anche ex diplomatici nazisti sono mescolati in quest'affare. Uno dei principali esponenti dell'organizzazione dovrebbe essere l'ex ambasciatore tedesco a Madrid Karl von Stohrer. Egli, oltre che a Madrid, rappresentò la Germania hitleriana anche al Cairo ed è quindi esperto in problemi orientali.

Gli ufficiali tedeschi in Spagna hanno in Franco un alleato ben disposto. Il Caudillo sta stringendo già da un pezzo i suoi rapporti con i paesi arabi e progetterebbe addirittura un blocco euro-africano di tutti gli Stati che non vogliono vedersi stritolati e impotenti fra l'Oriente e l'Occidente.

Intanto Hassin bey continua in Germania l'arruolamento di volontari. Finora egli dovrebbe essere riuscito ad ingaggiare oltre 1200 volontari. Oltre a specialisti delle varie armi, egli cerca e trova anche dei tecnici. La richiesta è aumentata da quando sono sorte le controversie tra Londra, Teheran e il Cairo.

Il numero complessivo di tedeschi che attualmente lavorano o sono, comunque, impiegati fra la valle del Nilo e il Golfo Persico si fa ascendere a 8000. La fine di questo concentramento non è prevedibile. Un giornale della Germania meridionale scriveva nei giorni scorsi, non senza una punta di orgoglio: «La battaglia della campagna d'Africa fu decisa soltanto nel dopoguerra. Il defunto Rommel la vinse sugli inglesi con quei soldati che rimasero nel paese o vi ritornarono via Cairo. Da istruttori di reclute a generali di stato maggiore essi hanno occupato quei posti che in passato gli Stati arabi riservavano soltanto agli inglesi. In Persia i britannici hanno sgomberato Abadan, in Egitto si sono trincerati nella zona del Canale. Tecnici e militari tedeschi entrano a occupare i vuoti. L'elemento tedesco s'impone nel Vicino Oriente...».

M.D.D.

LA LEGA DEL POPOLO PER LA PACE E LA LIBERTA' — UN'ORGANIZZAZIONE ANTICOMUNISTA DELLA GERMANIA OCCIDENTALE — IN OCCASIONE DEL 72.o COMPLEANNO DI STALIN, HA AFFISSO AL CONFINE DEL SETTORE RUSSO DI BERLINO DEI MANIFESTI RIPRODUCENTI UN MANDATO DI CATTURA PER IL MARESCIALLO SOVIETICO, ACCUSATO DI «ASSASSINII IN MASSA» IN UN LUNGO ELENCO DI VITTIME DEL COMUNISMO

RIVOLTA DEI CONTADINI CÉCHI repressa col piombo e col capestro

I dirigenti comunisti stroncano con il massimo rigore la resistenza opposta alla collettivizzazione delle terre - Contatti tra i satelliti per la sicurezza interna

Monaco, dicembre

Tutti i paesi dell'Europa orientale, appartenenti alla sfera d'influenza moscovita, sono legati tra di loro da una specie di solidarietà antidemocratica, che ben si può definire «l'internazionale della sicurezza interna». Di quando in quando intorno a questi legami tra i satelliti trapelano degli interessanti particolari. Così si è saputo che durante la sua recente visita a Praga il Presidente della Repubblica democratica popolare tedesca, Wilhelm Pieck, ha avuto degli intensi scambi di vedute sui metodi da perseguire, di comune accordo, per combattere l'opposizione interna che in ambedue i paesi lotta contro il regime comunista.

Fra il seguito del Presidente della Repubblica popolare tedesca vi era il Ministro degli Interni Carlo Steinhoff, che durante il suo soggiorno a Praga ha visto ripetute volte il collega cecoslovacco, il Ministro per la Sicurezza dello Stato Ladislao Kopriva.

Nei circoli degli esuli cecoslovacchi si prevede che uno dei primi risultati di queste conversazioni tra i Governi satelliti sarà quello di rendere sempre più difficili le fughe dalla Cecoslovacchia a Berlino-Ovest attraverso la zona orientale della Germania, controllata dai comunisti. A proposito della visita del Presidente Pieck in Cecoslovacchia, si ricorda che la prima volta che si recò in quel paese, nel 1929, fu subito fermato dalle autorità di pubblica sicurezza e semplicemente espulso, perchè vi era entrato illegalmente. Oggi, egli è venuto con tutti gli onori, prendendosi così una lontana rivincita a conto di Masaryk-Benes.

Tutti i regimi satelliti non possono mantenersi al potere se non applicando in pieno il terrore, il quale provoca in Cecoslovacchia, paese di alta e indiscussa civiltà occidentale, la più vivace reazione e la più accanita resistenza.

Nel villaggio di Babice, presso Ihlava, la ribellione dei contadini contro l'espropriazione delle loro terre ha causato la morte di tre capi comunisti, che volevano far comprendere ai contadini come la collettivizzazione della terra fosse il punto massimo da raggiungersi nella emancipazione del contadino. Ma gli interessati, che per generazioni avevano lavorato sui loro poderi da padroni assoluti, non erano di quell'avviso ed avevano difeso disperatamente la loro proprietà. Negli scontri seguiti, tre contadini sono rimasti uccisi, colpiti dal piombo della milizia popolare di Kopriva, intervenuta d'urgenza sul posto per sedare la rivolta.

La vendetta comunista contro i ribelli è stata feroce: sette rivoltosi sono stati condannati dai tribunali del popolo alla pena capitale mediante impiccagione, sentenza che venne subito eseguita. Diversi altri coimputati in questa sommossa di contadini sono stati condannati dallo stesso tribunale straordinario per la difesa dello Stato a pene detentive per complessivi 110 anni.

Venne tosto imbastito un secondo processo contro un altro gruppo di nemici del regime democratico popolare. In questo secondo processo, un sacerdote è stato condannato all'impiccagione. Ad altri diciassette contadini, tutti descritti come «collaboratori del nemico», sono state inflitte pene varie da due anni di prigione all'ergastolo. Complessivamente in questo processo sono state distribuite pene per 320 anni di carcere. Nella messa in scena di questi processi il tribunale del popolo ha «constatato» che tutte queste azioni di ribellione erano state istigate dal Vaticano e dagli imperialisti occidentali.

A Rakovnik, tre componenti di un gruppo anticomunista che operavano nella zona, sono caduti nelle mani della polizia di Stato e sono stati condannati alla pena capitale. Una loro complice è stata condannata a 25 anni di carcere. Questi anticomunisti erano accusati di aver causato la morte di un poliziotto e di avere premeditato di attentare alla vita di vari leaders del partito comunista della regione. Durante il processo, secondo l'organo comunista «Mlada Fronta», tutti gli imputati avrebbero ammesso di avere ascoltato regolarmente le trasmissioni estere della «Voce di Londra», della «Voce dell'America» e di Radio Europa Libera di Holzkirchen, presso Monaco, e che tutte le azioni da essi compiute, erano state ispirate dalla «Voce dell'America».

Lo schema delle persecuzioni contro gli elementi democratici applicato in Cecoslovacchia viene adottato anche in Polonia. Si apprende così che a Varsavia il tribunale militare distrettuale ha trattato il caso di una pretesa banda di terroristi e di assassini. Anche qui i crimini di cui gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli, sarebbero stati compiuti — lo ha «constatato» la corte marziale — sotto la nefasta influenza della «Voce dell'America», della BBC, delle pellicole americane sulla vita dei gangsters e della letteratura immorale statunitense. Due dei capi di questa banda, tali Burmajstr e Wysocky, sono stati condannati alla pena di morte.

C. F.

Comincia a protestare anche il Liechtenstein

Liechtenstein, 28

Dinanzi alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja è stata presentata una denuncia da parte del Principato del Liechtenstein contro la Repubblica del Guatemala per «violazione del diritto delle genti». Il piccolo Principato europeo accusa in sostanza la Repubblica sudamericana di avere illegalmente internato un suo cittadino, Friedrich Nottebohm, e di averlo in un secondo tempo espulso dal proprio territorio procedendo al sequestro di tutti i suoi beni.

Il Principato del Liechtenstein richiede la restituzione da parte della Repubblica del Guatemala di tutti i beni sequestrati al Nottebohm e che a quest'ultimo venga pagata dalle autorità guatemalteche una indennità per risarcimento dei danni a lui procurati.

Perito sulle Apuane un avvocato triestino?

Infruttuose ricerche delle squadre partite in suo soccorso - Aveva lasciato un rifugio il giorno di Natale

Viareggio, 28

A poco più di un mese di distanza dalla tragica fine dei due studenti viareggini periti nel tentativo di scalare il Passo Sella, un'altra disgrazia si è verificata sulla Apuane.

La vittima odierna — se le ricerche iniziate da tre giorni risulteranno infruttuose — è l'avv. Giuseppe Petronio, di 45 anni, nato a Trieste e domiciliato a Rosignano Solvay, in provincia di Livorno.

L'ultima volta egli era stato visto la sera del 24 dicembre in una frazione del Comune di Stazzema, dove si era procurata la chiave del rifugio situato sul monte «La foce di Mosceta», alto 1249 metri. Sembra che l'avv. Petronio abbia raggiunto questa località verso la mezzanotte e dopo aver pernottato si sia diretto verso la parete nord-ovest del monte «Il pizzo delle saette» per tentarne la scalata. Egli avrebbe dovuto fare ritorno la sera di Natale per poi recarsi presso la famiglia, attualmente a Trieste.

A distanza di tre giorni si fa ormai strada l'ipotesi di una tragica fine del professionista triestino. Le squadre di soccorso stanno battendo anche la zona del Monte Cornia in quanto si presume che l'avv. Petronio, in seguito a difficoltà incontrate nella ascesa, abbia cambiato itinerario e questo sarebbe anche confermato da alcune dichiarazioni che lo stesso avrebbe fatto a un ingegnere belga della Società Solvay la mattina della sua partenza da Rosignano.

Alcuni volonterosi hanno raggiunto il rifugio e, sfondata la porta che era chiusa a chiave, hanno trovato nell'interno l'impermeabile dell'avvocato e il suo zaino con i viveri nonchè un sacco da montagna contenente la bussola e l'altimetro. Ciò lascia supporre che egli intendesse scalare una parete già a lui nota e per questo aveva portato solo la corda e la piccozza che non sono state ritrovate nel rifugio.

Per quanto si nutrano ormai, come si è detto, poche speranze di ritrovare vivo lo avv. Petronio e nonostante in alcuni punti la neve sia alta anche 40 centimetri, le ricerche proseguono.

Agitazioni economiche

Solidali con i giornalisti le organizzazioni sindacali

Roma, 28

In seguito al rifiuto opposto dalla Federazione italiana editori giornali alla richiesta avanzata dalla Federazione nazionale della stampa italiana di un incontro per discutere — giusta la deliberazione del consiglio nazionale della stampa italiana di Napoli (26 ottobre 1951) — una proposta di revisione delle clausole economiche ed altre relative del vigente contratto di lavoro per i giornalisti italiani, si sono riuniti a Palazzo Marignoli, su iniziativa della Federazione della stampa, l'on. Di Vittorio, segretario della C.G.I.L., l'on. Pastore, segretario della C.I.S.L., l'on. Monetti, segretario della Federazione lavoratori poligrafici e cartai; e Carmelo Formica, segretario della Federazione italiana lavoratori del libro.

I quattro convenuti si sono trovati d'accordo nel rilevare la gravità dell'inusitato aprioristico rifiuto opposto dagli editori di giornali, in contrasto con la prassi sindacale costante, nonchè con il principio univoco di costume e di etica sociale, che trova d'accordo tutte le organizzazioni sindacali e le autorità di Governo. I rappresentanti le quattro organizzazioni sindacali convenute hanno espresso alla Federazione della stampa la loro piena solidarietà in conformità dei vigenti patti di alleanza tra loro.

I quattro rappresentanti le organizzazioni sindacali anzidette si sono dichiarati fin d'ora a disposizione della Federazione della stampa anche per quanto possa occorrere affinchè la Federazione italiana editori giornali riveda la posizione assunta, e a tal fine le organizzazioni hanno invitato la Federazione della stampa a sospendere qualsiasi agitazione in attesa dei passi che esse faranno, d'accordo con la Federazione presso il Ministro del Lavoro.

Gli argini del Po

Lavori per 250 milioni in provincia di Cremona

Cremona, 28

Gli argini del Po, in territorio cremonese, saranno sopraelevati di un metro, limitatamente, per ora, ad una parte della loro larghezza. Sono già stati appaltati lavori per un importo di 250 milioni e altri ne seguiranno successivamente, così che per la piena primaverile del fiume la prima parte delle opere sia ultimata.

PERCHÈ LA PRODUTTIVITÀ NON RESTI UNO SLOGAN

Integrare i mercati europeo e americano

ABBIAMO assistito ultimamente al lancio pirotecnico dello slogan della *produttività*. Già la stessa onomatopea di questa parola indica abbastanza incisivamente di che cosa si tratta; e gli americani l'hanno lanciata e rilanciata, sul viso degli europei, a tutto spiano. «Dovete aumentare la produzione; ridurre i costi; accrescere i consumi». Con questa specie di imperativo sono stati accolti a New York i trecento rappresentanti degli industriali dell'Europa occidentale. E questi ad affannarsi a dimostrare che la buona volontà non manca, ma che le nostre condizioni ambientali sono assai diverse da quelle degli Stati Uniti.

Il nocciolo della questione è tutto qui. Impossibile attuare in Europa metodi e sistemi che in America sono ottimi, perchè là c'è un mercato di massa capace di assorbire una produzione di massa; perchè là vi sono risorse di materie prime che permettono già in partenza produzioni a costi inferiori ai nostri; perchè là v'è una situazione sindacale che collabora con i dirigenti ed i produttori, mentre da noi spesso l'opera di quest'ultimi è ostacolata se non sabotata; perchè là i capitali sono abbondanti o, almeno, sufficienti alle necessità della produzione, e l'incidenza fiscale ed il costo del danaro non sono così elevati come da noi; perchè là si può attuare e spingere una politica di *full employment* che invece qui non si riesce assolutamente a raggiungere per mancanza di mezzi tecnici; perchè là il mercato ha un'unica dimensione ed è regolato da un'unica moneta di scambio, mentre in Europa ci sono numerose barriere doganali e altrettante monete con diversi tassi di scambio in relazione ai diversi loro valori e, infine, non si dimentichi che per un quinquennio la guerra ha infuriato sulle varie regioni dell'Europa con distruzioni massicce di cose, di mezzi e di uomini; tutto questo l'America non solo non l'ha sofferto, ma, anzi, ha proprio tratto incentivo dell'urgenza delle necessità belliche per completare ed affinare la propria attrezzatura industriale ed agricola.

Lo Joyce ha addirittura parlato di una «seconda rivoluzione industriale della storia», che ad una sempre più crescente produttività industriale possa congiungere una sempre più ampia coscienza sociale.

E' un programma, codesto, che nessuno, di qualsiasi fede politica, potrebbe ragionevolmente rifiutarsi di sottoscrivere; ma di ben diversa portata ed importanza è invece l'affermazione che l'Europa potrebbe e dovrebbe aumentare di circa cento miliardi di dollari la sua produzione annuale. Sta bene, aumentiamola, ma come? e dove venderemo poi questo *surplus* di beni prodotti?

Vediamo cosa ha detto lo stesso Foster: «Per spingere la industria europea ad aumentare la produttività, è necessario fornirle mercati più ampi, che assorbano un accresciuto volume di merci, e questo richiede un processo di unificazione ed integrazione dell'economia europea (ampliamento orizzontale del mercato), al pari di un aumento del potere d'acquisto della popolazione (aumento verticale del mercato)». Il problema primo da risolvere è quindi, quello dell'unificazione ed integrazione europea, ed è un problema spiccatamente politico.

Strasburgo è la prova concreta delle difficoltà che sorgono ad ogni piè sospinto su questo delicato argomento! Ora, poi, che l'Inghilterra di Churchill dice di non essere europea, come invece aveva lasciato sperare l'uomo Churchill! Ma tutto questo ha a che fare solo con la critica che gli europei rivolgono alle critiche degli americani: questi accusano per sedicenti mancanze e quelli si difendono allegando stati di fatto incoercibili.

Occorre, invece, trovare un punto di accordo, di sutura tra le due tesi, al fine di camminare su un terreno veramente costruttivo. La parola «produttività» in sè e per sè non vuole dire niente, bisogna spiegare quale è il programma che si intende catalizzare attorno ad essa. Un aumento *massiccio* di produzione *non è possibile* in Europa, almeno secondo come la pensano e l'attuano i nostri amici d'Oltre Atlantico; qualche causa di questa negatività l'abbiamo già enumerata, inutile indicarne altre o tirare fuori la storia dei cartelli e dei trust, chè tutti sappiamo benissimo dove trovasi il paese natale di questi complessi, che formano sovente uno Stato nello Stato; la situazione, ripetiamo, è quella che è, poco per volta, gradualmente si vedrà di apportarvi tutti i necessari correttivi del caso, ma, per il momento, adeguandoci alla realtà di fatto delle cose, riteniamo si possa trovare un terreno d'intesa suddividendo razionalmente i compiti tra l'economia americana e quella europea, nel senso di trovare il *modus vivendi* di una sana e vitale integrazione dei due rispettivi mercati produttivi e di consumo.

Gli americani, che così sovente e con evidente compiacenza fanno appello al *liberismo* economico, proprio loro dovrebbero ricordare che esiste anche una legge economica denom*inata dei costi comparati*, il cui attivismo e la cui funzionalità dovrebbero esplicarsi essenzialmente in regime di libertà di produzione, di commercio e di scambi.

Orbene, produca l'America in massa per i mercati di massa: essa ha tutta la necessaria attrezzatura per attuare con i minimi costi questo programma. Produca, invece, l'Europa qualitativamente per i consumatori di qualità: i costi saranno maggiori, ma anche i prezzi spuntabili saranno più elevati. Non vi sarà concorrenza fra i due campi, ma una vera e propria integrazione di compiti e, forse, potranno così essere abbassati i dazi doganali protettivi che l'America ancora sostiene a proprio favore.

Lo slogan della «produttività» verrebbe allora ad avere un contenuto sostanziato di realtà e non una enumerazione di magnifici principi teorici.

ALFIO TITTA

Parte lesa condannata per schiaffi all'imputato

Bari, 28

Un inconsueto incidente verificatosi nel corso di un dibattimento che si svolgeva davanti al Pretore dell'Andro, ha determinato l'arresto e la condanna per direttissima della parte lesa, tale Antonia Rotolo, di 24 anni, da Castellana Grotte. Costei, che aveva intentato causa a quattro persone per falsa testimonianza, ha schiaffeggiato l'imputato Francesco Sgobba, che stava deponendo. Il Pretore ha sospeso immediatamente e rinviato il giudizio in corso ed accogliendo la richiesta del P. M. ne ha aperto uno per direttissima contro la Rotolo, che è stata tradotta alle carceri.

LA TEMPESTA SULL'OCEANO ATLANTICO

A 670 un grosso aereo spinto dal vento impetuoso

Londra, 28

La tempesta che infuria da 48 ore, a intermittenze, sulle coste meridionali ed occidentali della Granbretagna sull'Atlantico settentrionale, ha continuato la sua opera devastatrice per tutta la scorsa notte e nella mattinata di oggi. Verso mezzogiorno il vento è caduto dovunque, ma si teme che proprio in conseguenza di ciò si verifichi una nuova tempesta.

Stamane all'alba, una tempesta di sabbia ha imperversato su una cittadina completamente formata da case prefabbricate nella zona industriale di Port Talbot, nel Galles. Le porte sono rimaste bloccate da un metro e cinquanta di sabbia ed in taluni punti gli abitanti sono potuti uscire nella strada solo attraverso le finestre.

Causa i venti imperversanti sulla Mersey l'«Empress of Canadà» e due altri transatlantici di tonnellaggio minore non sono riusciti stamane a lasciare gli ormeggi per recarsi a Liverpool a prelevare un certo numero di passeggeri. Non è ancora certo che l'«Empress of Canadà» possa prendere il mare questa sera con a bordo 450 emigranti di 16 nazionalità diverse, diretti negli Stati Uniti e nel Canadà.

Spinto da un vento fortissimo, che superava i 150 chilometri all'ora, un «Constellation» di una linea civile americana ha attraversato stamane l'Oceano atlantico da San Giovanni di Terranova a Shannon, in Irlanda, in cinque ore e otto minuti, impiegando cioè solo cinque minuti più del record mondiale stabilito nella traversata nel 1948. Benchè la sosta a Shannon sia durata tre ore anzichè una, l'aereo è giunto a Londra con un'ora di anticipo sull'orario previsto. Il pilota ha dichiarato che in alcuni momenti della traversata la velocità dell'aereo è stata di 670 chilometri orari.

I cadaveri di due uomini sono stati ritrovati oggi su una spiaggia della contea di Kerry, in Irlanda, presso una strada litoranea, dove il loro autocarro era stato sommerso dalle onde durante gli uragani di ieri e dell'altro ieri. Altre tre persone sono rimaste uccise per il ribaltamento di un altro autocarro sulla strada allagata.

Viene inoltre segnalato che tre battelli da pesca sono andati distrutti nel porto di Killebegs, nella contea di Donegal, mentre un certo numero di altre imbarcazioni si trova in difficoltà e il corriere Fishguard-Waterford è giunto a destinazione seriamente danneggiato, dopo aver impiegato circa 20 ore a coprire un percorso che ne richiede normalmente solo 8.

Le piste dell'aeroporto di Shannon sono state parzialmente allagate in seguito alla piena del fiume, ciò che ha provocato una nuova sospensione del traffico aereo, mentre un apparecchio della «Boac», partito da Londra per New York, è rimasto danneggiato in seguito a un difficoltoso atterraggio sull'aeroporto suddetto. Un aeroplano proveniente da Dublino è stato invece costretto a tornare indietro senza poter atterrare.

In tutta l'Irlanda, squadre di soccorso si adoperano attivamente per riparare i danni causati alle linee elettriche, telefoniche, telegrafiche, nonchè a sgomberare le strade bloccate in diversi punti dagli alberi abbattuti dall'uragano.

Solo un albero di Natale è rimasto in casa Croccolo

Il sequestro dei mobili dell'attore per la vertenza con la «Megale»

Roma, 28

Un paio d'ore all'incirca è durata ieri pomeriggio la fatica dell'ufficiale giudiziario, e dei facchini che lo accompagnavano, in casa di Carlo Croccolo. Non ha trovato nessuna resistenza nell'adempimento del proprio dovere, e alla fine i proprietari dell'appartamento lo hanno salutato col sorriso sulle labbra.

Era la prima volta che gli capitava da tanti anni che faceva la professione e non era stato certo meno severo che in altre occasioni. Ma questa volta la «vittima» aveva fatto buon viso a cattivo gioco e aveva protestato solamente quando lui, il rappresentante della legge, aveva cercato di inserire negli oggetti sequestrati anche l'albero di Natale.

«Questo no — aveva osservato allora Croccolo — questo no. L'albero è un regalo e la legge non può portarmelo via». E da una rapida indagine, infatti, si stabiliva che l'albero era effettivamente un regalo e di conseguenza poteva rimanere tra le ormai spoglie mura di quella ch'era stata la casa dell'attore Carlo Croccolo.

La visita dell'ufficiale giudiziario, Croccolo se l'aspettava da tempo. Il suo legale gliela aveva preannunciata. Il magistrato aveva deciso di dare soddisfazione ai proprietari della «Megale Film» (che chiedono 49 milioni) e per il momento non c'era da fare altro che obbedire alla legge, riservandosi in un secondo tempo la possibilità di far mutare parere al giudice.

Si tratta di una vicenda che si trascina da questa estate e naturalmente la «Megale Film» da una parte, e l'attore dall'altra, dell'episodio dànno due interpretazioni diverse.

La Società cinematografica sostiene che, dopo aver scritturato Carlo Croccolo per il film «Il signore delle camelie», non ebbe la possibilità di realizzare la pellicola perchè l'attore venne meno ai suoi impegni contrattuali, non presentandosi mai nei teatri di posa.

Per Carlo Croccolo, invece, a sentir lui, la ragione per la quale il film non venne mai realizzato dipende solamente dalla poca serietà con cui la Società s'impegnò a «lavorare» in base ad una sceneggiatura priva di qualunque «dignità artistica».

Ma il magistrato, tra un produttore che rivendicava il diritto ai propri milioni investiti in una impresa che non aveva potuto condurre a termine, e un attore che asseriva di non aver potuto «tener fede» al contratto perchè il ruolo che egli avrebbe dovuto interpretare «non si confaceva alla sua dignità», ha preferito credere, almeno per il momento, alla Società cinematografica. Ed ha disposto che la «Megale Film» procedesse al sequestro dei beni di Carlo Croccolo, anche presso terzi, sino alla concorrenza di venti milioni.

Questo un mese fa all'incirca. Il tempo necessario per le normali pratiche burocratiche; poi, lasciato passare il Natale, l'ufficiale giudiziario, accompagnato da un funzionario di P.S., si è presentato a casa Croccolo ed ha scelto l'ora in cui era più facile trovare l'attore: l'ora del pranzo. Ma Croccolo è stato d'una gentilezza e di una cortesia che ha lasciato di stucco l'ufficiale giudiziario, abituato ad altre scene. Ha fatto entrare gli ospiti non proprio graditi, ha offerto loro del wisky e della wodka, li ha pregati di attendere almeno che terminasse di mangiare, poi ha lasciato loro «il campo libero».

E in un paio d'ore si è trovato con una casa spoglia di tutto. Non gli rimaneva che da andare in albergo.

contro l'impeto dei fiumi l'argine del risparmio

Prestito di Solidarietà Nazionale

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1961

dotati di rilevanti premi

sottoscrivete presso
Banche
Casse di Risparmio
Istituti di Previdenza
Compagnie di Assicurazione
Agenti di cambio
Casse Rurali
Uffici Postali

STUDIO SIGLA

GIORNALE SPORT

Tre "hurrà" all'Australia vincitrice della Coppa Davis

Omaggi degli «aussie» al valore e alla cavalleria degli sconfitti campioni americani del tennis

Sydney, 28

Tre «hurrà» hanno salutato la vittoria australiana nella finalissima di Coppa Davis, che ha segnato il termine di una delle più epiche lotte nella storia del trofeo. Le tribune hanno tremato per il tonante applauso che ha accolto la consegna della coppa al capitano australiano Harry Hopman da parte del Primo Ministro Robert Menzies. Scena che i più di quindicimila spettatori adunati attorno al campo verde smeraldo di White City non dimenticheranno mai. Gli australiani non amano i discorsi, ma non uno si è mosso durante la cerimonia.

Protagonista dello spettacolo è stato Frank Sedgman, l'uomo dell'ora. Con voce densa di emozione ha detto: «Ricorderò questa finale per tutta la vita». Ma l'uomo che si è reso più caro alla folla è stato Ted Schroeder. Egli ha invitato tutti gli australiani che si recheranno in California a giocare con lui: «Ho appena ordinato una carrozzella da invalido — ha detto — e sono disposto ad incontrare chiunque». Lo stadio ha echeggiato di risate. Volgendosi a Seixas, Sedgman ha detto: «Vi vogliamo ancora qui l'anno venturo». E la folla e i giocatori australiani hanno scandito ripetutamente in coro l'invito agli americani.

Il capitano australiano Harry Hopman ha dichiarato: «Nel vincere abbiamo constatato che gli americani sanno perdere nello stesso stile in cui vinsero nel 1946. Siamo stati tutti lieti di riavere qui Schroeder. Speriamo di rivederli tutti qui. Frank Shields, capitano americano, ha detto: «Sono stati tutti grandi. Rendo omaggio ai ragazzi americani, che hanno tentato tutti di conquistare un posto in squadra fin da quando lasciammo l'America. Quelli che non sono stati prescelti sono stati molto bravi ad aiutare gli altri».

Ted Schroeder ha battuto, come previsto, il giovane Mervyn Rose per 6-4, 13-11, 7-5, mentre Frank Sedgman ha riconfermato la sua smagliante forma battendo Vic Seixas per 6-4, 6-2, 6-2. Tre a due dunque. E solo la vittoria di Sedgman ha permesso agli australiani di salutare il successo. Ted Schroeder ha portato infatti le sorti in parità nel primo singolare. Gli australiani avevano fatto molto affidamento su Rose, ed anche sul non perfetto stato di Schroeder, a giudicare almeno dal «doppio» di ieri. E' stata, dal secondo «set» in avanti, una battaglia di servizi. La vittoria di Schroeder è dovuta in gran parte ad una maggiore abilità nella ribattuta. L'incontro è durato ottanta minuti, ma la sua durata non deve ingannare: l'azione è stata a sprazzi, e per il resto del tempo i due si sono limitati a portar avanti il punteggio con i servizi.

Toccava a Sedgman e Seixas il compito di risolvere la finalissima. E Frank l'ha fatto da par suo. L'uomo di Filadelfia ha giocato tutt'altro che male, il suo morale non ha mai ceduto. Ma Sedgman era semplicemente spettacoloso. Se dall'altra parte della rete ci fosse stato davanti a Seixas chiunque altro, oggi avrebbe perduto. Seixas attaccava come un forsennato, sfoggiava colpi splendidi. Sedgman li riprendeva, li trasformava in punti. Si può dire che i due uomini abbiano lo stesso tipo di gioco, Sedgman, in più, sfoggiava una mobilità fantastica. Un'ora e sette minuti e la contesa è stata risolta. Ma vi sono stati momenti di emozione, ad esempio quando Seixas ha neutralizzato il servizio dell'australiano.

La conclusione della finalissima è questa: che è stato il «doppio» a decidere un confronto in cui Sedgman ha vinto due singolari, Seixas e Schroeder uno ciascuno e Mervyn Rose nessuno. Sedgman ha annunciato che «prima della fine di gennaio» si sposerà con Jean Spence, una ventunenne infermiera di Melbourne.

La domenica sugli ippodromi

Confronti italo-tedeschi

GIAUR DA BRIVIO CORRERA' A ROMA — LEOLA E' ARRIVATA IERI SERA A TRIESTE

Un doppio confronto italo-tedesco caratterizza la prossima domenica ippica. A San Siro verrà disputato il Premio San Silvestro che vedrà ai nastri fra i soggetti migliori Tarso, Karamazow a metri 1600; Dracma e la tedesca Opera a m. 1620. Giaur da Brivio ha optato per la corsa romana e sarà quindi certamente presente a Villa Glori.

A Villa Glori si correrà il Premio Colli di Roma dove il tedesco Permit, favorito sul campo, renderà venti metri a Negrotto, Adrianotere, Pipino, Giaur da Brivio, Ogiva, Furetto.

Leola Hanover è arrivata ieri sera a Trieste proveniente da Roma. La grande trottatrice americana disputerà domani a Montebello il Premio d'Addio dove renderà sino a 40 metri ad un omogeneo lotto di cavalli e 20 all'americana Lady Jeritza.

Squadre russe e céche al torneo di Viareggio?

Viareggio, 28

Il Centro giovani calciatori, organizzatore del «IV Torneo internazionale giovanile di calcio», che si svolgerà a Viareggio negli ultimi dieci giorni del «Carnevale 1952», avrebbe dovuto presentare oggi l'elenco completo delle squadre straniere che vi parteciperanno.

Si apprende che tale comunicazione è stata rinviata alla prima decade di gennaio, in quanto a seguito di segnalazioni giunte a Viareggio sembra che desiderino partecipare al «Torneo» anche rappresentative giovanili della Russia e della Cecoslovacchia. Nella eventualità che l'adesione di queste due ultime rappresentative venisse confermata, il «IV Torneo internazionale» assurgerebbe a un vero e proprio confronto europeo.

Per lesioni a un arbitro

Confermata la condanna al calciatore Piacentini

Milano, 28

La Corte d'Appello ha confermato la condanna a tre mesi di reclusione con la condizionale inflitta dal nostro Tribunale al calciatore 23enne Sergio Piacentini per concorso in lesioni in danno dell'arbitro Leonardo Maltesi aggredito da alcuni facinorosi al termine di una tumultuosa partita fra due squadre minori da lui diretta e del cui arbitraggio, i sostenitori della squadra cui apparteneva il Piacentini, come ala sinistra, si erano ritenuti danneggiati. L'arbitro era stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

Il Piacentini, assistito dallo avv. Angelo Longoni che riveste anche la carica di legale dell'Associazione calciatori nelle vertenze fra società e calciatori, è ricorso anche contro la sentenza della Corte d'Appello sostenendo la propria innocenza. Come fatto nuovo si profila ora la probabilità di una revisione del processo, ritenendo il Piacentini di avere frattanto potuto individuare i presunti autori della lesione e di poterne fare i nomi.

Jack Hurley, procuratore di Harry Matthews, ha annunciato di aver rifiutato l'offerta dell'I. B. C. per un incontro con il campione mondiale dei pesi medio massimi Jeoy Maxim, con il titolo in palio. Hurley, uno dei pochi procuratori indipendenti dell'I. B. C., non ha indicato le ragioni del rifiuto.

FESTEGGIATI I CAMPIONI dell'automobilismo triveneto

Tra gli undici vincitori di categoria il triestino Pierpaolo Poillucci

PIERPAOLO POILLUCCI

Padova, 28

Finito l'anno sportivo degli automobilisti delle Tre Venezie, tirate le somme e passati in rassegna i piloti che nella decorsa annata hanno dato vita alle «classiche» del calendario, ecco usciti i campioni di categoria per l'anno 1951. Il risultato stavolta è splendido: due campioni nazionali assoluti (Giulio Cabianca, cat. sport 1100; Camillo Fambri, cat. turismo 1400); un volante d'argento al lancista Eugenio Lubich, fra gli undici piloti che sono risultati campioni triveneti delle altrettante classi delle tre categorie. I campioni sono stati festeggiati nella città del Santo e anche in quest'occasione l'Automobile Club di Padova ha dimostrato la sua signorilità.

La numerosa schiera degli automobilisti patavini è stata specialmente prodiga di attenzioni verso alcuni primi classificati che hanno suscitato speciale ammirazione fra i piloti locali soprattutto durante l'ultima delle «classiche» trivenete svoltasi sulle tormentate strade di Teolo e Tre Ponti. Sono state naturalmente sottolineate le eccezionali qualità di Giulio Cabianca, un pilota che ha ormai l'avvenire assicurato, essendo attualmente conteso dalle migliori Case industriali di Italia. Non sono stati dimenticati i nomi — già ripetutamente ricorsi durante le cronache delle varie gare dell'annata — dei fratelli Marzotto; di Tinazzo (che ha sbalordito con la Giannini 750); di Mazzi e Guarnieri che nelle piccole cilindrate della categoria gran turismo hanno disputato una strenua lotta per il titolo, vinta alla fine dal veronese per soli due punti di scarto.

Larghi consensi hanno avuto infine due giovanissimi piloti, già figure di primo piano affermatesi in competizioni di portata nazionale. Trattasi dell'udinese Aurelio Pellegrini, allievo di Candido Angeli, primo nel turismo 1100 e del triestino Pierpaolo Poillucci, primo nel gran turismo internazionale fino a 1500 cmc. Di quest'ultimo sono state sottolineate soprattutto le doti tecniche e la perizia di guida dimostrata tanto nelle corse in salita quanto nei circuiti.

Ad ogni campione triveneto l'A.C.I. di Padova ha assegnato una medaglia d'oro.

Ecco le classifiche:

TURISMO NAZIONALE

Cl. Fiat 500: 1. Marisaldi Pietro (Vr) p. 43; 2. Romanin Rinaldo (Tn) p. 42; 3. Nosari Geo (Bz) p. 38. *Cl. Lancia Ardea:* 1. Bolla Gianfranco (Vr) p. 62; 2. Recchia Massimiliano (Vr) p. 56; 3. Micheletto Ettore (Ud) p. 52. *Cl. Fiat 1100:* 1. Pellegrini Aurelio (Ud) p. 50; 2. Spinotti Federico (Ro) p. 50; 3. Andrette Giuseppe (Pd) p. 32. *Cl. Fiat 1400:* 1. Fambri Camillo (Ve) p. 56; 2. Dal Torso Jacopo (Ud) p. 42; 3. Gasperini Pierantonio (Pd) p. 38. *Cl. Lancia Aprilia:* 1. Lubich Eugenio (Ve) p. 46; 2. Muratti Gracco (Ud) p. 44; 3. Bertoia Gino (Tv) p. 32.

GRAN TURISMO INTERNAZ.

Cl. fino a 750 cc.: 1. Mazzi Bruno (Vr) Zagato p. 48; 2. Guarnieri Marino (Ro) Fiat p. 46; 3. Dal Balcon Gianni (Tv) Fiat p. 36. *Cl. fino 1500 cc.:* 1. Poillucci Pierpaolo (Ts) Cisitalia p. 40; 2. Ostani Giuseppe (Tv) Cisitalia p. 30; 3. Dal Negro Luigi (Ud) Stanguellini p. 22. *Cl. oltre 1500 cc.:* 1. Rodenghi Fausto (Ve) Aurelia G.T. p. 72; 2. Campeis Corrado (Ud) Aurelia G.T. p. 32; 3. Lubich Mariano (Tn) Alfa Romeo 2500 punti 30.

SPORT INTERNAZIONALE

Cl. fino 750 cc.: 1. Tinazzo Alfredo (Pd) Giannini p. 54; 2. Deangeli Gino (Pd) idem p. 42; 3. Pasqualin Armando (Pd) idem p. 40. *Cl. fino 1100 cc.:* 1. Cabianca Giulio (Vr) Osca p. 60; 2. Comirato Alberto (Tv) idem p. 28; 3. Jack Walter (Vi) Stanguellini p. 26. *Cl. oltre 1100 cc.:* Clocchiatti Aldo (Ud) BMW 2000 p. 34.

Due partite di «C» a Trieste

ZANCOLICH NEL PONZIANA — DUBBIA PRESENZA DI SIEGA NEL TRIESTE

Nel pomeriggio di ieri si è concluso il lavoro preparatorio degli atleti del Ponziana e dell'A. C. Trieste che domani ospiteranno rispettivamente il Trento e il Mantova, due squadre di alta classe e con invidiabile posizione nella classifica. Nel clan biancoceleste variante dell'ultima ora: il giovanissimo Zancolich sarà sicuramente in campo nel ruolo di mediano sinistro, mentre Bertoia arretrerà a terzino del medesimo settore. Tuttavia la formazione definitiva sarà stabilita stasera.

Il Trieste che farà gli onori di casa ai pericolosi virgiliani ha pure riscontrato nella preparazione le migliori condizioni dei suoi atleti. Gli azzurri sono consci del valore dei propri avversari e li aspettano a piè fermo, decisi a farsi rispettare con la medesima autorità dimostrata due settimane fa sullo stesso terreno di via Flavia contro il Forlì. E' molto probabile che Buffalo non possa disporre domani di Siega per il ruolo di mediano destro, che verrebbe sostituito da Fonda.

I biglietti per Triestina-Spal. Numerosi sportivi ci chiedono se i biglietti acquistati per l'incontro sospeso domenica scorsa sono validi per la ripetizione di giovedì: non sono validi.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA TRIESTINA PARTE OGGI PER FIRENZE

Disponibili Boscolo e Petrozzi non ancora guarito Ispiro

Probabile Benègas centravanti

Stamane alle ore 8 parte la Triestina alla volta di Firenze. La squadra rosso-alabardata presenterà qualche innovazione data la forzata assenza di Ispiro, non ancora guarito da un ematoma riportato domenica scorsa, giuocando contro la Spal, e data la disponibilità di Boscolo, libero dei suoi obblighi sportivo-militari. Partono dunque i giuocatori che composero la formazione di domenica scorsa, meno Ispiro e Valenti ma più Boscolo, Petrozzi e Benègas. Non vi sono dubbi se non per lo schieramento della prima linea che potrebbe presentare le seguenti variazioni: Benègas o Petrozzi centravanti, Curti o Petrozzi mezz'ala. Poichè Petrozzi esce da un periodo di cura, è probabile che Perazzolo si fidi della formazione seguente: Nuciari; Belloni, Zorzin; Giannini, Mariuzza, Begni; Boscolo, Curti, Benègas, Petagna, De Vito.

La Fiorentina mantiene un certo riserbo sulla formazione che adotterà. La squadra non ha sostenuto la settimanale partita d'allenamento; si sa tuttavia che la formazione in cui è scesa in campo a Milano non verrà ripetuta contro gli alabardati perchè quella era stata impostata con criteri strettamente difensivi, mentre alla Triestina si vuole opporre una squadra capace non solo di difendersi, risparmiandosi una sconfitta, bensì abbastanza aggressiva da aspirare alla vittoria.

La nostra schedina

FIORENT.-TRIESTINA	1
LAZIO-BOLOGNA	1
MILAN-LEGNANO	1
NAPOLI-JUVENTUS	X 2
PADOVA-NOVARA	1
P. PATRIA-ATALANTA	1 X 2
SAMPDORIA-INTER	1 2 X
SPAL-PALERMO	1
TORINO-LUCCHESE	1
UDINESE-COMO	1
BRESCIA-ROMA	X 2
MARZOTTO-MESSINA	1 X
SIRACUSA-GENOA	2 X
PIOMBINO-VICENZA	1
VENEZIA-MONZA	1

Il torneo della V. G. P. C.

Zona Trieste-Portuale 1-1

Ancora una partita giocato a tutta velocità, da due squadre in netta ripresa e conclusasi con giusto risultato. Se nei primi venti minuti la Portuale ha leggermente prevalso, è pur vero che nel rimanente tempo gli azzurri hanno premuto contro l'area avversaria senza però raccogliere il frutto del loro predominio per l'attenta e vigile difesa di Rigotti e compagni. Nella ripresa, dopo due minuti, la Zona Trieste passava in vantaggio con una rete segnata da Zennaro, il quale raccoglieva una debole respinta dei portiere avversario e insaccava inesorabilmente con un tiro fiacco ma preciso. Il successo metteva le ali ai piedi agli azzurri i quali cercavano con un gioco vivace di aumentare il loro vantaggio. La difesa portualina sopportava in questo periodo il maggior peso della gara e riusciva contenere lo attacco azzurro e permettere così ai propri attaccanti di riorganizzarsi. Dopo una quindicina di minuti, Brombara e Chert si facevano vivi e, poggiando il gioco su Nonis, intraprendente quanto mai, incominciavano a mettere a dura prova la difesa del Trieste la quale, dopo alcuni interventi magnifici, doveva capitolare sotto la forma di un «rigore» che Rigotti riusciva trasformare con un tiro preciso mentre il portiere dei Trieste, si aspettava la tradizionale cannonata. Imbaldanzita dal successo, la Portuale tentava di raggiungere la vittoria e la mancava con un tiro di Belli. Sarebbe stata però una grande ingiustizia perchè le due squadre si sono equivalse. La gara è stata ben diretta da Pennino.

Formazioni delle due squadre: TRIESTE: Siderini; Macor, Medeot; Carini, Zoffi, Carraria; Zennaro, Pecile, Zergolini, Gordini, Alessio. PORTUALE e FERROVIARIA: Roberto; Scheri, Rigotti; Griggio, Ramani, Bois; Nonis, Brombara, Belli, Chert, Macor II. I punti sono stati segnati nel secondo tempo: al 2' da Zennaro (Trieste), al 30' da Rigotti (Portuale) su rigore.

Classifica dopo il ricupero: 1) Div. Trasporti, Zona Duino p. 8; 3) Zona Muggia, Zona Portuale e Ferroviaria, Zona Trieste p. 7; 6) Div. Scuola p. 6; 7) Div. Prig. Vigili fuoco p. 5; 8) Zona Opicina p. 0.

Punite la Reggina e il Foggia

I casi di corruzione e le motivazioni della F.I.G.C.

Milano, 28

La Lega Nazionale della F.I.G.C. ha reso note questa sera le motivazioni dei provvedimenti disciplinari a carico delle società Reggina e Foggia.

Caso Reggina (gara Catanzaro-Reggina del 2 dicembre). La inchiesta ha assodato quanto segue: «Prima della gara, tale Gaggiotti Eugenio avvicinava il giuocatore Ziletti Luigi del Catanzaro proponendogli — dietro compenso in denaro — di facilitare con il suo comportamento passivo la vittoria della Reggina; che lo Ziletti, dopo aver ricevuto istruzioni dai suoi dirigenti e fingendo di aderire alla proposta, si incontrava con il Gaggiotti il quale gli consegnava — presenti in incognito due rappresentanti della F.I.G.C. — una somma di denaro in biglietti di banca da lire 10.000 tagliati in due parti; che il Gaggiotti, durante la sua permanenza nell'Italia meridionale, ha avuto numerosi contatti con dirigenti od ex dirigenti dell'A.S. Reggina ricevendo inoltre — il giorno precedente l'incontro col Ziletti — da uno di essi, sig. Labbate Lorenzo, a nome e per conto dell'A.S. Reggina e senza una logica ed attendibile giustificazione, una somma di denaro; che il dott. Russo Domenico, commissario in carica alla Reggina, ha ammesso che persone di Reggio Calabria, a lui sconosciute, hanno avuto rapporti col Gaggiotti in ordine alla illecita interferenza; che nella specie trattasi di un tentativo di corruzione che non ha conseguito l'effetto desiderato per causa estranea alla volontà di chi lo ha posto in atto».

Caso Foggia (gara Casertana-Foggia del 16 dicembre). L'inchiesta ha assodato quanto segue: «Al giuocatore Scarpellini Furio, portiere dell'U.S. Casertana, veniva dal sig. Brioschi Silvio proposto di prestarsi, dietro compenso, a facilitare la vittoria del Foggia nella gara Casertana-Foggia; che detto giuocatore, informati i propri dirigenti, finse, dietro loro suggerimento, di aderire all'illecita proposta, mentre i dirigenti provvedevano ad avvertire gli organi federali competenti; che a risultato acquisito a vantaggio del Foggia, il signor Brioschi Silvio provvedeva alla consegna della somma convenuta alla presenza, da lui ignorata, di un inviato della Lega Nazionale; che il Brioschi ha dichiarato in un primo tempo allo Scarpellini che la somma proveniva da un dirigente dell'U.S. Foggia; che è inattendibile la successiva dichiarazione del Brioschi di aver agito per proprio conto e che la somma era di sua proprietà; che era invece di esclusivo interesse dell'U.S. Foggia di assicurarsi la vittoria della gara di cui in oggetto; che la gara Casertana-Foggia è stata decisamente influenzata nel suo regolare svolgimento dai fatti sopraindicati».

Per quanto riguarda il torneo riserve, nella gara Novara-Sampdoria, rilevato che all'11' della ripresa il Novara rinunciava al proseguimento dell'incontro, la Lega ha dato gara vinta alla Sampdoria col punteggio di 2 a 0, non applicando il rituale punto di penalità al Novara, riconoscendo che la rinuncia è da attribuirsi a cause di forza maggiore. Nella gara Brescia-Fanfulla, constatato che tale incontro non ha avuto luogo per ritardata presentazione del Fanfulla, la Lega ha dato gara vinta al Brescia per 2 a 0, senza applicare il punto di penalità al Fanfulla. A rettifica di quanto precedentemente comunicato, la Lega precisa che la squalifica del giocatore Bacci (Nissena) per due giornate, deve intendersi invece a carico del giocatore Cesari (Colleferro). Della rettifica è stata data comunicazione alle società interessate.

Minelli perde ai punti contro Johnny Bratton

Milwaukee (Wisconsin), 28

L'ex campione mondiale dei welter Johnny Bratton ha battuto ai punti Livio Minelli in dieci riprese disputate alla Milwaukee Arena. La decisione è stata divisa, e il pubblico ha rumorosamente disapprovato il verdetto. Non si sono avuti «knockdowns». Minelli pesava 150 libbre, Bratton 143.

IL TORNEO CESTISTICO DI SAN REMO

Prima vittoria del Borletti

San Remo, 28

Ha avuto oggi inizio il secondo torneo internazionale di Capodanno che si svolge con girone all'italiana e terminerà martedì primo gennaio. Un discreto pubblico ha presenziato alle due partite in programma, conclusesi con la prevista vittoria della Olimpia-Borletti di Milano sul Racing Club Bruxelles, e della Stella Rossa di Belgrado sull'Urania di Ginevra.

La squadra campione d'Italia, dopo un inizio brillante e veloce, che le permetteva di avvantaggiarsi sensibilmente sull'antagonista, è calata paurosamente alla distanza, mettendo in serio pericolo il risultato finale. Solo nella seconda parte della ripresa i milanesi hanno trovato l'energia necessaria per riprendere in mano le redini del gioco e per terminare in crescendo, grazie soprattutto alle prodezze di un Stefanini in forma smagliante.

La partita tra la Stella Rossa e l'Urania non ha avuto storia: gli jugoslavi, sempre in vantaggio, hanno messo in mostra un ottimo gioco di squadra e una precisione sintomatica nel tiro a cesto. Nella squadra svizzera superlativa la prova del negro-americano Bough Jogi.

Olympia Borletti - Racing Club 50 a 43 (primo tempo: 26 a 23). Formazioni: OLYMPIA BORLETTI: Acerbi, Beza (2), Gamba, Miliani (4), Pagani (3), Reina, Romanutti (17), Rubini, Sgorza (2), Stefanini (22), Valsecchi. — R. C. BRUXELLES: Hernandez (10), Van Bavel, Wayet, Hermans (15), Eggel (3), Cosemans (5), Van Gils (8), Wittevronchel (2), Belleus, Vanderstichelem. — Doppio arbitraggio di: Pinot di Roma e Andri di Trieste.

Stella Rossa Belgrado - Urania Ginevra 47 a 31 (I tempo: 27-15). Formazioni: STELLA ROSSA: Popovic (2), Gez (6), Sokolovic, Andrijac (4), Demishar (12), Curcic (2), Nesic, Kalember (9), Bjekhjevic (6), Jovanovic (2), Ghodzic (4). — URANIA GINEVRA: Bouch (13), Bassy (2), Chiappino (8), Cottier (3), Currat, Grimandis (1), Perraud, Stackly (4), Mattei, Guddey, Ternier. — Doppio arbitraggio di: Gagliardi di Milano e Dina di Roma.

Ha riposato il Paris University Club. Domani avranno luogo le seguenti partite: Olympia-Borletti contro Urania e R. C. Bruxelles contro Paris. Riposerà Stella Rossa di Belgrado.

RUGBY

V. G. P. F.-Nomad's Rgt. 22-0

Una brillante vittoria ci hanno regalato i bravi rugbisti della Polizia battendo dopo una accanita partita la forte squadra del Nomad's con un punteggio che non ammette discussioni. La squadra cara al maggior MacNab ha superato ogni più rosea previsione e fin da questo momento possiamo assicurare che sarà una avversaria dura anche per le pur forti compagini militari inglesi nel loro campionato.

La squadra ha giocato nella seguente formazione: Canzi, Tagliarol, Magris, Schirghi, Tomè, Ella, Cosentino, Calzini, Edomi, Pertot, Verona, Codrini, Motz, Battig, Bruschi. I punti sono stati realizzati: I tempo da Verona, Edomi 2 mete di cui una è stata trasformata da Cosentino. Nel secondo tempo da: Magris, Calzini e Schieghi.

Il bollettino del C. Aeronautico

A cura del Club Aeronautico Triestino è stato stampato il bollettino mensile del valoroso sodalizio. La pubblicazione, oltre a un ampio notiziario, reca i seguenti articoli: Amare considerazioni, 4 Novembre, Attività delle sezioni, Divagazioni aeronautiche, Produzione in massa del più veloce bombardiere del mondo, Una cara ricorrenza, Una pista per modelli telecomandati, Dateci una mano, Un radar didattico per giovani piloti, Nicolò Cobolli Gigli M. O. al Valor militare, Per l'avvenire aeronautico degli S. U., Campionato aerosportivo nazionale 1951.

Contro Venturi o Funari

Barbadoro a Trieste disputerebbe la semifinale

Il combattimento fra i pesi piuma Nicola Funari e Dante Venturi il cui vincitore dovrà incontrare Nello Barbadoro per la semifinale del titolo italiano della categoria avrà luogo a Terracina il 10 gennaio prossimo venturo. Siamo in grado di comunicare che l'Accademia Pugilistica Triestina si sta vivamente interessando per far disputare a Trieste questa ultima semifinale per poter dar modo al generoso pugilatore tritesino di combattere di fronte al suo pubblico. A questo proposito il presidente dell'A.P.T. ha pregato il presidente del Comitato di Zona cav. Felice Gatti di portarsi a Terracina in occasione dell'incontro Funari-Venturi per trattare e possibilmente concludere la firma dei contratti col procuratore del pugile vincente.

Alle Mulina, il Premio La Spezia (lire 315.000) è stato vinto da Ariston; 2) Elliano; 3) Passionaria. Tot. 17, 13, 27, 24, (195). Le altre corse sono state vinte da Mauro d'Alba, Apelle da Imola, Piemonte, Fru Fru, Diotaro, Gajanus, Iscrella, Ergum, Ultra.

Bobby Diamond ha firmato un contratto di esclusiva con il campione sud africano dei pesi massimi Lou Strydom, per la durata di tre anni. Strydom, che ha solamente 20 anni, partirà presto per l'Europa, dove conta di esibirsi.

A TRIESTE GLI ASSOLUTI DI PUGILATO

VISITA-CONTROLLO DI MAZZIA

Il segretario della F.P.I. assicura il suo appoggio per la realizzazione del triestino Palazzo dello Sport

Ricevuto dai locali dirigenti della FPI e dal dott. Mario Piazza, presidente dell'Accademia Pugilistica Triestina, è giunto ieri mattina a Trieste Edoardo Mazzia segretario della Federazione Pugilistica Italiana. La venuta a Trieste del dirigente federale è in relazione all'organizzazione dei campionati italiani assoluti dilettanti che, come è noto, avranno luogo nella nostra città nella prima decade del prossimo marzo e la cui organizzazione è stata affidata all'anziano sodalizio triestino. Primo lavoro del segretario della Pugilistica è stato quello di portarsi al padiglione della Fiera dove ha eseguito una minuziosa visita a tutti i locali che dovranno ospitare la più importante competizione dilettantistica dell'annata.

In un secondo tempo Mazzia unitamente al cav. Gatti, presidente del Comitato regionale della FPI e al dott. Piazza, sono stati ricevuti dall'ing. Avon, presidente del Coni provinciale, col quale hanno avuto un lungo colloquio nel corso del quale Mazzia ha preso visione del progetto per la trasformazione del padiglione della Fiera in un grande impianto sportivo coperto capace di ospitare grandi manifestazioni per diverse attività sportive. A questo proposito siamo lieti di poter annunciare che gli accordi CONI-Ente Fiera, sui quali tanto si è parlato in questi giorni, sono ormai regolati da una convenzione accettata con piena soddisfazione da ambe le parti. Per la realizzazione pratica dell'accordo e cioè per l'inizio dei lavori di adattamento del padiglione mancano solo il benestare e il relativo stanziamento dei fondi da parte dell'amministrazione del CONI di Roma presso il quale sono già giacenti preventivi e progetti. Interpellato il comm. Mazzia a proposito dell'insieme degli impianti visitati e al progetto, il segretario della pugilistica ci ha dichiarato: «Dopo aver visitato tutti i locali della Fiera e i servizi annessi, in uno col progetto di trasformazione, non esito a dichiarare che a lavori compiuti Trieste potrà vantare uno degli impianti sportivi coperti più accoglienti e perfetti d'Italia. La Federazione Pugilistica Italiana, da parte sua, farà tutto il possibile affinchè la realizzazione del Palazzo dello Sport, che sta tanto a cuore degli sportivi triestini, sia presto un fatto compiuto».

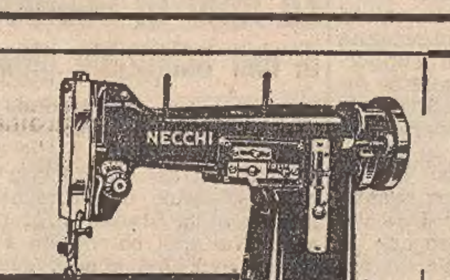
Dopo aver preso visione del lavoro preparatorio svolto dall'A.P.T. per l'organizzazione dei campionati, Edoardo Mazzia è ripartito per Roma in serata.

CACHET FIAT

contro dolori di testa, dolori periodici
nevralgie dentarie e reumatismi

il cachet che non fa male al cuore

Le rigorose esperienze condotte nelle Cliniche di Roma e di Genova dagli illustri Clinici Mingazzini e Morselli hanno documentato la serietà scientifica del CACHET FIAT nella cura del mal di testa e dei dolori periodici.



La **NECCHI**

OFFRE IN OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI UNA

CASSETTA *della* FORTUNA STOCK

LA MACCHINA PER CUCIRE

NECCHI B. U.

FAMOSA IN TUTTO IL MONDO PER GLI SVARIATI LAVORI DI CUCITO, RICAMO E RAMMENDO. CUCE DIRITTO E A ZIG-ZAG, ATTACCA PIZZI E BOTTONI, FA OCCHIELLI E RICAMA SENZA TELAIO

CHIEDETE DIMOSTRAZIONI SULL'USO SEMPLICISSIMO E SULLE INFINITE PRESTAZIONI DI QUESTA GENIALE CREAZIONE DELLA NECCHI PRESSO IL CONCESSIONARIO

TULLIO NATALE
Via C. Battisti 12 - Telefono 65-33

E PRESSO LA **UNIVERSALTECNICA**
Corso Garibaldi 4 - Telefono 41243

RATEAZIONI FINO A 24 MESI

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, U. P. I.** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA INTERNAZIONALE**

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

MASSAIA capace cucinare singole mattine cercano due persone. Cassetta 24427 B UPI.

PRESTASERVIZI cercasi. Heinze, Piccolomini 2. 70713. B

RAGAZZA tuttofare mezza giornata, cercano coniugi. Trattamento familiare. Sonnino 16, Cordovado. 70689 B

RAGAZZE brave cucinare prestaservizi altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

CC ARTIGIANATO L. 20

«ASTRA» Settefontane 19, troverete tutta la maglieria pronta e su misura confezionata esclusivamente con «Lana Gatto». 70632 CC

VITO parrucchiere specialista della permanente elettrolitica, novità per Trieste, meravigliosa morbida e naturale. Via Giuliani 29. 70679 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

APPRENDISTA pasticcere quattordicenne volonteroso cercasi. Via Giulia 104. 70691 D

APPRENDISTA 14-enne principiante pasticcere cercasi. Indirizzo UPI 70687 D.

MECCANICO capace macchine ufficio cercasi. Offerte Cass. 15118 D U. P. I.

Auguri
Auguri
Auguri

RICORDATEVI AGLI AMICI E ALLA CLIENTELA CON I NOSTRI AVVISI D'AUGURIO!

UPI

Trieste
via S. Pellico N. 4
telefono 94044

NEGOZIO alimentari Torrebianca 43 angolo Carducci cerca apprendista 14-15-enne. 70697 D

INTERNISTA per trattoria cerc. Toti 3. 70692 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

MOBILIATA, eventualmente con modesta pensione, cerca pensionato. Cass. 15119 E UPI.

STANZA vuota cerca professore stabile con pianoforte. Offerte Cassetta 16109 E UPI.

UFFICIO 2 stanze cercasi zona entro limiti piazza Libertà via Roma piazza della Borsa, primo-secondo piano, telefono. Indirizzare Cassetta 24430 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

GARÇONNIERE I piano centrale affittasi. Telefonare 92019, ore 9-11, 13-16. 70693 F

MATRIMONIALE con o senza camera pranzo, uso bagno, telefono, centralissimo, soleggiato, centrale. Via Rossini 4, IV, sin. 70708 F

MOBILIATA, pressi Stazione, uso bagno, telefono, affittasi. Telefonare 26741, dopo ore 10. 24434 F

MOBILIATA elegante, nuova, acqua corrente fredda, calda, I piano, unico subinquilino, affittasi soltanto distinto solo. (Stazione Centrale). Telefonare 92083. 70685 F

MOBILIATE, vuote, cucina indipendente, stanzino, affittansi. Guido, bar, Gallina 2. 70703 F

MOBILIATA affittasi distinto stabile. Zanetti 4, mezzanino, destra. 70683 F

STANZA centralissima bagno telefono, affittasi distinto. Telefonare 93040. 51816 F

STANZA affittasi, comodo cucina, uso telefono, per famiglia alleati. Telefonare 42248. 70704 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Stuparich 16 porta 18. 70709 F

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Inizio immediato. 45 giorni (2500). ICCO, Teatro 1. 70712 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

SCIARPA lana grigia smarrita giovedì cinema Filodrammatico. Mancia consegnandola cassa Cinema. 70714 H

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

FISARMONICHE Scandalli due, 24 bassi, 12.000 ciascuna, vendonsi. Tor San Piero 28, p. 5. 51810 M

FISARMONICHE marca fama mondiale, pagamento piccole rate. Punzo, Carducci 10. 51032 M

MACCHINA Singer 8000, spola rotonda 25.000, rientrante 40.000, nuove Everest su mobile lussuoso, prezzi convenientissimi, anche ratealmente vendonsi. Manzoni 4, negozio. 70698 M

MACCHINE per maglierie Wahlt finezza 7, 8, 10, 12; massima garanzia. Negozio Vigorelli, Timeus 12, tel. 90279. 2503 M

MACCHINE per cucire d'occasione prezzi convenienti; massima garanzia, scuola ricamo gratuita. Negozio Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

PELLICCE pregiate e comuni assortimento colli, guarnizioni, prezzi convenienti. Alska, S. Lazzaro 13, primo. 2051 M

PELLICCE assortimento prezzi reclame. Facilitazioni. Buoni Forever. Pellicceria Martora, piazza Borsa 11-II. 70675 M

PERSIANO 26 pelli ondulato morbidissimo Breischwanz 250.000 straoccasione. Piazza Borsa 11-II. 70675 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.

CARTA, stracci, bottiglie, acquistansi. Ritiro domicilio. Di Fusco, Corridoni 9, tel. 90094. 70612 N

VESTITI biancheria scarpe usate uomo compero. Via del Bosco 1. 70678 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A.A. ABBIAMO lavori restauro, svendiamo mobili di ogni genere, prezzi speciali contanti. Succ. Zanchi, Corso S. Lazzaro. 70676 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, armadi combinati bar libreria, scrivanie, tavoli, poltroncine, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, altre cromate, letti stipo 15.000, brande 5000, grandioso assortimento materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche, attaccapanni 6000, lettini 5000, carrozzine modelli due usi, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 70707 NN

APPROFITTATE: grandi ribassi matrimoniali 180.000, ora 98.000, altre assortimento metà prezzo. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (attenti, dirimpetto Caserma). 70700 NN

CAMERE letto, salotti, cucine, prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento convenientissime. Punzo, Carducci 10. 51032 NN

COMPERATE: liquidiamo partita stanze letto cucine. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 70668 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALE 250.000 5 porte 3 specchi, vendesi 150.000. Ghirlandaio 34. 70694 NN

VISITATE il nuovo negozio mobili della ditta Bailotti. Ideale per gli sposi! Troverete mobili in tutti i tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Via Conti 2 e Pascoli 38, telefono 96344. 78 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 651 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

ASSICURAZIONI. Ottima sistemazione offro a giovani capaci, propensi dedicarsi alla produzione vita, presso primaria compagnia locale. Indispensabile capacità, onestà, facilità di parola. Indicare referenze. Cass. 24415 P UPI.

PRODUTTORI provata capacità, primarie referenze, cerca grande industria dolciaria nazionale. Cassetta 24425 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

AFFARONE: vendo Cisitalia berlinetta Farina ultimo tipo veloce, nuovissima, entro giornata domani. Rivolgersi Autorimessa Regina. 70706 Q

LANCIA Augusta ottime condizioni vendesi. S. Francesco 31, Autorimessa Miramare. 70661 Q

MOTOGUZZI nuova 500, motocarro 15 ql., motocarro 10 ql., usato, ripassato, pronte consegne. Cremascoli, Fabio Severo 18. 70681 Q

1500 Fiat B ottime condizioni radio Aster vendo. Tel. 29819. 70702 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

BOTTEGHINO verdura affittasi, quartiere camera cucina cedesi. Bar Domingo, piazza Goldoni. 70696 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

TERRENO per costruzione villino preferibilmente Barcola-Scorcola, acquistasi. Telef. pomeriggio 28397. 70690 S

VILLA 5 stanze ricchi accessori, garage, vendesi 5.000.000 Opicina. Tel. 21091. 70711 S

U MATRIMONIALI L. 60

DESIDERATE sposarvi bene? Consultate Bollettino richiedendolo a «Biancofiore», Casella postale 1012, Milano. 6439 U

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. **Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata** in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 600. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale **Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA,** che spedirà ovunque franco a solo importo anticipato.

Chi ve lo proibisce?

chi vi proibisce di usare anche per la vostra buona torta fatta in casa lo speciale lievito usato dai grandi pasticcieri per le loro aristocratiche torte da concorso?

LIEVITO IN POLVERE
Backin
DEL DOTT. A. OETKER

Inviate questo buono al dott. Oetker Via Monte S. Genesio, 2 - Milano indicando il vostro preciso indirizzo

BUONO
PER UNA COPIA GRATUITA DEL RICETTARIO OETKER
con elenco dei premi di fedeltà

Si... ma il Duomo mi veste meglio!!! GIP
CONFEZIONI DUOMO GIP
CORSO 12